

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

---

**Doc. CCLIII**  
**n. 2**

## RELAZIONE

SULLO STATO DI UTILIZZO DELLE RISORSE STANZIATE  
PER POTENZIARE LE FORME DI ASSISTENZA E DI  
SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E AI  
LORO FIGLI ATTRAVERSO MODALITÀ OMOGENEE DI  
RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI,  
DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DEI SERVIZI DI  
ASSISTENZA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

(Aggiornata al 31 dicembre 2020)

*(Articolo 5, comma 7, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge  
15 ottobre 2013, n. 119)*

**Presentata dal Ministro per le pari opportunità e la famiglia**

(BONETTI)

---

**Comunicata alla Presidenza il 26 marzo 2021**

---



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

**RELAZIONE ALLE CAMERE  
SULLO STATO DI UTILIZZO DA PARTE DELLE  
REGIONI DELLE RISORSE STANZIATE  
AI SENSI DELL'ART. 5-BIS DEL DECRETO LEGGE  
DEL 14 AGOSTO 2013, n. 93  
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI,  
DALLA LEGGE 15 OTTOBRE 2013, n. 119  
(anni 2017-2020)**



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **INDICE**

Introduzione.....	pag. 3
CAPITOLO 1 - Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017 – addendum alla relazione del 12 luglio 2019.....	pag. 9
CAPITOLO 2 - Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018.....	pag. 24
CAPITOLO 3 - Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2019.....	pag. 48
CAPITOLO 4 – Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2020.....	pag. 60



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **Introduzione**

### ○ **Il quadro normativo di riferimento**

L'articolo 5-bis del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province", come noto, prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provveda annualmente a ripartire tra le regioni le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Ai sensi della medesima disposizione, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è destinato a dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, lettera *d*, del citato decreto-legge n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, ovvero a «potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza».

Le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità sono ripartite tenendo conto: a) della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare la violenza nei confronti delle donne; b) del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione; c) del numero delle case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione; d) della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio in ogni regione, riservando un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case rifugio.

Nel corso del 2019, la legge 19 luglio 2019, n. 69 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

di genere", altrimenti nota come "Codice Rosso", all'articolo 18, è intervenuta modificando l'articolo 5-bis, comma 2, lett. d, e abrogando la riserva obbligatoria di un terzo dei fondi disponibili per ciascuna annualità, all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case-rifugio.

Le regioni destinatarie delle risorse sono anche tenute, ai sensi del richiamato articolo 5-bis, comma 6, del decreto-legge n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, a presentare al Ministro delegato per le pari opportunità, entro il 30 marzo di ogni anno, una relazione concernente le iniziative adottate nell'anno precedente a valere sulle medesime risorse.

Sulla base delle informazioni fornite dalle regioni, il Ministro delegato per le pari opportunità presenta alle Camere, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione sullo stato di utilizzo delle risorse stanziata.

### ○ **Finalità della Relazione al Parlamento**

La presente Relazione, in linea con il quadro normativo in precedenza descritto, intende dare contezza alle Camere in merito all'utilizzo delle risorse stanziata dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità ex art.5-bis del decreto-legge 93/2013 sulla base della ripartizione alle Regioni e Province autonome e del loro impiego sui territori. In particolare, il documento è stato elaborato prendendo come riferimento temporale ultimo, la data del 31 dicembre 2020 e presenta una descrizione puntuale e distinta sull'implementazione dei piani di riparto per le annualità 2017 (D.P.C.M. del 1° dicembre 2017 semestre), 2018 (D.P.C.M. del 9 novembre 2018), 2019 (D.P.C.M. del 4 dicembre 2019) e 2020 (D.P.C.M. 13 novembre 2020) utilizzando come base informativa le relazioni pervenute al Dipartimento per il tramite del Coordinamento tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e disponibili alla data indicata.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Le risorse stanziare per l'annualità 2018, come si vedrà più dettagliatamente nel capitolo 2, sono state erogate nel corso del 2019 in riscontro a formale richiesta delle Regioni fatta pervenire al Dipartimento per le pari opportunità entro il 30 giugno 2019 congiuntamente alla prevista scheda di programmazione. Le relazioni di monitoraggio delle Regioni sull'uso effettivo di dette risorse, sono pervenute al Dipartimento pari opportunità nel corso del 2020.

Al fine di consentire un più chiaro inquadramento dello stato dell'arte, si specifica che le risorse stanziare per l'annualità 2019, ripartite con il D.P.C.M. 4 dicembre 2019, sono state trasferite alle Regioni nella loro interezza e in un'unica soluzione nel mese di aprile 2020, con procedura riformata con il D.P.C.M. 2 aprile 2020, al fine di consentire loro di far fronte alle misure impreviste e urgenti adottate dal Governo per contenere il diffondersi dell'epidemia da Covid-19. Dette misure hanno avuto importanti ricadute sull'attuazione delle politiche di contrasto alla violenza di genere e sull'attività dei servizi di accoglienza e protezione delle donne, e dei familiari, vittime di violenza domestica. Le relazioni di monitoraggio sull'uso delle risorse oggetto di riparto per l'annualità 2019, sono trasmesse al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento delle Regioni il 30 settembre 2020 e il 31 gennaio 2021, di queste si darà conto nella prossima relazione al Parlamento.

Per le risorse stanziare per l'annualità 2020, con il D.P.C.M. 13 novembre 2020, il Dipartimento per le pari opportunità provvederà al trasferimento delle stesse entro trenta giorni dall'approvazione della rispettiva scheda di programmazione da parte del Dipartimento. Alla scadenza prevista (18 marzo 2021) risultano pervenute al Dipartimento le schede di programmazione di tutte le regioni ad eccezione delle schede delle regioni Abruzzo e Campania.

### ○ **Struttura della Relazione**

La relazione consta di una introduzione, quattro capitoli e due allegati (il primo dedicato alla rappresentazione grafica dei dati delle schede di monitoraggio regionali; il secondo riepilogativo



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

della sitografia degli atti normativi e amministrativi relativi alla gestione delle risorse di cui ai decreti di riparto delle risorse del Fondo per le politiche per i diritti e le pari opportunità).

Nel primo capitolo è descritta l'implementazione delle risorse di cui alla Ripartizione del Fondo per l'anno 2017; nel secondo capitolo si dà conto dell'implementazione delle risorse di cui alla ripartizione del Fondo per l'anno 2018; nel terzo capitolo si dà conto dello stato di attuazione delle risorse di cui al riparto per l'annualità 2019 (con i limiti dovuti al ridotto arco temporale di attuazione intercorso dalla data di trasferimento delle risorse al 31 dicembre 2020); nel quarto capitolo, infine, si presenta in breve il riparto delle risorse del Fondo per l'annualità 2020.

### o ***La metodologia utilizzata e qualità dei dati di monitoraggio***

La relazione sulla gestione delle risorse da parte delle amministrazioni regionali si basa sull'analisi dei dati e delle informazioni contenuti:

- a) nelle schede di monitoraggio, appositamente predisposte dal Dipartimento e compilate dalle Regioni e inoltrate al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento Tecnico della Commissione VIII della Conferenza delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- b) nelle relazioni illustrative che accompagnano le schede di monitoraggio;

nonché

- c) sui portali e siti internet regionali consultati, a supporto e integrazione delle informazioni ricevute dalle Amministrazioni nei report di cui alle precedenti lettere a) e b).

Inoltre, si è proceduto ad un esteso lavoro di ricerca documentale (atti normativi e amministrativi) confluito in un apposito allegato (allegato 2). Da questa ricognizione puntuale è emerso, ad esempio, che tutte le regioni si sono dotate di una normativa dedicata al tema della violenza di genere, in alcuni casi risalente ai primi anni 2000 e in seguito aggiornata anche alla luce della Convenzione di Istanbul del 2011.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Questo tipo di approccio metodologico mira a rendere più puntuale la relazione alle Camere e a facilitare la sistematizzazione delle informazioni reperite dal Dipartimento per le pari opportunità.

In tal modo, si intende fornire al legislatore quanti più elementi utili per il monitoraggio attuativo della normativa di riferimento.

Seguendo questo approccio, le schede di monitoraggio dell'impiego delle risorse ripartite con il D.P.C.M. 4 dicembre 2019 e le schede di programmazione dei fondi ripartiti con il D.P.C.M. 13 novembre 2020, sono state costruite secondo nuovi modelli che dovrebbero consentire un più agevole monitoraggio dei flussi finanziari, delle realizzazioni e dell'efficacia della spesa.

Un tratto distintivo emerso dall'analisi di seguito presentata e che vale la pena evidenziare in quanto indicativo di un trend di programmazione degli stanziamenti, riguarda lo scostamento (fino a tre punti percentuali) a livello locale della ripartizione della dotazione finanziaria tra le diverse tipologie di intervento, rispetto a quella prevista dal decreto di riparto nazionale. Nel caso della ripartizione effettiva delle risorse destinate ai centri antiviolenza e alle case rifugio già esistenti al momento dell'adozione del D.P.C.M. 9 novembre 2018, ad esempio, è emerso che le risorse effettivamente destinate ai centri antiviolenza sono complessivamente superiori a quelle destinate alle case rifugio; tale andamento sembrerebbe indicare una situazione di avanzata copertura del territorio in termini di strutture, dalla quale deriverebbero minori esigenze di nuove aperture e, contemporaneamente, la necessità di investire sul miglioramento e rafforzamento dei servizi già esistenti (anche dal punto di vista delle risorse umane).

Corre l'obbligo di evidenziare che la Relazione presenta alcuni limiti descrittivi, dovuto ad una parziale carenza dei dati, con particolare riferimento alle annualità 2017 (secondo semestre) e 2018, per le quali l'analisi si spinge a livello di implementazione delle risorse, anche se - laddove possibile - si è proceduto a integrare il quadro attingendo a ulteriore documentazione ufficiale delle amministrazioni interessate.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Tenuto conto degli obiettivi sopra delineati, è infatti opportuno premettere che i dati comunicati dalle regioni attraverso le schede di monitoraggio per le diverse annualità risultano essere in alcuni casi parziali, in quanto compilati solo in parte dalle stesse amministrazioni regionali. Per compensare questa carenza, a titolo esemplificativo, per l'analisi dell'andamento finanziario si è deciso di fare riferimento, laddove reperibili, anche ai decreti regionali pubblicati.

Va segnalato, inoltre, che non sempre le relazioni illustrative inviate dalle Regioni seguono lo schema della scheda di monitoraggio concordata tra Dipartimento e Coordinamento tecnico della Conferenza delle Regioni e Province autonome e che, in alcuni casi i dati e le informazioni forniti con i due strumenti indicati non coincidono pienamente.

Nel caso del co-finanziamento regionale alle risorse ripartite dallo Stato non sempre è stato possibile risalire alla fonte e agli importi effettivamente impegnati dalle Regioni interessate.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **CAPITOLO 1**

### **Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017**

#### **1.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017**

In data 1° dicembre 2017 è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante “Ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2017, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119” (anche D.P.C.M. 1° dicembre 2017), con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse, per una somma complessiva di euro 12.714.553, gravanti sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, centro di responsabilità 8, capitolo di spesa “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”, da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza.

In data 11 gennaio 2018, detto decreto è stato registrato dalla Corte dei conti (n° 1 – foglio n°79) e, successivamente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n. 166, del 19 luglio 2018.

#### **1.2 Gestione delle risorse**

##### **1.2.1 Adempimenti delle Regioni**

Ai sensi dell’articolo 3 del D.P.C.M. 1° dicembre 2017, successivamente al trasferimento delle risorse, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono in copia al Dipartimento per le pari opportunità, non appena adottati, i provvedimenti di programmazione delle risorse finanziate, nonché, con cadenza semestrale dalla data dell’effettiva disponibilità



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

delle risorse ripartite, un'apposita relazione di monitoraggio, dalla quale emergano informazioni sugli interventi finanziati, nonché i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza (corredati dal numero dei relativi accessi) e delle case rifugio (comprensivo del numero delle donne accolte, sole o con la prole).

Inoltre, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché per consentire il monitoraggio e la verifica delle attività intraprese, entro centoventi giorni data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono al Dipartimento per le pari opportunità i provvedimenti regionali di programmazione, anche temporale, degli interventi<sup>1</sup>.

In data 17 febbraio 2020, con riferimento alle risorse ripartite per l'annualità 2017, le regioni hanno trasmesso al Dipartimento per le pari opportunità la seconda relazione semestrale di monitoraggio, utilizzando il format all'uopo dedicato e già validato<sup>2</sup>, tenuto conto che i termini per la trasmissione differiscono per ciascuna regione, decorrendo gli stessi dalla data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite.

Occorre precisare che, le regioni hanno avuto l'effettiva disponibilità delle risorse ripartite e trasferite nelle casse regionali nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2018, dies a quo per la decorrenza del termine per la trasmissione della suddetta relazione di monitoraggio.

L'analisi di dette relazioni e delle schede di monitoraggio contestualmente inviate ha consentito di acquisire alcune informazioni rilevanti, che per chiarezza espositiva vengono illustrate nei paragrafi che seguono, dedicati rispettivamente alla ripartizione delle risorse, all'avanzamento fisico e finanziario, e alle modalità adottate dalle amministrazioni regionali nella consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti.

### **1.2.2 Programmazione effettiva delle risorse statali da parte delle Regioni**

<sup>1</sup> articolo 2, comma 3, del D.P.C.M. 1° dicembre 2017.

<sup>2</sup> articolo 3, comma 6, del D.P.C.M. 1° dicembre 2017



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Con riferimento alla ripartizione della dotazione finanziaria da parte delle regioni secondo le tipologie di intervento previste dal D.P.C.M. del 1° dicembre 2017, l'analisi dei dati comunicati evidenzia alcuni scostamenti rispetto alle tabelle di ripartizione allegate allo stesso Decreto.

La situazione che emerge è, in particolare, la seguente.

**Quanto alla quota pari al 33%, destinata all'istituzione di nuovi centri anti violenza e nuove case rifugio<sup>3</sup>** - ai sensi dell'art. 5-bis. comma 2 lettera d) del Decreto-legge, n.93 del 2013 - le risorse programmate dalle Regioni ammontano complessivamente a euro 3.714.991 rispetto ai 4.126.151 previsti dal D.P.C.M. di riparto del 1° dicembre 2017 (con l'esclusione delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano)<sup>4</sup>. Si evidenzia, quindi, come si approfondirà meglio a pag. 14, uno spostamento delle risorse destinate ai nuovi CAV e alle nuove CR verso le realtà già esistenti. Inoltre, si precisa che i 3.714.991 euro, di cui sopra, sono destinati per il 50% a nuove CR e per il 19% a nuovi CAV mentre per il restante 31% non sono state fornite indicazioni specifiche.

Si rappresenta, in particolare che:

- la regione Calabria a seguito dell'Avviso pubblico per la realizzazione di nuovi centri anti violenza e case rifugio (DDS n.12746 del 2018) ha impegnato 4.137 euro e che con riferimento alle residue disponibilità pari a 171.244 euro ha richiesto al DPO in data 8 luglio 2019 di poterle destinare a centri anti violenza e case rifugio già esistenti. Pertanto, tali somme sono state scorporate dal totale complessivo indicato relativo alla quota del 33%;
- la regione Lazio, in sede di riprogrammazione, ha destinato, dei 360.839 euro previsti nel Decreto del 2017 in favore delle nuove case rifugio e dei nuovi centri anti violenza, 159.839 euro per una nuova casa rifugio della Città Metropolitana di Roma, riorientando le restanti disponibilità verso le case rifugio e i centri anti violenza esistenti. Pertanto, tali somme sono state scorporate dal totale complessivo indicato relativo alla quota del 33%;

<sup>3</sup> Articolo 2, comma 2, lettera a), del D.P.C.M. 1° dicembre 2017

<sup>4</sup> Cfr. nota 15



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

- la regione Valle d'Aosta non ha destinato risorse a nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio.

Le regioni Lombardia, Sardegna e Toscana non hanno indicato, nella scheda di monitoraggio, la suddivisione di tali risorse distintamente per centri antiviolenza e case rifugio.

Per le rimanenti regioni, risulta lo stanziamento complessivo di risorse riferite alla quota del 33%, pari a euro 695.356,5 per i centri antiviolenza e pari a euro 1.869.433,00 per le case rifugio.

Si specifica, inoltre, che le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Marche, hanno destinato l'intero importo del 33% alle nuove Case Rifugio. La regione Molise ha destinato l'intero importo del 33% ai nuovi Centri antiviolenza.

**Quanto alla quota del 67%<sup>5</sup>, destinata al finanziamento di CAV e CR esistenti e degli interventi regionali già operativi**, di cui all'art. 5-bis, comma 2 lettere b) e c) del citato Decreto-legge n.93 del 2013, complessivamente a livello regionale, le risorse risultano ripartite come di seguito indicato:

- a) euro 798.223 per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali in atto<sup>6</sup>;
- b) euro 4.050.715 per il finanziamento di centri antiviolenza già operativi sul territorio<sup>7</sup>;
- c) euro 3.641.564 per il finanziamento di case rifugio già operative sul territorio<sup>8</sup>.

A queste risorse devono essere sommati i già citati 171.243 euro che la regione Calabria ha dichiarato di volere trasferire dalla quota del 33% a quella destinata alle case rifugio e ai centri antiviolenza esistenti senza specificarne però la suddivisione.

In totale, quindi, **relativamente alla quota del 67%** risultano destinati euro 8.624.610 rispetto agli 8.296.740 previsti dal D.P.C.M. del 1° dicembre 2017 (sempre al netto delle risorse riservate per le Province Autonome di Trento e Bolzano). Di tale ammontare il 47% è destinato ai centri

<sup>5</sup> Articolo 2, comma 2, lettera b), del D.P.C.M. 1° dicembre 2017

<sup>6</sup> Il D.P.C.M. 2017 - al netto delle PPAA di Trento e Bolzano - assegnava euro 837.734

<sup>7</sup> Il D.P.C.M. 2017 - al netto delle PPAA di Trento e Bolzano - assegnava euro 3.707.417

<sup>8</sup> Il D.P.C.M. 2017 - al netto delle PPAA di Trento e Bolzano - assegnava euro 3.751.589



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

antiviolenza esistenti, il 42% alle case rifugio esistenti, il 9% agli interventi regionali già operativi. Del 2% residuo non è stato possibile risalire alla specifica destinazione.

Per quanto concerne l'aspetto qualitativo relativo alla quota di risorse riservata all'attuazione di interventi regionali già operativi (articolo 2, comma 2, lettera b) del D.P.C.M 2017) pari al 10 per cento del 67% del totale delle risorse assegnate a ciascuna regione il quadro generale che emerge dalle schede di monitoraggio evidenzia che una quota inferiore alla metà è stata destinata ad attività di formazione, circa un terzo ad attività di sensibilizzazione e comunicazione, e quote inferiori sono state indirizzate ad azioni di monitoraggio e per gli Osservatori regionali sul fenomeno della violenza contro le donne. Le rimanenti risorse sono state impegnate in diverse attività (come specificato in seguito). Nel grafico che segue è possibile visualizzare la ripartizione tra le varie tipologie di attività delle risorse del cosiddetto 10%.



Grafico 1 – Ripartizione risorse 10% per tipologia di attività

Più specificamente:



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

- le regioni che hanno previsto azioni di formazione sono Basilicata, Lombardia, Veneto; le regioni Friuli-Venezia Giulia e Toscana non hanno previsto azioni di formazione nel secondo semestre, previste, invece nel primo semestre.
- le regioni che hanno previsto azioni di sensibilizzazione e comunicazione sono Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Sicilia e Valle d'Aosta;
- la regione Basilicata è intervenuta per la costituzione e/o il mantenimento di Osservatori;
- le regioni che hanno previsto il monitoraggio degli interventi sono il Molise e la Sicilia. Le regioni Friuli-Venezia Giulia e Lombardia non hanno previsto azioni di monitoraggio nel II semestre, previste invece nel primo semestre.

Sono poi previsti:

- programmi di trattamento per uomini maltrattanti in Abruzzo, Emilia-Romagna e Toscana<sup>9</sup>;
- un progetto specifico nel piano di prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili in Basilicata;
- il coordinamento delle Reti Territoriali in Lombardia;
- il sostegno agli sportelli/punti di ascolto in Campania e Piemonte;
- il fondo per le vittime della violenza di genere e loro familiari in Sicilia;
- l'acquisto di servizi di coordinamento e supervisione scientifica per la revisione partecipata del documento "Piano Triennale degli interventi contro la violenza di genere 2019/2021 nella regione Valle d'Aosta";
- il finanziamento dell'ospitalità in emergenza in Toscana<sup>10</sup>, nelle Marche e nel Friuli-Venezia Giulia;

---

<sup>9</sup> Con riferimento alla regione Toscana non avendo a disposizione la scheda di monitoraggio relativa al II semestre ma solo la relazione illustrativa, nella quale non sono specificate le scelte sull'utilizzo della quota del 10%, si fa riferimento alla scheda di monitoraggio relativa al I semestre

<sup>10</sup> Cfr. nota precedente



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

- l'alimentazione del sostegno finanziario a centri anti violenza e case rifugio in Sardegna, Piemonte, Lazio, Lombardia e Umbria.

Alla luce di quanto sopra illustrato, e tenuto conto della carenza di alcuni dati nelle relazioni di monitoraggio pervenute al Dipartimento per le pari opportunità dalle Regioni risultano effettivamente programmati (sempre al netto delle Province Autonome) 12.377.601 euro rispetto al totale delle risorse rese disponibili dal D.P.C.M. del 1° dicembre 2017 pari, come già richiamato, a euro 12.714.533 (quota 33% e quota 67%). Tali risorse - sempre secondo i dati sul monitoraggio finanziario del D.P.C.M. 2017 trasmessi al Dipartimento per le pari opportunità dalle Regioni - sono state effettivamente ripartite dalle amministrazioni regionali secondo percentuali lievemente diverse rispetto a quelle previste dal citato decreto: con un 70% di risorse dedicate ai centri anti violenza e alle case rifugio esistenti e agli interventi regionali già operativi (al posto del 67%) e un 30% di risorse destinate ai nuovi centri anti violenza e case rifugio (invece del previsto 33%).

### **1.2.3. Avanzamento fisico e finanziario della spesa**

Delineato il quadro delle scelte regionali rispetto all'allocazione delle risorse, rileva rappresentare l'andamento dell'avanzamento finanziario in termini di impegni e liquidazioni. In merito a tale attività, si ribadisce, come già specificato nel capitolo introduttivo, che le schede di monitoraggio consentono una ricostruzione parziale del contesto di riferimento.

Considerato, inoltre, che le modalità di imputazione dei dati appaiono non sempre omogenee tra le diverse regioni, in particolare con riferimento agli impegni, laddove possibile, per la ricostruzione del dato, si è utilizzato un approccio olistico facendo riferimento anche alle relazioni illustrative, agli atti indicati in tali documentazioni e ad eventuali ulteriori atti individuati sui siti internet delle amministrazioni regionali. Si evidenzia che tutti gli atti disponibili sia quelli indicati dalle regioni nelle schede di monitoraggio e nelle relazioni



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

illustrative sia quelli individuati dal Dipartimento nella fase di analisi sono disponibili nell'Allegato 2 alla presente relazione.

Con queste dovute precisazioni, si rappresenta il prospetto sugli avanzamenti finanziari.

Per quanto concerne i dati sull'avanzamento relativi alla **quota del 33%** si rileva che per Sardegna e Toscana non sono disponibili informazioni, mentre per tutte le altre regioni si rimanda a quanto già indicato nella parte relativa all'analisi delle risorse effettivamente destinate, con lo scostamento di circa il 3 per cento di risorse dalla finalità "istituzione di nuovi centri antiviolenza e case rifugio" alla finalità "supporto a centri antiviolenza e case rifugio esistenti".

Come già anticipato, la regione Calabria ha richiesto al Dipartimento per le pari opportunità<sup>11</sup> di destinare le risorse non impegnate con l'Avviso pubblico per la realizzazione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case d'accoglienza/rifugio<sup>12</sup> in favore dei centri antiviolenza e case rifugio esistenti, tuttavia, non essendo presenti nella relazione della Regione informazioni ulteriori circa le modalità di utilizzo di tali risorse, si è optato di riportare in tabella la percentuale di impegno sull'importo complessivo inizialmente destinato pari a 172.447 euro.

Nella successiva tabella 1 sono riportati i dati relativi alle risorse impegnate e liquidate per nuovi centri antiviolenza e le nuove case rifugio come dichiarati dalle amministrazioni regionali nelle relazioni pervenute al Dipartimento.

---

<sup>11</sup> Nota prot. N.254885

<sup>12</sup> La regione Calabria, a seguito della risposta all'Avviso pubblico per la realizzazione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case d'accoglienza/rifugio per le donne vittime di violenza e loro figli (DDS n.12745/2018), finanziato sul decreto di riparto per l'annualità 2016 e su quello dell'annualità 2017, ha impegnato la spesa di 200.000 euro per due case rifugio assorbendo la somma disponibile sul D.P.C.M 25 novembre 2016 per 195.862,50 euro e risorse a valere sul riparto del D.P.C.M. 1° dicembre 2017 per un ammontare pari a 4.137,50 euro.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

REGIONI	33%					
	Nuovi CAV		Nuovi CR		Totale 33%	
	Impegno %	Liquidato %	Impegnato %	Liquidato %	Totale impegnato	Totale liquidato
ABRUZZO	100%	40%	100%	40%	100%	40%
BASILICATA	0%	0%	27%	27%	27%	27%
CALABRIA	0%	0%	2%	0%	2%	0%
CAMPANIA	0%	0%	100%	0%	100%	0%
EMILIA ROMAGNA	28%	0%	20%	0%	22%	0%
FRIULI V.G.	0%	0%	100%	100%	100%	100%
LAZIO	0%	0%	100%	0%	100%	0%
LIGURIA	100%	0%	100%	0%	100%	0%
LOMBARDIA	100%	60%	100%	60%	100%	60%
MARCHE	0%	0%	100%	100%	100%	100%
MOLISE	100%	100%	0%	0%	100%	100%
PIEMONTE	100%	100%	100%	100%	100%	100%
PUGLIA	100%	60%	100%	60%	100%	60%
SICILIA	0%	0%	100%	0%	100%	0%
UMBRIA	100%	0%	100%	4%	100%	2%
VALLE D'AOSTA	0%	0%	0%	0%	0%	0%
VENETO	100%	60%	100%	60%	100%	60%

Tabella 1 - Percentuali di avanzamento delle risorse rivolte ai nuovi CAV e nuove (quota 33%)

Con riferimento **alla quota del 67%**, come rappresentato nella tabella 2, si evidenzia che alla data di trasmissione delle schede di monitoraggio risultano impegnate, quasi ovunque, il 100% delle risorse. Con riferimento alla quota del 10% si precisa, come anticipato a pag. 16, che le regioni Lazio, Lombardia, Marche<sup>13</sup>, Piemonte, Sardegna e Umbria hanno dichiarato di avere utilizzato tali risorse per l'ulteriore finanziamento di centri anti violenza e case rifugio esistenti, tuttavia, le percentuali di impegno e liquidato figurano, comunque, nella colonna relativa al 10%

<sup>13</sup> Con DGR 687/2018 la Regione Marche ha stabilito di sostenere, quale azione di programmazione regionale degli interventi già operativi (10% delle risorse di cui all'art. 2, co 2 lettera b) D.P.C.M. 25.11.2016), la Casa di Emergenza per donne vittime di violenza "a valenza regionale". Nelle Marche da fine 2013 è operativa una Casa di emergenza "a valenza regionale" cui i diversi soggetti a cui la donna si rivolga (Comuni, Forze dell'Ordine, Pronti Soccorso, ecc) possono fare riferimento per una protezione "immediata" della stessa, sola o con figli minori, per il periodo necessario all'individuazione, in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, della successiva soluzione più idonea alla specifica condizione personale e familiare della donna presa in carico in condizioni, appunto, di emergenza. La struttura garantisce il servizio H24 e viene assicurato anche il servizio di trasporto



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

sulla base di quanto inserito nelle schede di monitoraggio dalle stesse regioni. Si specifica, inoltre, che le risorse pari a 171.243 euro, che la regione Calabria ha deciso di destinare ai centri antiviolenza e alle case rifugio esistenti<sup>14</sup>, non sono state computate nelle percentuali inserite in tabella, perché nella scheda di monitoraggio e nella relazione illustrativa non sono state fornite informazioni specifiche sulle scelte di impegno e sono, difatti, considerate nell'ambito della precedente tabella 1.

REGIONI	67%							
	45% CAV		45% CR		10% interventi aggiuntivi		TOTALE 67%	
	Impegno %	Liquidato %	Impegno %	Liquidato %	Impegno %	Liquidato %	Totale Impegno %	Totale liquidato %
ABRUZZO	100%	90%	100%	40%	0%	0%	88%	66%
BASILICATA	n.d.	n.d.	72%	72%	n.d.	n.d.	31%	31%
CALABRIA	100%	17%	100%	4%	100%	24%	100%	14%
CAMPANIA	100%	0%	100%	0%	100%	0%	100%	0%
EMILIA ROMAGNA	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
FRIULI V.G.	100%	70%	100%	70%	100%	70%	100%	70%
LAZIO	100%	n.d.	100%	n.d.	100%	n.d.	100%	0%
LIGURIA	100%	100%	100%	100%	100%	20%	100%	90%
LOMBARDIA	100%	60%	100%	60%	100%	60%	100%	60%
MARCHE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
MOLISE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
PIEMONTE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
PUGLIA	100%	90%	100%	90%	100%	90%	100%	90%
SARDEGNA	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
SICILIA	100%	0%	100%	0%	100%	20%	100%	2%
TOSCANA	100%	n.d.	100%	n.d.	100%	n.d.	100%	0%
UMBRIA	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
VALLE D'AOSTA	100%	98%	100%	89%	100%	100%	100%	93%
VENETO	100%	90%	100%	90%	100%	0%	100%	82%

Tabella 2 - Percentuali di avanzamento delle risorse rivolte al finanziamento di CAV e CR esistenti e degli interventi regionali già operativi (quota 67%)

<sup>14</sup> Cfr. nota 12



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Con riferimento al sostegno finanziario dei centri antiviolenza e delle case rifugio già operative nei territori, si rammenta che la scheda di monitoraggio utilizzata nell'annualità 2017, a differenza di quanto realizzato a partire dal D.P.C.M. 2019, non conteneva indicatori utili a rappresentare gli outcome e gli output conseguiti in relazione al singolo intervento.

In relazione all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e case rifugio, dalle schede di monitoraggio si rileva un numero pari a 40 per i nuovi centri antiviolenza e 45 per le nuove case rifugio sebbene sia da evidenziare che gli obiettivi definiti in sede di programmazione delle risorse hanno fatto riferimento (ad esempio nel caso di Abruzzo, Emilia Romagna e Puglia) anche all'apertura di **sportelli e punti di ascolto**, per quanto attiene ai servizi non residenziali e alla creazione di posti letto in strutture di emergenza e in strutture di protezione di primo e secondo livello.

### **1.2.4 Ulteriori approfondimenti**

#### **1) Coinvolgimento dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti**

Tutte le amministrazioni regionali, ad eccezione delle Sardegna, comunicano di aver coinvolto in sede di programmazione degli interventi l'associazionismo di riferimento e gli altri attori pubblici e privati rilevanti, così come previsto dall'articolo 3, comma 5, del D.P.C.M. 1° dicembre 2017.

In particolare:

- Le regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Umbria e Lombardia hanno specificato di avere realizzato incontri con i soggetti pubblici e privati interessati all'attuazione degli obiettivi del decreto in esame.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

- La regione Siciliana e la Valle d'Aosta hanno indicato di avere attivato la condivisione nel contesto del Forum regionale. La regione Siciliana, inoltre, ha realizzato la condivisione anche dell'osservatorio regionale e attraverso l'interlocuzione con i sindacati.
- Le regioni Veneto, Molise, Lombardia e Calabria hanno indicato come strumento per la condivisione gli incontri del Tavolo di coordinamento regionale.
- La regione Marche nel 2017 si è fatta promotrice della costituzione di un Protocollo inter-istituzionale, integrato ad ottobre 2018, cui, alla data di predisposizione della relazione, avevano aderito 67 soggetti a diverso titolo coinvolti nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere), oltre ad avere costituito la Rete regionale antiviolenza delle Marche, articolata in Reti territoriali antiviolenza (con i relativi Tavoli locali di coordinamento) di livello provinciale e/o inter-comunale.
- La regione Campania ha attivato la condivisione nell'ambito del Tavolo per la valutazione e la programmazione delle Politiche Sociali.

In sintesi, considerato che alcune regioni hanno indicato più di una modalità di condivisione, nel grafico che segue si restituisce il dato percentuale cumulativo delle modalità prescelte e si evidenzia come l'organizzazione di incontri ad hoc sia stata scelta più frequentemente (47%), seguita dall'attivazione e convocazione di Tavoli.

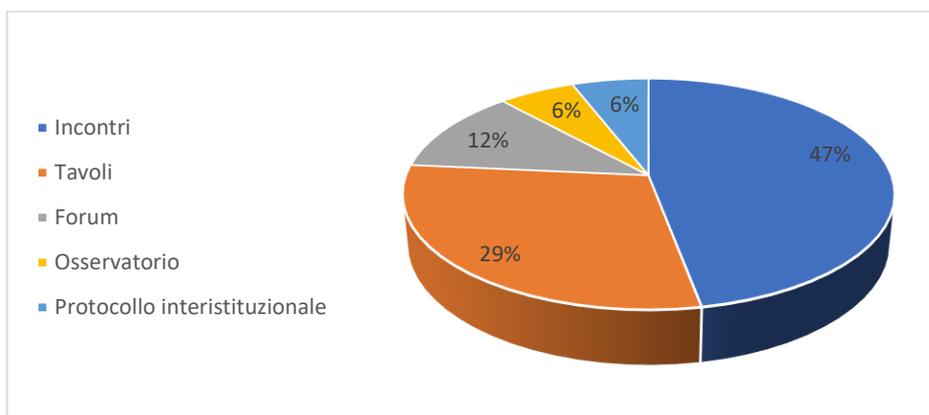


Grafico 2- Modalità di condivisione partecipata



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## 2) Cofinanziamento regionale

Un ulteriore dato di interesse è costituito dalla partecipazione con risorse regionali per un importo pari a complessivi euro 9.439.884 in aggiunta ai trasferimenti nazionali di cui al D.P.C.M. 1° dicembre 2017. Il dato è riferito alle informazioni presenti nelle schede di monitoraggio del secondo semestre 2017 e, dove presenti, nelle rispettive relazioni illustrative.

Nella tabella seguente si riportano i valori del cofinanziamento regionale, suddivisi per esercizio finanziario (bilancio regionale). La regione Lazio e la regione Valle d'Aosta hanno indicato, nelle schede di monitoraggio, anche un ulteriore cofinanziamento a valere sui fondi europei, per un valore pari a 41.184 euro per la prima e a 260.000 euro per la seconda.

REGIONI	Bilancio regionale esercizio finanziario 2018	Bilancio regionale esercizio finanziario 2019
ABRUZZO	86.300	44.562
CALABRIA	400.000	400.000
FRIULI V.G.	965.000	965.000
LAZIO	1.547.450	
LIGURIA	100.000	100.000
MARCHE	250000	250.000
PIEMONTE	48.541	90.000
PUGLIA	900.000	
SARDEGNA	1.600.000	
TOSCANA	500.000	
UMBRIA	200.000	
VALLE D'AOSTA	236.167	256.864
VENETO	500.000	

**Tabella 3 – Cofinanziamento regionale (come da schede di monitoraggio pervenute al Dipartimento)**

In particolare, va osservato che le regioni Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise e Sicilia, non hanno indicato la quota di co-finanziamento, mentre la regione Basilicata che in fase di programmazione aveva indicato la disponibilità di un ammontare pari a 1.002.970 euro, nella successiva scheda di monitoraggio (secondo semestre) non ha fornito indicazioni in merito.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Oltre a quanto espressamente dettagliato, è presumibile che, in coerenza con le passate programmazioni, sia, inoltre, previsto, in alcune regioni, il co-finanziamento da parte degli enti locali dei centri antiviolenza e delle case rifugio (come avvenuto in passato in diverse procedure selettive).

### **3) Sistemi di monitoraggio regionali**

Con riferimento all'attivazione di sistemi di monitoraggio da parte delle amministrazioni regionali, si specifica che la risposta pervenuta dalle Regioni al Dipartimento per le pari opportunità non è stata uniforme. Tuttavia, 14 regioni risultano essersene dotate. Si evidenzia, che per diverse regioni tra le quali Abruzzo, Lombardia<sup>15</sup>, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Veneto<sup>16</sup>, Toscana e, in parte, il Friuli-Venezia Giulia, il trasferimento delle risorse avviene in più tranche di pagamento; in tal modo il saldo è erogato a seguito della rendicontazione e della verifica delle attività realizzate, permettendo alla amministrazione regionale di effettuare il monitoraggio dell'utilizzo delle disponibilità trasferite.

Il Molise, inoltre, specifica che il monitoraggio è svolto anche attraverso la partecipazione a incontri tesi a definire procedure ed effettuare verifiche.

La regione Emilia Romagna ha, invece, specificato che per i fondi destinati al funzionamento dei servizi esistenti (45%+45%) è effettuato un controllo finale a campione a consuntivo; per i fondi assegnati per l'istituzione di nuovi sportelli, centri antiviolenza e case rifugio (33%) è prevista una relazione e rendicontazione finale, seguita da controlli a campione in loco e, infine, per i

---

<sup>15</sup> In particolare, nella scheda relativa al secondo semestre la regione Lombardia ha specificato l'intero processo di monitoraggio. Di seguito si riporta uno stralcio di quanto indicato: "La Regione Lombardia monitora con appositi strumenti e indicatori l'efficacia ed efficienza dei progetti nonché i risultati delle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti oggetto degli accordi di collaborazione. Il programma prevede le seguenti fasi di monitoraggio e rendicontazione e la seguente tempistica: o Monitoraggio delle convenzioni: entro il 15 luglio 2019 gli enti locali capifila trasmettono alla Regione Lombardia copie delle nuove convenzioni sottoscritte entro il 28 giugno 2019 o le convenzioni già attive e prolungate dal 1° luglio 2019 al 30 settembre 2019; o Monitoraggio dei flussi finanziari: entro il 15 ottobre 2019 gli enti locali capifila inviano alla Regione le schede di monitoraggio finanziario relative al periodo 1° luglio 2019-30 settembre 2019; o Rendicontazione finale: entro il 31 gennaio 2020 gli enti locali capifila dovranno trasmettere alla Regione le schede per la rendicontazione finale delle spese sostenute dal 1° luglio 2019 al 31 dicembre 2019; o Erogazione della seconda quota (saldo) entro il 31 marzo 2020, a seguito dell'esame della rendicontazione finale"

<sup>16</sup> La regione Veneto specifica nella scheda che a seguito delle attività di monitoraggio produce un Report annuale



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

fondi destinati ai centri preposti al trattamento degli uomini autori di violenza (10%) il controllo viene effettuato sulla relazione e rendicontazione finale prima della liquidazione dell'importo spettante.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **CAPITOLO 2**

### **Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2018**

#### **2.1. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2018**

In data 9 novembre 2018 è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità anno 2018, di cui all’articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119 (anche D.P.C.M. 9 novembre 2018), con in quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse, per una somma complessiva di euro 20 milioni, gravanti sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, centro di responsabilità 8, capitolo di spesa “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”, da destinare al finanziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli nei diversi territori.

In data 4 gennaio 2019, detto decreto è stato registrato dalla Corte dei conti (n° 1 – foglio n° 14) e, successivamente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie generale n. 16, del 19 gennaio 2019.

Come previsto dal decreto, il 33% dell’importo complessivo del riparto, pari a euro 6,6 milioni di euro, è stato destinato all’istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case-rifugio; mentre la rimanente somma (67%), pari ad euro 13,4 milioni di euro, è stata suddivisa come segue:

- nella misura del 10% (pari a euro 1.340.000), è stata destinata al finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi per l’assistenza e il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché sulla base della programmazione regionale in atto, sulla base dei criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali, previsti nel



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

decreto 21 febbraio 2014, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economica e delle finanze;

- nella misura del 45% (pari ad euro 6.030.000), è stata destinata al finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ciascuna regione;
- e, nella misura del 45% (pari ad euro 6.030.000), è stata assegnata per il finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ciascuna regione<sup>17</sup>.

Il riparto dell'importo destinato all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e di nuove case rifugio (articolo 2, comma 2, lettera *a*)), pari al 33% del totale delle risorse, è stato calcolato sulla base degli stessi criteri percentuali del "Fondo nazionale per le politiche sociali", previsti nel decreto interministeriale 21 febbraio 2014, ed è riportato nella "Tabella 1" allegata al D.P.C.M. 9 novembre 2018, come di seguito esposta (tabella 4).

---

<sup>17</sup> Il riparto delle risorse del 45% è stato calcolato sulla base dei dati ISTAT del 1° gennaio 2017, riferiti alla popolazione residente nelle regioni e nelle province autonome nonché sulla base dei dati aggiornati al 31 marzo 2018 e forniti al Dipartimento per le pari opportunità in data 4 maggio 2018 dal Coordinamento tecnico della VIII Commissione "Politiche sociali" della Conferenza delle regioni e delle province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nelle regioni e nelle province autonome.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

REGIONE	Prog. FNPS (2014)	Risorse in relazione a FNPS
Abruzzo	2,45%	€ 161.700,00
Basilicata	1,23%	€ 81.179,85
Calabria	4,11%	€ 271.259,71
Campania	9,98%	€ 658.944,17
Emilia Romagna	7,08%	€ 467.544,17
Friuli Venezia Giulia	2,19%	€ 144.672,09
Lazio	8,60%	€ 567.600,00
Liguria	3,02%	€ 199.320,15
Lombardia	14,15%	€ 933.899,27
Marche	2,65%	€ 174.900,00
Molise	0,80%	€ 52.800,00
P.A. Bolzano	0,82%	€ 54.120,15
P.A. Trento	0,84%	€ 55.440,29
Piemonte	7,18%	€ 473.879,85
Puglia	6,98%	€ 460.679,85
Sardegna	2,96%	€ 195.359,71
Sicilia	9,19%	€ 606.540,29
Toscana	6,55%	€ 432.300,00
Umbria	1,64%	€ 108.240,29
Vale d'Aosta	0,29%	€ 19.140,29
Veneto	7,28%	€ 480.479,85
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 6.600.000,00</b>

Tabella 4 – Riparto del 33% delle risorse di cui all'art. 5 bis della L. 119/2013 per l'annualità 2018, come in allegato 1 al D.P.C.M. 9 novembre 2018.

Gli importi delle risorse ripartite secondo il criterio di cui al precedente punto b) (67% delle risorse) sono riportati nella tabella seguente.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

REGIONE	Residenti	45% CENTRI ANTIVIOLENZA			45% CASE RIFUGIO			10% programmazione regionale		TOTALE
		Numero CAV 2018	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. Centri	Numero CR 2018	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. Case	Percentuale FNPS	Risorse in relazione a FNPS	
Abruzzo	1.322.247	12	€ 43.864,35	€ 169.263,16	2	€ 43.864,35	€ 35.263,16	2,45%	€ 32.830,00	€ 325.085,01
Basilicata	570.365	3	€ 18.921,34	€ 42.315,79	3	€ 18.921,34	€ 52.894,74	1,23%	€ 16.481,97	€ 149.535,18
Calabria	1.965.128	10	€ 65.191,34	€ 141.052,63	4	€ 65.191,34	€ 70.526,32	4,11%	€ 55.073,94	€ 397.035,57
Campania	5.839.084	39	€ 193.706,33	€ 550.105,26	13	€ 193.706,33	€ 229.210,53	9,98%	€ 133.785,64	€ 1.300.514,08
Emilia Romagna	4.448.841	19	€ 147.586,27	€ 268.000,00	37	€ 147.586,27	€ 652.368,42	7,08%	€ 94.925,64	€ 1.310.466,60
Friuli Venezia Giulia	1.217.872	6	€ 40.401,80	€ 84.631,58	10	€ 40.401,80	€ 176.315,79	2,19%	€ 29.372,82	€ 371.123,79
Lazio	5.898.124	13	€ 195.664,93	€ 183.368,42	10	€ 195.664,93	€ 176.315,79	8,60%	€ 115.240,00	€ 866.254,06
Liguria	1.565.307	8	€ 51.927,64	€ 112.842,11	6	€ 51.927,64	€ 105.789,47	3,02%	€ 40.468,03	€ 362.954,89
Lombardia	10.019.166	49	€ 332.376,76	€ 691.157,89	37	€ 332.376,76	€ 652.368,42	14,15%	€ 189.609,85	€ 2.197.889,70
Marche	1.538.055	5	€ 51.023,58	€ 70.526,32	8	€ 51.023,58	€ 141.052,63	2,65%	€ 35.510,00	€ 349.136,11
Molise	310.449	2	€ 10.298,86	€ 28.210,53	1	€ 10.298,86	€ 17.631,58	0,80%	€ 10.720,00	€ 77.159,83
P.A. Bolzano	524.256	4	€ 17.391,72	€ 56.421,05	5	€ 17.391,72	€ 88.157,89	0,82%	€ 10.988,03	€ 190.350,41
P.A. Trento	538.604	1	€ 17.867,70	€ 14.105,26	1	€ 17.867,70	€ 17.631,58	0,84%	€ 11.256,06	€ 78.728,30
Piemonte	4.392.526	15	€ 145.718,07	€ 211.578,95	9	€ 145.718,07	€ 158.684,21	7,18%	€ 96.211,97	€ 757.911,28
Puglia	4.063.888	26	€ 134.815,81	€ 366.736,84	11	€ 134.815,81	€ 193.947,37	6,98%	€ 93.531,97	€ 923.847,79
Sardegna	1.653.135	8	€ 54.841,26	€ 112.842,11	5	€ 54.841,26	€ 88.157,89	2,96%	€ 39.663,94	€ 350.346,46
Sicilia	5.056.641	15	€ 167.749,49	€ 211.578,95	22	€ 167.749,49	€ 387.894,74	9,19%	€ 123.146,06	€ 1.058.118,72
Toscana	3.742.437	24	€ 124.151,96	€ 338.526,32	20	€ 124.151,96	€ 352.631,58	6,55%	€ 87.770,00	€ 1.027.231,82
Umbria	888.908	3	€ 29.488,72	€ 42.315,79	2	€ 29.488,72	€ 35.263,16	1,64%	€ 21.976,06	€ 158.532,44
Valle d'Aosta	126.883	1	€ 4.209,23	€ 14.105,26	1	€ 4.209,23	€ 17.631,58	0,29%	€ 3.886,06	€ 44.041,36
Veneto	4.907.529	22	€ 162.802,83	€ 310.315,79	21	€ 162.802,83	€ 370.263,16	7,28%	€ 97.551,97	€ 1.103.736,58
<b>TOTALE</b>	<b>60.589.445</b>	<b>285</b>	<b>€ 2.010.000,00</b>	<b>€ 4.020.000,00</b>	<b>228</b>	<b>€ 2.010.000,00</b>	<b>€ 4.020.000,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 1.340.000,00</b>	<b>€ 13.400.000,00</b>

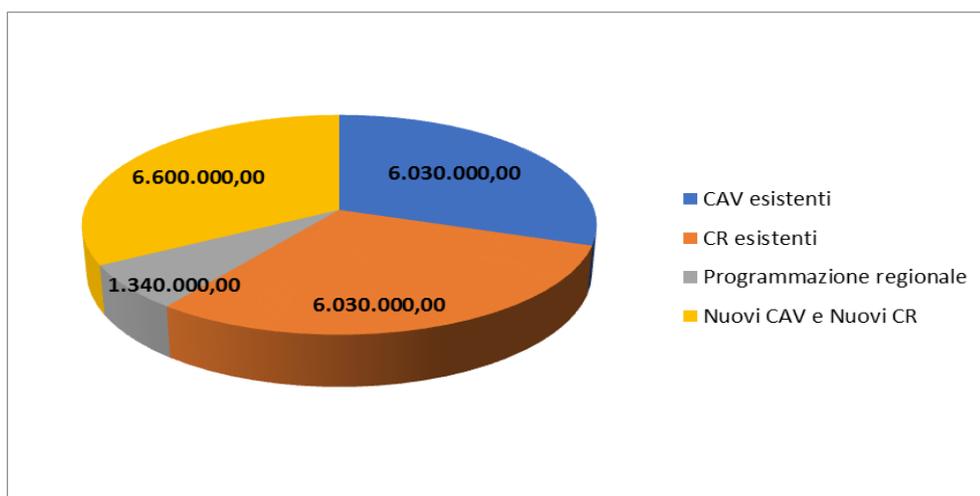
**Tabella 5 – Riparto del 67% delle risorse di cui all'art. 5 bis della L. 119/2013 per l'annualità 2018, come in allegato 2 al D.P.C.M. 9 novembre 2018.**

Al fine di offrire un quadro di sintesi delle finalità assegnate alle risorse del D.P.C.M. 9 novembre 2018, il grafico 3 evidenzia la ripartizione dell'importo complessivo di euro 20.000.000 per tipologia di intervento.



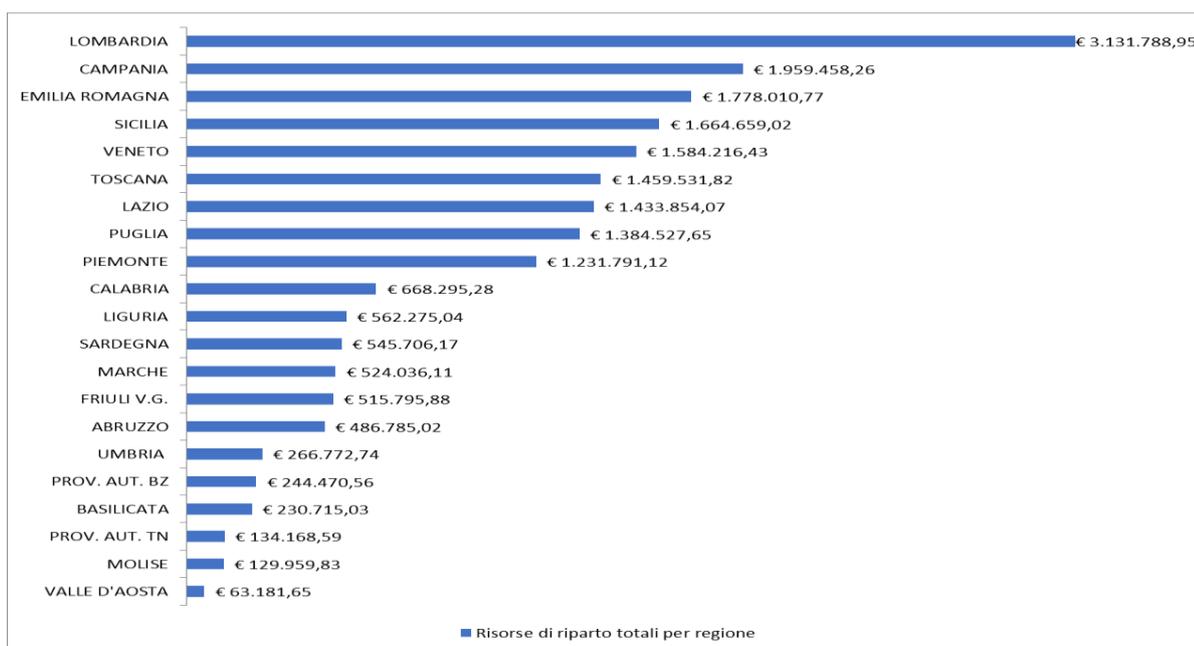
# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia



**Grafico 3- Ripartizione della dotazione finanziaria secondo le tipologie di intervento (valori complessivi delle risorse ripartite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a) e b) del D.P.C.M. 9 Novembre 2018)**

Nel grafico seguente, sono evidenziate le quote di ripartizione della dotazione finanziaria in favore delle singole regioni.



**Grafico 4 – Ripartizione delle risorse alle regioni (valori complessivi delle risorse ripartite ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettere a) e b), del D.P.C.M. 9 novembre 2018)**



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **2.2 Trasferimento delle risorse**

Diversamente da quanto previsto nei decreti di riparto precedenti, il D.P.C.M. 9 novembre 2018 all'art. 3 comma 2 ha disposto che le risorse fossero trasferite alle regioni in riscontro a formale richiesta, da far pervenire al Dipartimento per le pari opportunità, congiuntamente alla scheda di programmazione sull'uso delle stesse. Tra giugno e agosto 2019, il Dipartimento ha provveduto a trasferire le risorse a tutte le regioni ad eccezione della Sardegna e Valle d'Aosta, che hanno inviato la scheda di programmazione nel 2020.

## **2.3 Adempimenti delle Regioni e del Governo (art. 3 D.P.C.M. 9 novembre 2018)**

L'articolo 3 del D.P.C.M. 9 novembre 2018 stabilisce che, a seguito del trasferimento delle risorse, le Regioni hanno l'onere di trasmettere al Dipartimento per le pari opportunità, non appena adottati dall'ente regionale, copia dei provvedimenti di programmazione delle risorse assegnate. Sul punto, le regioni Marche, Toscana e Lombardia, in adempimento dell'obbligo di comunicazione, hanno trasmesso i provvedimenti al Dipartimento per le pari opportunità; le altre Regioni hanno pubblicato i provvedimenti sui propri siti istituzionali<sup>18</sup>.

Il comma 6 dell'art. 3 del D.P.C.M. 9 novembre 2018 prevede che con cadenza semestrale, dalla data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le Regioni trasmettano al Dipartimento per le pari opportunità un'apposita relazione di monitoraggio. Tali relazioni, corredate delle schede di monitoraggio e le eventuali relazioni esplicative, sono state trasmesse dal Coordinamento tecnico dell'VIII Commissione "Politiche Sociali" della Conferenza delle Regioni e delle

---

<sup>18</sup> Al riguardo, occorre sottolineare che, nel D.P.C.M. 4 dicembre 2019, all'art. 5 comma 5, è stato richiesto alle Regioni di dedicare un'apposita sezione dei propri siti istituzionali alla tematica della violenza contro le donne, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché a pubblicare tutti i provvedimenti adottati.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Province autonome di Trento e Bolzano, tramite posta certificata ([conferenza@pec.governo.it](mailto:conferenza@pec.governo.it)) alle scadenze del 31 marzo 2020 e del 30 settembre 2020.

Tale documentazione è stata oggetto di esame da parte del Dipartimento per le pari opportunità come riportato nelle pagine successive.

### **2.4. Gestione delle risorse dell'annualità 2018**

Come visto nel paragrafo precedente, il Dipartimento per le pari opportunità ha trasferito alle regioni le risorse, di cui alle tabelle allegate al D.P.C.M. 9 novembre 2018, a seguito della ricezione di specifica richiesta da parte di ciascuna regione debitamente corredata dalla scheda programmatica degli interventi da realizzare con le risorse ripartite (obiettivi, attività da realizzare, piano finanziario). Le schede programmatiche sono state trasmesse al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento tecnico dell'VIII Commissione "Politiche Sociali" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Le risorse sono state trasferite a ciascuna regione entro i previsti quarantacinque giorni dalla data di avvenuta presa d'atto da parte del Dipartimento per le pari opportunità della scheda programmatica. Successivamente, con cadenza semestrale dalla data dell'effettiva disponibilità delle risorse ripartite, le regioni hanno trasmesso al Dipartimento per le pari opportunità le relazioni di monitoraggio contenenti le informazioni sugli interventi finanziati con particolare riferimento a: programmazione regionale ed eventuale condivisione con i soggetti di cui all'art. 3 comma 5 del D.P.C.M. 9 novembre 2018, eventuale co-finanziamento con risorse proprie del bilancio regionale o con risorse provenienti da altre fonti, avanzamento finanziario (percentuale di risorse impegnate e liquidate), modalità di trasferimento delle risorse, provvedimenti di attuazione, esistenza di sistemi di monitoraggio.

Occorre precisare che le regioni hanno avuto l'effettiva disponibilità delle risorse ripartite e trasferite nelle casse regionali nel periodo compreso tra luglio e ottobre 2019, con l'eccezione della Sardegna e della Valle d'Aosta.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

L'analisi delle relazioni e delle allegate schede di monitoraggio ha consentito di acquisire alcune informazioni rilevanti, che, per chiarezza espositiva, sono illustrate nei paragrafi che seguono in relazione all'effettiva destinazione da parte delle regioni delle risorse oggetto di riparto, all'avanzamento finanziario, alle modalità di erogazione, alle modalità di consultazione dell'associazionismo di riferimento e degli altri attori pubblici e privati rilevanti nonché ai sistemi di monitoraggio regionali sull'utilizzo delle risorse.

### **2.4.1 Programmazione effettiva delle risorse statali da parte delle Regioni**

Con riferimento alla ripartizione della dotazione finanziaria effettivamente disponibile, si evidenzia che - rispetto alle tipologie di intervento indicate nel decreto di riparto (centri antiviolenza e case rifugio esistenti e nuovi, interventi regionali già operativi) - le amministrazioni regionali hanno effettuato scelte di allocazione percentuale delle risorse che, a volte, si discostano da quanto indicato nel decreto di riparto statale.

**Quanto alla quota pari al 33% del totale** destinato all'istituzione di nuovi centri e case rifugio, ai sensi dell'art. 5-bis. comma 2 lettera d) del Decreto-legge, n.93 del 2013, si rappresenta che la somma complessiva effettivamente destinata dalle regioni risulta essere pari ad euro 5.538.255 a fronte dei 6.490.439 euro previsti dal riparto<sup>19</sup> (al netto delle risorse indicate per le province autonome di Trento e Bolzano)<sup>20</sup>. In particolare, questo risultato è riconducibile alle scelte di alcune regioni:

<sup>19</sup>Cfr. articolo 2, comma 2, lettera a), del D.P.C.M. 9 novembre 2018

<sup>20</sup> Il decreto di riparto tiene conto delle province autonome di Trento e di Bolzano. Tuttavia, ai sensi della Legge n. 91 del 23 dicembre 2009, co. 191, rubricata "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2010) entrambe sono escluse dalla partecipazione alla ripartizione delle risorse. La predetta disposizione normativa ha abrogato l'art. 5 della legge 30 novembre 1989, n. 386 che prevedeva, tra l'altro, la partecipazione delle province autonome ai finanziamenti statali in favore delle regioni. Successivamente, la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010, compatibilmente a quanto statuito dalla legge 191/2009, ha richiesto, a ciascuna Amministrazione, di astenersi dall'erogazione dei finanziamenti alle autonomie speciali e contestualmente, di comunicare al Ministero stesso l'ammontare delle somme che le sarebbero spettate, in assenza del comma abrogativo, al fine di compiere variazioni di bilancio in riduzione degli stanziamenti a loro diretti. A far data dal 2010 si è pertanto consolidata la prassi di considerare, in sede di riparto delle risorse statali destinate alle regioni, le quote riferite alle province autonome di Trento e di Bolzano, senza provvedere, tuttavia, al trasferimento delle stesse. In merito al riparto delle risorse ex art. 5 bis della legge 119/2013, per calcolare



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

- con riferimento alla Sicilia, come desumibile nella relazione di monitoraggio, nell'elaborazione del piano regionale si è fatto riferimento alla dotazione finanziaria dei decreti di riparto delle annualità 2017 e 2018 indistintamente, per cui dalle informazioni fornite appare come i riparti di entrambe le annualità siano stati utilizzati in via prioritaria per gli investimenti sui centri antiviolenza e sulle case rifugio esistenti;
- relativamente alla regione Lazio si è osservato, invece, che una quota pari a 480.000 euro dei 567.600 euro previsti da riparto è stata effettivamente assegnata per la costituzione di tre nuove case rifugio, mentre la restante parte è stata conglobata nelle risorse destinate al sostegno dei centri antiviolenza e delle case rifugio già esistenti;
- la regione Sardegna, infine, in occasione della trasmissione della relazione di monitoraggio, ha comunicato di aver istituito quattro nuovi centri antiviolenza e una nuova casa rifugio con fondi provenienti dalle programmazioni degli anni precedenti e di aver espresso al Dipartimento delle pari opportunità la propria intenzione<sup>21</sup> di utilizzare le risorse dell'annualità 2018 destinate all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per il rafforzamento della rete dei servizi di supporto già esistenti.

Alla data di stesura della presente relazione non sono disponibili i dati relativi alla Regione Basilicata.

Dall'analisi delle schede di monitoraggio, inoltre, si evince che, in linea generale, le Regioni hanno optato prioritariamente in favore della costituzione di nuove case rifugio con la destinazione del 55% delle risorse disponibili per il finanziamento di nuove strutture.

---

il quantum della somma riferita rispettivamente a Trento e Bolzano, si è tenuto conto dei coefficienti indicati nella tabella n. 2 del Decreto interministeriale di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali del 21 febbraio 2014. Tale decreto interministeriale, seppur quantifichi le somme destinate rispettivamente a Trento e Bolzano, statuisce in ordine all'indisponibilità delle risorse stesse (art. 7). Dal combinato disposto della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 128699 del 5 febbraio 2010 e della nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. 110783 del 17 gennaio 2011 i fondi spettanti alle province autonome di Trento e Bolzano rappresentano una disponibilità per lo stato per un futuro utilizzo. Infatti, l'art. 2 co. 6 del D.P.C.M. di riparto per l'annualità 2018 prevede che la quota di risorse ripartita alle province autonome di Trento e Bolzano venga acquisita al bilancio dello Stato e che venga versata all'entrata del bilancio dello Stato al Capo X - capitolo 2368 - art. 6.

<sup>21</sup> Nota prot. n. 10468 del 10 settembre 2020.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

**Quanto alla quota pari al 67% del totale** si evidenzia che la somma complessiva effettivamente destinata dalle regioni per le finalità previste<sup>22</sup>, risulta essere pari ad euro 13.760.744 a fronte dei 13.130.921 indicati nel decreto di riparto<sup>23</sup> (sempre non considerando le province autonome di Trento e Bolzano). In particolare, si evidenzia che per la regione Sicilia, come indicato nella descrizione relativa alla quota del 33%, si fa riferimento alla dotazione finanziaria dei decreti di riparto delle annualità 2017 e 2018 indistintamente, per cui dalle informazioni fornite appare come i riparti di entrambe le annualità siano stati utilizzati in via prioritaria per gli investimenti sui centri antiviolenza e sulle case rifugio già esistenti.

Se si passa ad analizzare le scelte effettuate con riferimento alle risorse finalizzate a finanziare gli interventi regionali già operativi (10%), si evince che la quota effettivamente destinata dalle regioni risulta essere pari ad euro 1.164.867 rispetto ai 1.317.755 euro previsti dal decreto di riparto in analisi (sono nuovamente non considerate le province autonome di Trento e Bolzano). In particolare, Basilicata, Toscana ed Umbria non hanno destinato risorse a tale fine, Emilia-Romagna, Lombardia e Valle d'Aosta le hanno incrementate e, viceversa, Campania, Sicilia, Piemonte e Molise le hanno diminuite.

Per quanto concerne, invece, le tipologie di attività finanziate con tali risorse, si evidenzia che due Regioni hanno investito in interventi rivolti agli uomini maltrattanti (Abruzzo ed Emilia Romagna)<sup>24</sup>, che numerose regioni (Lazio, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto) hanno dedicato tali risorse al sostegno dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti, il Friuli-

---

<sup>22</sup> 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, nonché, sulla base della programmazione regionale, nella misura del 45% per il finanziamento dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione e nella misura del 45% per il finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni regione, di cui all'art. 5 -bis, comma 2, lettere rispettivamente b) e c), del citato decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93.

<sup>23</sup> Cfr. articolo 2, comma 2, lettera b), del D.P.C.M. 9 novembre 2018

<sup>24</sup> Si precisa che: 1) la regione Friuli-Venezia Giulia pur non destinando somme riconducibili ai trasferimenti nazionali ricevuti di cui al D.P.C.M. 9 novembre 2018, indica all'interno della relazione di monitoraggio semestrale l'istituzione di interventi di sostegno rivolti agli autori di violenza contro le donne, attraverso 3 associazioni e uno sportello presso l'Azienda sanitaria Giuliana Isontina, finanziati con contributi regionali; 2) la regione Liguria pur non destinando somme riconducibili ai trasferimenti nazionali ricevuti di cui al D.P.C.M. 9 novembre 2018, indica all'interno della relazione di monitoraggio semestrale la destinazione di risorse complessive pari ad euro 900.000,00 a valere sul POR FSE per interventi relativi la violenza di genere. Si tratta nello specifico di n.8 progetti che prevedono anche la realizzazione di percorsi di trattamento integrato rivolti agli autori di violenza

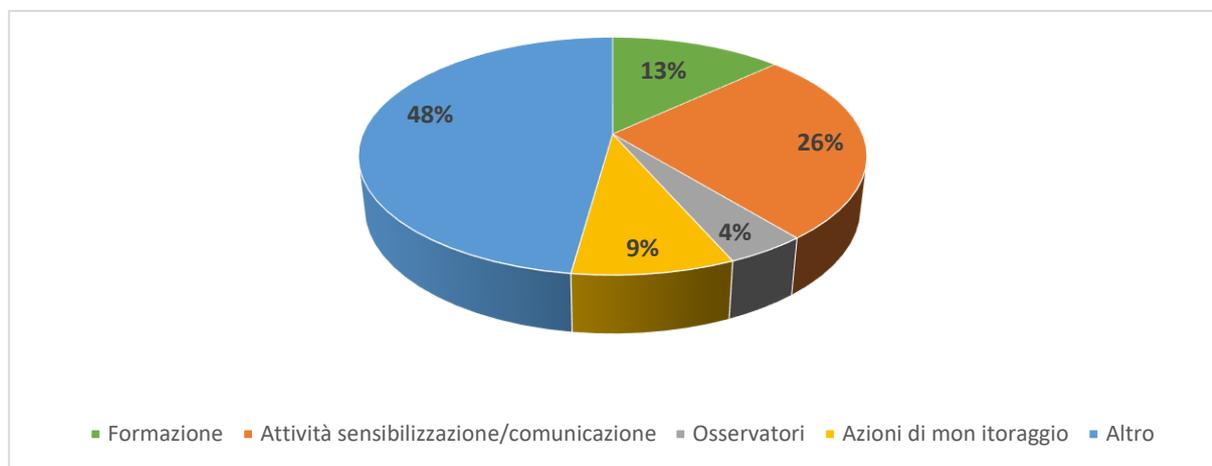


# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Venezia Giulia e le Marche al potenziamento della rete anti violenza, la Liguria a progetti di *Peer education* e la Basilicata a un progetto specifico nel piano regionale di prevenzione e contrasto delle mutilazioni genitali femminili. Infine, la Valle d'Aosta ha individuato una serie di attività quali: bando progetti anti violenza, esuberi in emergenza presso la casa rifugio, sportello psicologico, progetto "uno spazio per i minori", progetto "Non solo Arcoiaio verso l'autonomia", attività di promozione, informazione e pubblicizzazione delle attività del centro anti violenza).

Nel grafico 5 sono indicate le ripartizioni complessive effettuate dalle Regioni per tipologia di attività. Nel complesso, sulle 23 indicazioni<sup>25</sup> fornite dalle Regioni, il 75% circa delle attività ha riguardato azioni di formazione e sensibilizzazione/comunicazione e ben il 13% delle risorse è stato impegnato per le attività di monitoraggio e degli osservatori regionali sul fenomeno della violenza contro le donne.



**Grafico 5 – Ripartizione della quota del 10% per interventi regionali già operativi – art. 2, comma 2, lettera b) del D.P.C.M. 9 novembre 2018**

Per quanto riguarda le risorse complessivamente destinate a case rifugio e centri anti violenza esistenti, si evidenzia che quasi tutte le regioni hanno mantenuto la dotazione di riparto, ad eccezione della Sicilia che ha destinato una quota superiore di circa il 40 per cento.

<sup>25</sup> Si rammenta che ogni amministrazione ha potuto destinare le risorse per più tipologie di intervento.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Analizzando separatamente le risorse rivolte al finanziamento dei centri anti violenza e delle case rifugio esistenti è possibile rilevare la tipologia di protezione sulla quale le regioni hanno investito maggiori risorse. In particolare, rispetto alla quota di risorse effettivamente destinata al finanziamento di centri anti violenza già operativi nel territorio l'ammontare complessivo determinato dalle scelte regionali risulta essere pari ad euro 6.495.049 a fronte dei 5.924.214 individuati nel D.P.C.M. del 9 novembre 2018 (senza contare il dato relativo alle Province Autonome di Trento e Bolzano), mentre, con riferimento alla quota di risorse effettivamente destinata al finanziamento di case rifugio già operative nel territorio la somma complessiva destinata dalle regioni risulta essere pari ad euro 6.100.827 ossia leggermente superiore ai 5.888.951 individuati nel D.P.C.M del 9 novembre 2018 (sempre al netto delle PPAA di Trento e Bolzano).

In sintesi, relativamente all'intera quota del 67%, si evidenzia che in linea generale le regioni hanno privilegiato gli interventi in favore dei centri anti violenza esistenti destinando il 47% delle risorse a fronte del 44% di quelle rivolte alle case rifugio esistenti e del 9% per gli interventi regionali già operativi.

Infine, se si guardano in maniera comparata i dati complessivi tra le due annualità di riparto 2017 e 2018 si evince una medesima linea di tendenza che va a privilegiare gli interventi rivolti su centri anti violenza e case rifugio esistenti rispetto alla costituzione di nuove realtà. Difatti se il dato riferito al 2017 indicava che il 70% delle risorse era dedicato alle strutture esistenti nel 2018 questo valore cresce lievemente fino al 71%.

Tale *trend* potrebbe indicare la presenza di una situazione avanzata di copertura del territorio in termini di strutture, dalla quale deriverebbero minori esigenze di nuove aperture e la contestuale necessità di investire sul miglioramento/rafforzamento dei servizi già esistenti, al fine di garantire maggiore qualità ed efficienza alle strutture stesse ed efficacia alle politiche di tutela delle donne vittime di violenza.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Cambiando la prospettiva di indagine è possibile verificare ulteriormente le scelte operative effettuate dalle singole amministrazioni regionali attraverso l'analisi dell'insieme delle risorse destinate per tutti i centri anti violenza (esistenti e nuovi) e per tutte le case rifugio (esistenti e nuove).

In particolare, si evidenzia che l'investimento complessivo effettivamente destinato dalle singole regioni per la sostenibilità di case rifugio già esistenti e l'implementazione di nuove, pari complessivamente ad euro 9.083.127, risulta essere maggiore rispetto alle risorse totali destinate dalle regioni per la sostenibilità di centri anti violenza già esistenti e l'implementazione di nuovi, pari ad euro 8.250.452.

Dai dati trasmessi dalle regioni si evince, in particolar modo, che tale tendenza è maggiormente manifesta per alcune regioni del Mezzogiorno. Nello specifico si evidenziano:

- la regione Lazio per la sostenibilità di centri anti violenza già esistenti e l'implementazione di nuovi destina complessivamente risorse pari ad euro 379.033 mentre per la sostenibilità di case rifugio già esistenti e l'implementazione di nuove destina complessivamente risorse pari ad euro 851.980;
- la regione Sicilia, per la sostenibilità di centri anti violenza già esistenti e l'implementazione di nuovi, destina complessivamente risorse pari ad euro 559.328, mentre per la sostenibilità di case rifugio già esistenti e l'implementazione di nuove destina complessivamente risorse pari ad euro 982.184.

### **2.4.2 Avanzamento fisico e finanziario della spesa**

Il presente paragrafo illustra l'avanzamento finanziario delle risorse oggetto di riparto in termini di impegni e liquidazioni e numerosità e caratteristiche delle realizzazioni fisiche.

In premessa è opportuno ribadire che anche con riferimento al riparto del 2018 i dati comunicati dalle regioni attraverso le schede di monitoraggio risultano essere in alcuni casi parziali, in



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

quanto compilati solo in parte dalle regioni. Pertanto, l'analisi dell'andamento finanziario fa riferimento, laddove rintracciabili, anche ai decreti regionali pubblicati. Con tali dovute precisazioni, si rappresenta il prospetto sugli avanzamenti finanziari.

**Quanto alla quota pari al 33%** l'analisi dei dati trasmessi dalle regioni evidenzia che al mese di settembre 2020, l'avanzamento finanziario degli impegni raggiunge il totale di quanto effettivamente destinato per le seguenti regioni: Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Veneto. Per le restanti regioni (Calabria, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana ed Umbria) dai dati trasmessi le somme risultano essere state impegnate solo parzialmente. Rispetto all'avanzamento finanziario delle somme liquidate per l'istituzione di nuovi centri e case rifugio si evidenzia che, al mese di settembre 2020, solo le regioni Lazio, Marche e Molise raggiungono l'ammontare complessivo rispetto a quanto effettivamente impegnato.

Abruzzo e Basilicata non indicano, nelle schede di monitoraggio lo stato di avanzamento finanziario delle somme effettivamente impegnate e liquidate relative alla quota pari al 33% del totale, mentre il mancato impegno delle risorse da parte della regione Valle d'Aosta è riconducibile alla tempistica già illustrata al par. 2.2.

Nella tabella seguente sono rappresentate, per ciascuna regione, le percentuali sull'avanzamento degli impegni e delle liquidazioni delle risorse destinate a nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

REGIONI	33%					
	Nuovi CAV		Nuovi CR		Totale 33%	
	Impegno %	Liquid. %	Impegno %	Liquid. %	Totale imp.%	Totale liquid.%
ABRUZZO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
BASILICATA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
CALABRIA	5%	0%	71%	21%	9%	0%
CAMPANIA	100%	0%	100%	0%	100%	0%
EMILIA ROMAGNA	24%	0%	75%	0%	57%	0%
FRIULI V.G.	0%	0%	100%	100%	100%	100%
LAZIO	0%	0%	100%	100%	100%	100%
LIGURIA	100%	26%	0%	0%	47%	12%
LOMBARDIA	100%	50%	100%	50%	100%	50%
MARCHE	0%	0%	100%	100%	100%	100%
MOLISE	100%	100%	0%	0%	100%	100%
PIEMONTE	61%	42%	100%	82%	89%	71%
PUGLIA	100%	45%	100%	35%	100%	40%
SARDEGNA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
SICILIA	0%	0%	100%	100%	100%	100%
UMBRIA	83%	38%	83%	0%	83%	19%
VALLE D'AOSTA	0%	0%	0%	0%	0%	0%
VENETO	100%	60%	100%	60%	100%	60%

**Tabella 6 - Percentuali di avanzamento delle risorse rivolte a nuovi CAV e nuove CR esistenti (quota 33%)**

Come si rileva dalla tabella 6, in alcuni casi le regioni non indicano nella scheda di monitoraggio l'istituzione di nuovi centri antiviolenza (Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia, Sicilia, Toscana e Valle D'Aosta); in altri casi non indicano l'istituzione di nuove case rifugio (Basilicata, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta).



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Rispetto al dato fisico, l'analisi dei dati trasmessi dalle regioni attraverso le schede di monitoraggio evidenzia l'istituzione di n. 32 nuovi centri antiviolenza e di n. 38 nuove case rifugio. Alcune regioni, infine, utilizzano le risorse relative alla quota del 33%, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *a*), del D.P.C.M. 9 novembre 2018, per l'istituzione di nuovi sportelli, aggiuntivi ai nuovi centri antiviolenza, nello specifico:

- la regione Abruzzo istituisce 4 nuovi sportelli
- la regione Emilia-Romagna istituisce 4 nuovi sportelli
- la regione Lombardia istituisce 13 nuovi sportelli
- la regione Piemonte istituisce 10 nuovi sportelli
- la regione Puglia istituisce 9 nuovi sportelli
- la regione Veneto istituisce 9 nuovi sportelli.

**Quanto alla quota pari al 67% del totale**, destinato all'istituzione di nuovi centri e case rifugio, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *b*), del D.P.C.M. 9 novembre 2018, dall'analisi dell'avanzamento finanziario, come rappresentato nella successiva tabella 7, si evince che:

1. **In merito alle risorse relative al 10%**, l'analisi dei dati trasmessi dalle regioni evidenzia che al mese di settembre 2020, l'avanzamento finanziario degli impegni raggiunge il totale rispetto a quanto effettivamente destinato per le seguenti regioni: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna e Veneto, mentre per le restanti regioni Calabria, Emilia Romagna, Sicilia e Toscana dai dati trasmessi le somme risultano essere state impegnate solo parzialmente.

Con riferimento, invece, all'avanzamento finanziario delle somme liquidate, si evidenzia che al mese di settembre 2020 solo le regioni Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Molise raggiungono l'ammontare complessivo rispetto a quanto effettivamente impegnato.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Le regioni Basilicata e Umbria non destinano risorse per queste tipologie di interventi, mentre la regione Abruzzo non indica l'avanzamento finanziario degli importi effettivamente impegnati e liquidati.

2. **Con riferimento alle risorse relative al 45%**, rivolte al finanziamento di **centri anti violenza già operativi** nel territorio, l'analisi dei dati trasmessi dalle stesse regioni evidenzia che al mese di settembre 2020, l'avanzamento finanziario degli impegni raggiunge il totale rispetto a quanto effettivamente destinato per quasi tutte le regioni in quanto solo per le regioni Calabria e Sicilia le somme risultano essere state impegnate solo in parte.

Relativamente all'avanzamento finanziario delle somme liquidate si evidenzia che al mese di settembre 2020 solo le regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise ed Umbria raggiungono il complessivo rispetto a quanto effettivamente impegnato.

La regione Basilicata non indica l'avanzamento finanziario degli importi effettivamente impegnati e liquidati.

3. **In merito alle risorse relative al 45%**, finalizzate al finanziamento di **case rifugio già operative** nel territorio, l'analisi dei dati trasmessi dalle regioni evidenzia che al mese di settembre 2020, l'avanzamento finanziario degli impegni raggiunge il totale rispetto a quanto effettivamente destinato per tutte le regioni, fatta eccezione per la regione Calabria per la quale, dai dati disponibili, le somme risultano essere state impegnate solo parzialmente.

Relativamente all'avanzamento finanziario delle somme liquidate solo sei regioni (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise e Umbria) raggiungono l'ammontare complessivo rispetto a quanto effettivamente impegnato.

La regione Basilicata non indica l'avanzamento finanziario degli importi effettivamente impegnati e liquidati.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Con riferimento a quanto sopra illustrato si evidenzia, infine, che le regioni Lazio e Molise, dai dati trasmessi al mese di settembre 2020, sembrano essere le uniche ad avere impegnato e liquidato interamente le somme ricevute ai sensi del D.P.C.M. 9 novembre 2018.

REGIONI	67%							
	45% CAV		45% CR		10% interventi		TOTALE 67%	
	Impegno	Liquid.	Impegno	Liquid.	Impegno	Liquid.	Totale	Totale
ABRUZZO	100%	n.d	100%	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
BASILICATA	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
CALABRIA	30%	0%	20%	0%	8%	1%	23%	0%
CAMPANIA	100%	60%	100%	60%	100%	100%	100%	64%
EMILIA	100%	100%	100%	100%	99%	99%	99%	99%
FRIULI V.G.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAZIO	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LIGURIA	100%	100%	100%	100%	100%	50%	100%	94%
LOMBARDIA	100%	50%	100%	50%	100%	50%	100%	50%
MARCHE	100%	80%	100%	90%	100%	80%	100%	85%
MOLISE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
PIEMONTE	100%	70%	100%	70%	100%	70%	100%	70%
PUGLIA	100%	80%	100%	80%	100%	50%	100%	77%
SARDEGNA	100%	n.d	100%	n.d	100%	n.d	100%	n.d
SICILIA	53%	0%	100%	0%	97%	60%	74%	2%
TOSCANA	100%	80%	100%	80%	100%	80%	100%	0%
UMBRIA	100%	100%	100%	100%	0%	0%	100%	100%
VALLE	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
VENETO	100%	90%	100%	90%	100%	60%	100%	87%

Tabella 7 – Percentuali di avanzamento delle risorse rivolte a CAV e CR esistenti e per interventi regionali già operativi (quota 67%)



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Un ulteriore elemento da evidenziare, rispetto all'analisi complessiva dell'avanzamento finanziario, può essere, infine, desunto dal confronto tra le somme effettivamente impegnate e liquidate per il finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio già esistenti e quelle per l'implementazione di nuove strutture. Dai dati trasmessi dalle regioni si evince, infatti, che le percentuali relative alle somme impegnate e liquidate risultano essere superiori per le risorse destinate al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio già operativi nei territori. Tale dato è probabilmente riconducibile alle modalità con cui le rispettive risorse sono trasferite dalle regioni per la realizzazione degli interventi, in quanto per l'erogazione ai centri antiviolenza e alle case rifugio esistenti il trasferimento avviene, prevalentemente, mediante erogazione diretta ai centri o agli enti locali di riferimento, mentre per le nuove strutture (centri antiviolenza e case rifugio) la modalità di individuazione dei beneficiari e il conseguente trasferimento delle risorse avviene a seguito di procedure di evidenza pubblica (Avvisi). Inoltre, si evidenzia che la risposta del territorio a tali avvisi non sempre esaurisce l'intero ammontare delle risorse rese disponibili.

### **2.4.3 Modalità di trasferimento delle risorse**

L'analisi delle schede di monitoraggio trasmesse, per illustrare l'impiego delle risorse attribuite per il finanziamento, principalmente, dei centri antiviolenza e delle case rifugio, ha consentito di far emergere alcune importanti indicazioni in merito alle modalità adottate per il trasferimento dei finanziamenti ricevuti ai fini del loro concreto impiego, come di seguito indicato.

Le Regioni sono infatti tenute ad impiegare le risorse compatibilmente a quanto da loro indicato nella scheda programmatica trasmessa al Dipartimento prima dell'erogazione delle somme ripartite con il decreto di riparto annuale. Nell'assegnazione dei finanziamenti ricevuti, inoltre, le regioni devono attenersi ai vincoli di destinazione dettati dal rispettivo decreto di riparto, anche se i decreti non statuiscono le modalità di trasferimento delle risorse ai destinatari. La competenza delle regioni in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sociali e sanitari nonché le disposizioni delle varie leggi regionali che regolano la tematica della violenza maschile contro



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

le donne hanno determinato una molteplicità di procedure/procedimenti per il trasferimento dei finanziamenti alle strutture antiviolenza difficilmente clusterizzabili.

Dalle schede di monitoraggio riferite al riparto dell'annualità 2018 si rileva così che ciascuna regione ha provveduto all'attribuzione delle risorse con una propria modalità.

Una prima macro-classificazione delle procedure messe in campo consente di distinguere tra finanziamenti "diretti" e finanziamenti "indiretti" alle strutture, laddove per modalità "diretta" si intende che le amministrazioni regionali hanno trasferito direttamente ai destinatari (centri antiviolenza e case rifugio) le risorse a loro attribuite, mentre per modalità "indiretta" si intende l'erogazione alle strutture per il tramite di amministrazioni pubbliche altre da quella regionale.

Alcune regioni ricomprese tra quelle che hanno adottato una modalità di trasferimento "diretto" hanno provveduto alla destinazione delle risorse anche attraverso l'erogazione di una quota parte dei finanziamenti alle amministrazioni pubbliche. Pertanto, è possibile individuare una terza modalità di trasferimento di tipo "mista" (pari all'8%).

Dall'analisi della documentazione in possesso del Dipartimento per le pari opportunità, integrata alle informazioni reperite dall'analisi degli atti/provvedimenti regionali emerge che la maggior parte delle regioni è ricorsa al trasferimento "diretto" (52%), mentre una quota altrettanto importante di amministrazioni ha optato per il trasferimento "indiretto" (40%). Per ulteriori dettagli sulle modalità adottate dalle regioni per il trasferimento delle risorse è possibile consultare gli allegati 1 e 2 alla presente relazione.

### **2.4.4 Ulteriori Approfondimenti**

#### **1) Programmazione partecipata delle risorse**

Entrando nel merito delle informazioni rilevate, l'analisi dei dati trasmessi evidenzia che gran parte delle regioni (secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del D.P.C.M. 9 novembre 2018) ha provveduto a coinvolgere, in fase di programmazione degli interventi, i soggetti



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

impegnati a vario livello per il contrasto alla violenza di genere nei rispettivi territori, ad eccezione delle regioni Campania e Sardegna. In particolare, le regioni Basilicata, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Marche, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto hanno provveduto a convocare i rispettivi organismi di consultazione (Forum permanente, Rete antiviolenza, Cabina di regia regionale o Tavolo tecnico) al fine di promuovere un più ampio e partecipato processo decisionale rispetto alla destinazione effettiva delle risorse. Nelle restanti regioni il coinvolgimento degli attori pubblici e privati è stato promosso mediante l'organizzazione di incontri con gli enti locali/ambiti territoriali e, in alcuni casi, con un preciso orientamento volto alla co-programmazione degli interventi (in particolare, con riferimento alla Regione Umbria).

Nel grafico successivo si restituisce il dato percentuale cumulativo delle modalità di condivisione delle scelte programmatiche utilizzate dalle diverse amministrazioni regionali dal quale si evince che, nella maggior parte dei casi, il confronto con gli stakeholders territoriali è avvenuto nell'ambito dei rispettivi organismi di consultazione previsti dai singoli sistemi di *governance* regionale.

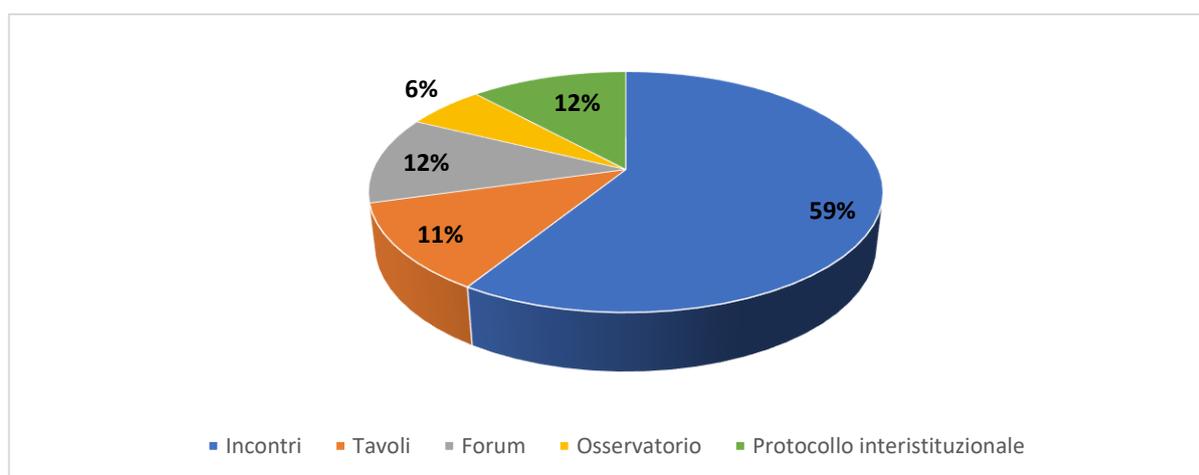


Grafico 6 –Modalità di condivisione partecipata (articolo 3, comma 5, del D.P.C.M. 9 novembre 2018)



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **2) Cofinanziamento regionale**

Un ulteriore dato rilevante, desunto dai dati trasmessi dalle regioni, è rappresentato dalla partecipazione delle amministrazioni regionali al finanziamento delle azioni previste anche attraverso risorse proprie, quindi aggiuntive rispetto ai trasferimenti nazionali del D.P.C.M. 9 novembre 2018. Dalla lettura delle relazioni e dei documenti di attuazione si osserva come alcune regioni hanno co-finanziato gli stanziamenti di riparto con fondi provenienti dai bilanci regionali, altre con risorse provenienti dai fondi europei o con entrambi, mentre altre ancora non hanno fornito indicazioni in merito. Complessivamente, per l'annualità in esame, le risorse regionali rappresentano un importo aggiuntivo alle risorse statali pari ad euro 9.724.784.

Il dato complessivo, tuttavia, risente di alcune carenze: le regioni Campania, Emilia-Romagna e Sicilia non hanno indicato la quota di co-finanziamento; le regioni Basilicata e Toscana, pur indicando in fase di programmazione una quota di contributo regionale rispettivamente pari ad euro 60.000,00 e ad euro 100.000,00 non riportano i medesimi importi nei dati trasmessi con le schede di monitoraggio semestrali e connesse relazioni di accompagnamento.

Per le regioni Calabria, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, il contributo regionale è riconducibile alla presenza di leggi regionali in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. Con specifico riferimento alla Regione Friuli-Venezia Giulia, che è stata tra le prime regioni ad emanare un intervento legislativo volto all'istituzione dei Centri antiviolenza e a prevedere lo stanziamento di un contributo regionale annuale da destinare alle azioni a contrasto alla violenza di genere, si evidenzia come forma sperimentale di intervento quella delle Case di Transizione, ovvero strutture di accoglienza ove le donne vittime di violenza possono sperimentare interventi rivolti all'autonomia ed emancipazione per la fuoriuscita dal percorso di violenza.

La regione Liguria, oltre a destinare il contributo derivante dalla legge regionale in materia, utilizza, così come indicato all'interno della relazione semestrale di monitoraggio, risorse



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

riconducibili al Fondo sociale europeo, destinate ad azioni relative al contrasto della violenza di genere, per un importo complessivo pari ad euro 900.000 (cfr. Dgr n. 200 del 17 marzo 2017).

### **3) Sistemi di monitoraggio regionali**

Un ultimo dato da rilevare riguarda gli interventi regionali messi in atto relativamente al monitoraggio, valutazione e rendicontazione degli interventi realizzati.

Il quadro che emerge dalle schede di monitoraggio è il seguente:

- le regioni Abruzzo, Calabria, Sardegna, Sicilia e Toscana non indicano se sia presente o meno un sistema di monitoraggio, valutazione e rendicontazione degli interventi realizzati;
- le regioni Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Molise, Puglia, Umbria e Veneto indicano la presenza di un sistema di monitoraggio, valutazione e rendicontazione degli interventi realizzati, ma non specificano secondo quali modalità e strumenti lo stesso venga realizzato;
- la regione Campania indica l'utilizzo di un file di rilevazione dati trasmesso a tutti gli Ambiti Territoriali destinatari delle risorse;
- la regione Emilia-Romagna, all'interno della relazione semestrale di accompagnamento alla scheda di monitoraggio, evidenzia che i dati relativi a: numero dei centri antiviolenza, numero di ore di apertura al pubblico, numero delle case rifugio, numero dei posti letto, sono acquisiti attraverso l'Osservatorio regionale contro la violenza di genere allineato con le rilevazioni Istat sulle strutture iscritte all'Elenco regionale dei Centri antiviolenza e sulle loro dotazioni (v. D.g.r n. 586/2018), e in possesso dei requisiti previsti dal D.P.C.M. 27 novembre 2014. Per ciò che concerne il monitoraggio finanziario, la regione indica di effettuarlo a consuntivo, alla fine del biennio di riferimento;
- la regione Lazio, nella scheda di monitoraggio, indica la presenza di linee guida relative agli adempimenti dei comuni e a quelli dei soggetti gestori dei centri antiviolenza e delle case



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

rifugio, nonché le modalità di trasferimento delle risorse assegnate alle stesse, le spese ammissibili e le modalità di rendicontazione, istituite con D.g.r 869/2019;

- la regione Lombardia prevede monitoraggi finanziari semestrali e due rendicontazioni al termine della prima e della seconda annualità. Sia per il monitoraggio finanziario che per la rendicontazione, per semplificare le procedure, la regione indica di aver adottato un sistema informatizzato. Per ciò che concerne invece il monitoraggio dei dati relativi agli accessi ai centri antiviolenza e alle case rifugio, la regione segnala la presenza di un Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.) dotato di un sistema informatizzato in grado di rispettare l'anonimato dei soggetti presi in carico, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Garante della Privacy;
- la regione Marche indica la presenza di un controllo amministrativo e contabile sulle rendicontazioni e una valutazione periodica sugli interventi realizzati. Dichiarò inoltre di effettuare la raccolta dati relativa gli accessi ai centri antiviolenza e alle case rifugio attraverso un sistema informatizzato regionale alimentato dalle operatrici dei Centri;
- la regione Piemonte riferisce di realizzare un monitoraggio in itinere attraverso periodiche riunioni del tavolo di coordinamento regionale per il contrasto alla violenza sulle donne (valutazione ex-ante), e di verificare le rendicontazioni tanto per ciò che concerne gli aspetti finanziari, quanto per gli aspetti riconducibili alle attività realizzate (valutazione ex post);
- la regione Valle D'Aosta prevede l'utilizzo di una scheda di rilevazione, ma non si è ancora dotata di un sistema informatizzato integrato.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **CAPITOLO 3**

### **Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2019**

#### **3.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2019**

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 dicembre 2019, previa Intesa sancita in data 28 novembre 2019 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si è provveduto a ripartire le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità- anno 2019, ai sensi dell’articolo 5-bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.

In data 27 dicembre 2019, detto decreto è stato registrato dalla Corte dei conti (reg.ne succ. n. 2438) e, successivamente, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.24, del 30 gennaio 2020.

Il D.P.C.M. 4 dicembre 2019 prevede il trasferimento alle Regioni di una somma pari a 30 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro da destinare ai centri antiviolenza e alle case rifugio e 10 milioni di euro per le ulteriori azioni regionali coerenti con gli obiettivi del Piano strategico nazionale, previsti dall’art. 5 comma 2 lettere a), b), c), e), f), h), i) e l) del decreto-legge n. 93/2013.

Il D.P.C.M. 4 dicembre 2019 ha introdotto importanti innovazioni volte a potenziare il monitoraggio sull’utilizzo delle risorse ripartite, anche mediante la creazione di tavoli di coordinamento regionali dedicati e l’attivazione di specifici servizi di assistenza tecnica. Ciò anche a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei conti nell’ambito dell’Indagine successiva sulla gestione relativa alle risorse ripartite nel 2016.

È opportuno qui richiamare le modifiche intervenute all’art. 5-bis, come introdotto dalla legge di conversione n. 119 del 2013, del decreto-legge n. 93/2013, che prevedeva la riserva di un terzo delle risorse del Fondo disponibili nell’annualità di riferimento da destinare all’istituzione di nuovi Centri antiviolenza e di nuove Case rifugio. L’articolo 18 della legge 19 luglio 2019, n.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

69<sup>26</sup> è infatti intervenuto modificando il citato art.5-*bis* al comma 2, con specifico riferimento al riparto tra le regioni delle somme destinate al rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri anti violenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza. La riforma elimina la previsione che imponeva la riserva di un terzo dei fondi disponibili all'istituzione di nuovi centri e di nuove case-rifugio, al fine di massimizzare l'uso delle risorse disponibili, migliorando l'efficacia degli interventi. Tale innovazione si riflette nel D.P.C.M. 4 dicembre 2019, nel quale non vi sono quindi somme vincolate all'istituzione di nuove strutture.

Nella tabella che segue si presentano i dati di riparto, regione per regione, delle risorse di cui all'art. 5-*bis* come definite nel D.P.C.M. 4 dicembre 2019 (cfr. tabella 1 allegata al medesimo decreto).

---

<sup>26</sup> Legge 19 luglio 2019, n. 69, "Tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" (c.d. codice rosso) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2019.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

REGIONE	Residenti	50% CENTRI ANTIVIOLENZA			50% CASE RIFUGIO			TOTALE
		Numero CAV 2018	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. Centri	Numero CR 2018	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. Case	
Abruzzo	1.311.580	13	€ 72.431,51	€ 252.672,50	3	€ 72.431,51	€ 75.757,58	€ 473.293,10
Basilicata	562.869	3	€ 31.084,23	€ 58.309,04	3	€ 31.084,23	€ 75.757,58	€ 196.235,07
Calabria	1.947.131	12	€ 107.529,58	€ 233.236,15	4	€ 107.529,58	€ 101.010,10	€ 549.305,41
Campania	5.801.692	58	€ 320.396,27	€ 1.127.308,07	15	€ 320.396,27	€ 378.787,88	€ 2.146.888,48
Emilia Romagna	4.459.477	21	€ 246.272,95	€ 408.163,27	43	€ 246.272,95	€ 1.085.858,59	€ 1.986.567,75
Friuli Venezia Giulia	1.215.220	7	€ 67.110,07	€ 136.054,42	12	€ 67.110,07	€ 303.030,30	€ 573.304,86
Lazio	5.879.082	25	€ 324.670,10	€ 485.908,65	9	€ 324.670,10	€ 227.272,73	€ 1.362.521,58
Liguria	1.550.640	8	€ 85.633,51	€ 155.490,77	6	€ 85.633,51	€ 151.515,15	€ 478.272,95
Lombardia	10.060.574	52	€ 555.591,43	€ 1.010.689,99	36	€ 555.591,43	€ 909.090,91	€ 3.030.963,77
Marche	1.525.271	5	€ 84.232,52	€ 97.181,73	10	€ 84.232,52	252525,25	€ 518.172,02
Molise	305.617	3	€ 16.877,58	€ 58.309,04	1	€ 16.877,58	€ 25.252,53	€ 117.316,73
P.A. Bolzano	531.178	4	€ 29.334,11	€ 77.745,38	5	€ 29.334,11	€ 126.262,63	€ 262.676,22
P.A. Trento	541.098	1	€ 29.881,93	€ 19.436,35	1	€ 29.881,93	€ 25.252,53	€ 104.452,74
Piemonte	4.356.406	20	€ 240.580,89	€ 388.726,92	12	€ 240.580,89	€ 303.030,30	€ 1.172.919,00
Puglia	4.029.053	27	€ 222.502,94	€ 524.781,34	12	€ 222.502,94	€ 303.030,30	€ 1.272.817,53
Sardegna	1.639.591	8	€ 90.545,80	€ 155.490,77	5	€ 90.545,80	€ 126.262,63	€ 462.844,99
Sicilia	4.999.891	21	€ 276.117,11	€ 408.163,27	37	€ 276.117,11	€ 934.343,43	€ 1.894.740,92
Toscana	3.729.641	23	€ 205.968,03	€ 447.035,96	22	€ 205.968,03	€ 555.555,56	€ 1.414.527,57
Umbria	882.015	7	€ 48.708,95	€ 136.054,42	4	€ 48.708,95	€ 101.010,10	€ 334.482,42
Valle d'Aosta	125.666	1	€ 6.939,86	€ 19.436,35	1	€ 6.939,86	€ 25.252,53	€ 58.568,59
Veneto	4.905.854	24	€ 270.923,95	€ 466.472,30	23	€ 270.923,95	€ 580.808,08	€ 1.589.128,29
<b>TOTALE</b>	<b>60.359.546</b>	<b>343</b>	<b>€ 3.333.333,33</b>	<b>€ 6.666.666,67</b>	<b>264</b>	<b>€ 3.333.333,33</b>	<b>€ 6.666.666,67</b>	<b>€ 20.000.000,00</b>

**Tabella 8 – Riparto risorse annualità 2019, ex art. 5 bis della L.119/2013 per l'annualità 2019, come in allegato 1 al D.P.C.M. 4 dicembre 2019**

Nella tabella successiva sono presenti i dati di riparto regione per regione delle risorse di cui al D.P.C.M. 4 dicembre 2019 (così come indicati nella tabella 2 allegata al medesimo decreto).



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

REGIONE	Prog. FNPS (2014)	Risorse in relazione a FNPS
Abruzzo	2,45%	€ 245.000,00
Basilicata	1,23%	€ 123.000,00
Calabria	4,11%	€ 411.000,00
Campania	9,98%	€ 998.000,00
Emilia Romagna	7,08%	€ 708.000,00
Friuli Venezia Giulia	2,19%	€ 219.000,00
Lazio	8,60%	€ 860.000,00
Liguria	3,02%	€ 302.000,00
Lombardia	14,15%	€ 1.415.000,00
Marche	2,65%	€ 265.000,00
Molise	0,80%	€ 80.000,00
P.A. Bolzano	0,82%	€ 82.000,00
P.A. Trento	0,84%	€ 84.000,00
Piemonte	7,18%	€ 718.000,00
Puglia	6,98%	€ 698.000,00
Sardegna	2,96%	€ 296.000,00
Sicilia	9,19%	€ 919.000,00
Toscana	6,55%	€ 656.000,00
Umbria	1,64%	€ 164.000,00
Valle d'Aosta	0,29%	€ 29.000,00
Veneto	7,28%	€ 728.000,00
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>

Tabella 9- Riparto delle ulteriori risorse per azioni regionali, ex art. 5 della L.119/2013 per l'annualità 2019, come in allegato 2 al D.P.C.M. 4 dicembre 2019

## 3.2. Criteri di riparto

### 3.2.1 Centri Antiviolenza e le Case Rifugio

Come anticipato, il D.P.C.M. 4 dicembre 2019, all'art. 2, comma 1, lettera a) e b), attribuisce alle regioni 20 milioni di euro. Di queste 10 milioni al finanziamento di centri antiviolenza pubblici

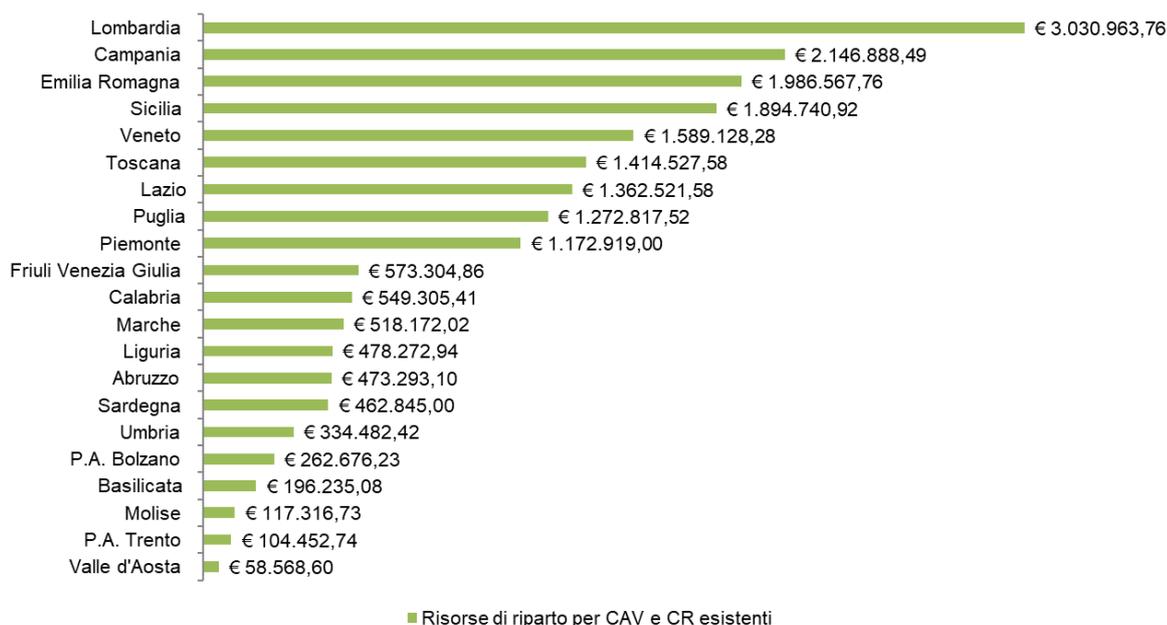


# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

e privati già esistenti in ogni Regione, e 10 milioni al finanziamento di case rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni Regione. Nella programmazione degli interventi, le Regioni sono chiamate ad adottare modalità opportune atte a garantire la sostenibilità finanziaria e operativa dei centri antiviolenza e delle case-rifugio e delle loro articolazioni, secondo le specifiche esigenze territoriali. Nel grafico seguente le quote di risorse attribuite alle singole regioni per il finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio nei rispettivi territori.

**Riparto delle risorse alle Regioni (CAV e CR) - 2019**



**Grafico 7 – Ripartizione delle risorse alle regioni (valori complessivi) per il finanziamento dei Centri antiviolenza e Case rifugio, ai sensi dell'art.2, comma 1, lett. a) b) del D.P.C.M. 4 dicembre 2019.**

Così come previsto dal comma 3 del medesimo articolo 2, il riparto delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si basa sui dati Istat del 1 gennaio 2019 riferiti alla popolazione residente nelle Regioni e nelle province autonome nonché sui dati aggiornati forniti al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento tecnico della VIII commissione "Politiche sociali" della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, relativi al numero di centri antiviolenza e delle case-rifugio esistenti nelle Regioni e nelle



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

province autonome. Le Regioni sono tenute a indicare nelle schede programmatiche gli eventuali interventi previsti per riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio in ogni Regione, secondo quanto previsto dall'art. 5.bis, comma 2, lett. d) del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93.

### **3.2.2. Criteri di riparto per il finanziamento degli interventi regionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2014, lettere a), b), c), e), f), h), i) e l)**

Nell'ambito dei 30 milioni di euro del riparto, 10 milioni di euro sono stati destinati agli interventi previsti dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017- 2020), nell'ambito della programmazione territoriale, da correlare anche agli esiti dei lavori dei tavoli regionali, per i seguenti obiettivi:

- rafforzare la rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
- interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e più in generale per l'accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
- progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
- azioni di informazione, comunicazione e formazione;
- programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

La ripartizione delle risorse tra le regioni è rappresentante nel grafico seguente (grafico 8).



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

### Risorse di riparto per interventi regionali - 2019

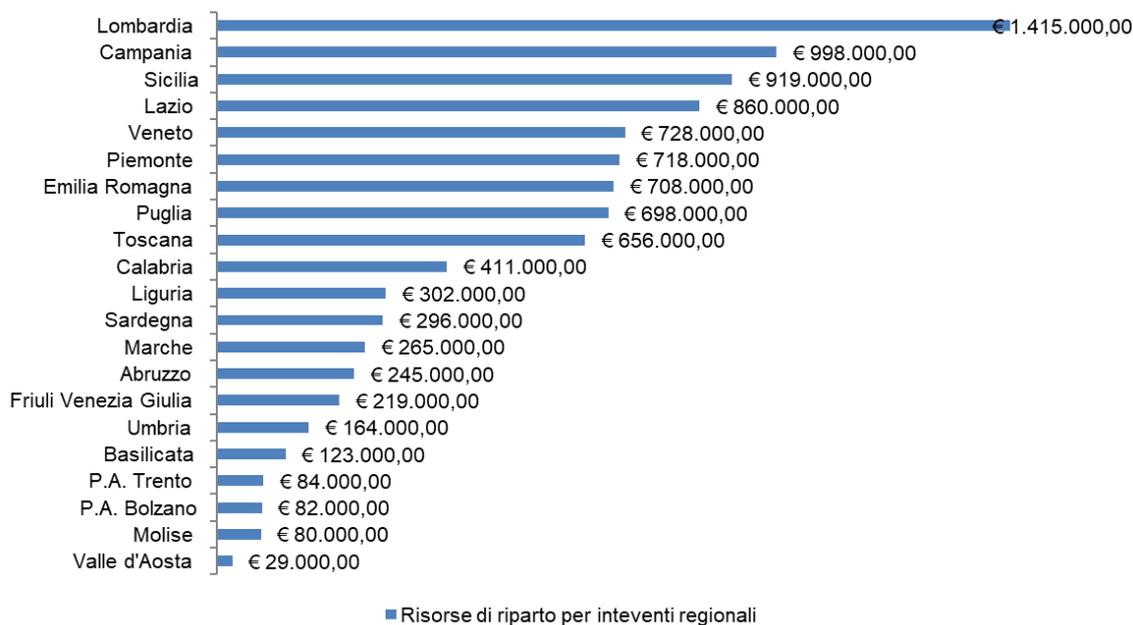


Grafico 8 – Ripartizione alle regioni delle risorse destinate a gli interventi di cui all'art.3, comma 1, del D.P.C.M. 4 dicembre 2019.

### 3.3 Trasferimento delle risorse

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.P.C.M. 4 dicembre 2019, il Dipartimento per le pari opportunità avrebbe dovuto trasferire alle Regioni le risorse, secondo gli importi indicati nelle tabelle 1 e 2 allegate al medesimo decreto, a seguito di specifica richiesta, da inoltrare a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo [progettiviolenza@pec.governo.it](mailto:progettiviolenza@pec.governo.it).

In considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19, anche a seguito delle misure restrittive adottate dal Governo, la Ministra per le pari opportunità e la famiglia ha ritenuto di intervenire con un nuovo provvedimento (D.P.C.M. 2 aprile 2020), previa Intesa in Conferenza Stato regioni. Con il provvedimento in questione si è provveduto ad accelerare l'iter di erogazione delle risorse, eliminando il vincolo dell'approvazione delle schede programmatiche da parte del Dipartimento per le pari opportunità.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Infatti, l'art. 2 del D.P.C.M. 2 aprile 2020 - nel modificare l'art. 4 del D.P.C.M. 4 dicembre 2019 - stabilisce che le risorse siano trasferite a ciascuna Regione in un'unica soluzione, secondo gli importi indicati nelle Tabelle 1 e 2 allegate al decreto stesso di riparto, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del D.P.C.M. 2 aprile 2020 da parte della Corte dei conti (interventuta il 6 aprile 2020)<sup>27</sup>.

I decreti di trasferimento delle risorse alle regioni sono stati adottati dal Dipartimento per le pari opportunità il 17 e il 20 aprile 2020, mentre i fondi sono pervenuti nelle casse regionali tra il 24 e il 30 aprile 2020.

Nel medesimo provvedimento, inoltre, si è stabilito che le regioni, pur nel rispetto della programmazione regionale, dovessero orientare le risorse ripartite ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 93/2013 (pari a 10 milioni) prioritariamente per far fronte alle esigenze socio-sanitarie e alle difficoltà operative causate alle strutture deputate alla protezione e al sostegno delle donne vittime di violenza dall'epidemia da Covid-19.

Il D.P.C.M. 4 dicembre 2019, così come modificato dal D.P.C.M. 2 aprile 2020, prevede che le Regioni trasmettano entro il 30 giugno 2020 al Dipartimento per le pari la scheda programmatica sull'utilizzo delle risorse che deve recare per ciascuno degli interventi previsti:

- la declinazione degli obiettivi che la regione intende conseguire mediante l'utilizzo delle risorse oggetto del riparto;
- l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi;
- il cronoprogramma delle attività;
- la descrizione degli interventi che si prevede di realizzare ai fini di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 bis, comma 2, lett. d) o l'indicazione che tali interventi non sono necessari;

---

<sup>27</sup> Il D.P.C.M. 2 aprile 2020 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana l'11 maggio 2020 n.120.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

- un piano finanziario coerente col citato cronoprogramma”.

La documentazione sopra richiamata è pervenuta entro il termine suddetto.

I dati relativi alla prima relazione di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse trasferite alle regioni sono pervenuti al Dipartimento per le pari opportunità per il tramite del Coordinamento tecnico delle Regioni, il 31 gennaio 2021 e sono attualmente in corso di analisi. Gli esiti di tale analisi costituiranno oggetto della prossima Relazione.



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

## **CAPITOLO 4**

### **Ripartizione delle risorse del Fondo “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” anno 2020**

#### **4.1 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2020**

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 novembre 2020, previa Intesa sancita in data 5 novembre 2020 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, si è provveduto a ripartire le risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità- anno 2020, ai sensi dell’articolo 5-bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito, con modificazioni, nella legge 15 ottobre 2013, n. 119.

Il decreto in parola, inoltre, dispone il riparto di ulteriori risorse attribuite con il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “*misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19*” e, più specificamente, dall’articolo 18-bis per il finanziamento delle case rifugio “*in considerazione delle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del Covid-19 e delle norme di contenimento ad essa collegate [...] al fine di sostenere l’emersione del fenomeno della violenza domestica e di garantire un’adeguata protezione alle vittime*”.

Pertanto, le risorse complessivamente ripartite alle Regioni ai sensi del D.P.C.M. 13 novembre 2020 ammontano in totale ad euro 28 milioni, dei quali 25 a valere sul “Fondo per le politiche e i diritti delle pari opportunità” e 3 milioni di euro attribuiti dal richiamato decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

Dette risorse sono destinate, in parte, al finanziamento di centri antiviolenza e case rifugio per un ammontare complessivo pari ad euro 22 milioni, così come definito dall’articolo 2 comma 1



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

del medesimo decreto, e in parte alle azioni regionali in tema di contrasto alla violenza di genere in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2017-2020, come declinati dall'art. 5 comma 2 lettere a), b), c), e), f), h), i) e l) del citato decreto-legge n. 93/2013.

Coerentemente con quanto previsto dal D.P.C.M. del 4 dicembre 2019, anche il decreto del 13 novembre 2020 evidenzia la necessità di potenziare e garantire un adeguato e puntuale monitoraggio sull'impiego delle risorse da parte dei vari territori, nel quadro complessivo dell'attuazione del Piano Strategico Nazionale 2017-2020, e prevede che le Regioni si impegnino a istituire e a convocare, almeno su base semestrale, tavoli di coordinamento regionali per la programmazione e per il monitoraggio delle attività. A questi ultimi incontri, come indicato dal decreto in parola, possono partecipare anche rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità.

Nelle tabelle seguenti (n. 9 e 10) si presentano i dati di riparto, per regione, delle risorse destinate alle case rifugio e ai centri antiviolenza esistenti come indicato dall'art. 2 comma 1 del D.P.C.M. 13 novembre 2020 (cfr. tabelle 1 e 2 allegate al decreto stesso).



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

REGIONE	Residenti- dati ISTAT 1/01/2020	50% CENTRI ANTIVIOLENZA			50% CASE RIFUGIO		TOTALE
		Risorse in relazione alla popolazione residente	Numero CAV	Risorse in relazione a nr. di CAV	Risorse in relazione alla popolazione residente	Risorse in relazione a nr. di CR	
Abruzzo	1.305.770	€ 68.635,79	13	€ 240.740,74	€ 68.635,79	€ 132.867,13	€ 510.879,45
Basilicata	556.934	€ 29.274,38	2	€ 37.037,04	€ 29.274,38	€ 66.433,57	€ 162.019,36
Calabria	1.924.701	€ 101.168,94	13	€ 240.740,74	€ 101.168,94	€ 132.867,13	€ 575.945,76
Campania	5.785.861	€ 304.124,87	48	€ 888.888,89	€ 304.124,87	€ 354.312,35	€ 1.851.450,99
Emilia Romagna	4.467.118	€ 234.807,18	22	€ 407.407,41	€ 234.807,18	€ 974.358,97	€ 1.851.380,74
Friuli Venezia Giulia	1.211.357	€ 63.673,12	7	€ 129.629,63	€ 63.673,12	€ 332.167,83	€ 589.143,69
Lazio	5.865.544	€ 308.313,29	23	€ 425.925,93	€ 308.313,29	€ 199.300,70	€ 1.241.853,20
Liguria	1.543.127	€ 81.112,09	9	€ 166.666,67	€ 81.112,09	€ 132.867,13	€ 461.757,99
Lombardia	10.103.969	€ 531.099,57	53	€ 981.481,48	€ 531.099,57	€ 1.018.648,02	€ 3.062.328,64
Marche	1.518.400	€ 79.812,36	5	€ 92.592,59	€ 79.812,36	€ 199.300,70	€ 451.518,01
Molise	302.265	€ 15.888,09	3	€ 55.555,56	€ 15.888,09	€ 22.144,52	€ 109.476,27
Piemonte	4.341.375	€ 228.197,69	21	€ 388.888,89	€ 228.197,69	€ 265.734,27	€ 1.111.018,54
Puglia	4.008.296	€ 210.689,91	27	€ 500.000,00	€ 210.689,91	€ 398.601,40	€ 1.319.981,21
Sardegna	1.630.474	€ 85.703,35	8	€ 148.148,15	€ 85.703,35	€ 110.722,61	€ 430.277,47
Sicilia	4.968.410	€ 261.156,82	26	€ 481.481,48	€ 261.156,82	€ 752.913,75	€ 1.756.708,87
Toscana	3.722.729	€ 195.679,52	23	€ 425.925,93	€ 195.679,52	€ 442.890,44	€ 1.260.175,40
Umbria	880.285	€ 46.270,83	7	€ 129.629,63	€ 46.270,83	€ 88.578,09	€ 310.749,37
Valle d'Aosta	125.501	€ 6.596,77	1	€ 18.518,52	€ 6.596,77	€ 22.144,52	€ 53.856,57
Veneto	4.907.704	€ 257.965,90	26	€ 481.481,48	€ 257.965,90	€ 553.613,05	€ 1.551.026,34
P.A. Bolzano	532.080	€ 27.967,97	4	€ 74.074,07	€ 27.967,97	€ 110.722,61	€ 240.732,62
P.A. Trento	542.739	€ 28.528,24	1	€ 18.518,52	€ 28.528,24	€ 22.144,52	€ 97.719,52
<b>TOTALE</b>	<b>60.244.639</b>	<b>€ 3.166.666,67</b>	<b>342</b>	<b>€ 6.333.333,33</b>	<b>€ 3.166.666,67</b>	<b>€ 6.333.333,33</b>	<b>€ 19.000.000,00</b>

Tabella 10 – Riparto delle risorse di cui all'art. 5 bis della L.119/2013 per l'annualità 2020, come in allegato 1 al D.P.C.M. 13 novembre 2020.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

CASE RIFUGIO - 3 MILIONI DA RIPARTIRE EX DL 18/2020					
REGIONE	Residenti- dati ISTAT 1/01/2020	Risorse in relazione alla popolazione residente	Numero CR	Risorse in relazione a nr. di CR	TOTALE
Abruzzo	1.305.770	€ 21.674,46	6	€ 41.958,04	€ 63.632,50
Basilicata	556.934	€ 9.244,54	3	€ 20.979,02	€ 30.223,56
Calabria	1.924.701	€ 31.948,09	6	€ 41.958,04	€ 73.906,13
Campania	5.785.861	€ 96.039,43	16	€ 111.888,11	€ 207.927,55
Emilia Romagna	4.467.118	€ 74.149,64	44	€ 307.692,31	€ 381.841,94
Friuli Venezia Giulia	1.211.357	€ 20.107,30	15	€ 104.895,10	€ 125.002,40
Lazio	5.865.544	€ 97.362,09	9	€ 62.937,06	€ 160.299,15
Liguria	1.543.127	€ 25.614,35	6	€ 41.958,04	€ 67.572,39
Lombardia	10.103.969	€ 167.715,65	46	€ 321.678,32	€ 489.393,98
Marche	1.518.400	€ 25.203,90	9	€ 62.937,06	€ 88.140,97
Molise	302.265	€ 5.017,29	1	€ 6.993,01	€ 12.010,30
Piemonte	4.341.375	€ 72.062,43	12	€ 83.916,08	€ 155.978,51
Puglia	4.008.296	€ 66.533,65	18	€ 125.874,13	€ 192.407,78
Sardegna	1.630.474	€ 27.064,22	5	€ 34.965,03	€ 62.029,25
Sicilia	4.968.410	€ 82.470,57	34	€ 237.762,24	€ 320.232,81
Toscana	3.722.729	€ 61.793,53	20	€ 139.860,14	€ 201.653,67
Umbria	880.285	€ 14.611,84	4	€ 27.972,03	€ 42.583,87
Valle d'Aosta	125.501	€ 2.083,19	1	€ 6.993,01	€ 9.076,20
Veneto	4.907.704	€ 81.462,92	25	€ 174.825,17	€ 256.288,09
P.A. Bolzano	532.080	€ 8.831,99	5	€ 34.965,03	€ 43.797,02
P.A. Trento	542.739	€ 9.008,92	1	€ 6.993,01	€ 16.001,92
<b>TOTALE</b>	<b>60.244.639</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>	<b>286</b>	<b>€ 2.000.000,00</b>	<b>€ 3.000.000,00</b>

Tabella 11– Riparto delle risorse di cui all'art. 18-bis del DL 18/2020, come in allegato 2 al D.P.C.M. 13 novembre 2020.

Nella tabella successiva sono presentati i dati della ripartizione alle regioni delle risorse destinate agli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 93/2013, come indicati all'articolo 3, comma 1, del D.P.C.M. 13 novembre 2020 (cfr. tabella 3 allegata al medesimo decreto).



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

Decreto interministeriale 21 febbraio 2014 FNPS Tabella 3

Piano regionale		
Fondo	€ 6.000.000,00	
REGIONI	Prog. FNPS	Riparto
Abruzzo	2,45%	€ 147.000,00
Basilicata	1,23%	€ 73.799,87
Calabria	4,11%	€ 246.599,74
Campania	9,98%	€ 599.040,16
Emilia Romagna	7,08%	€ 425.040,16
Friuli Venezia Giulia	2,19%	€ 131.520,08
Lazio	8,60%	€ 516.000,00
Liguria	3,02%	€ 181.200,13
Lombardia	14,15%	€ 848.999,34
Marche	2,65%	€ 159.000,00
Molise	0,80%	€ 48.000,00
P.A. Bolzano	0,82%	€ 49.200,13
P.A. Trento	0,84%	€ 50.400,26
Piemonte	7,18%	€ 430.799,87
Puglia	6,98%	€ 418.799,87
Sardegna	2,96%	€ 177.599,74
Sicilia	9,19%	€ 551.400,26
Toscana	6,55%	€ 393.000,00
Umbria	1,64%	€ 98.400,26
Valle d'Aosta	0,29%	€ 17.400,26
Veneto	7,28%	€ 436.799,87
<b>Totale</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 6.000.000,00</b>

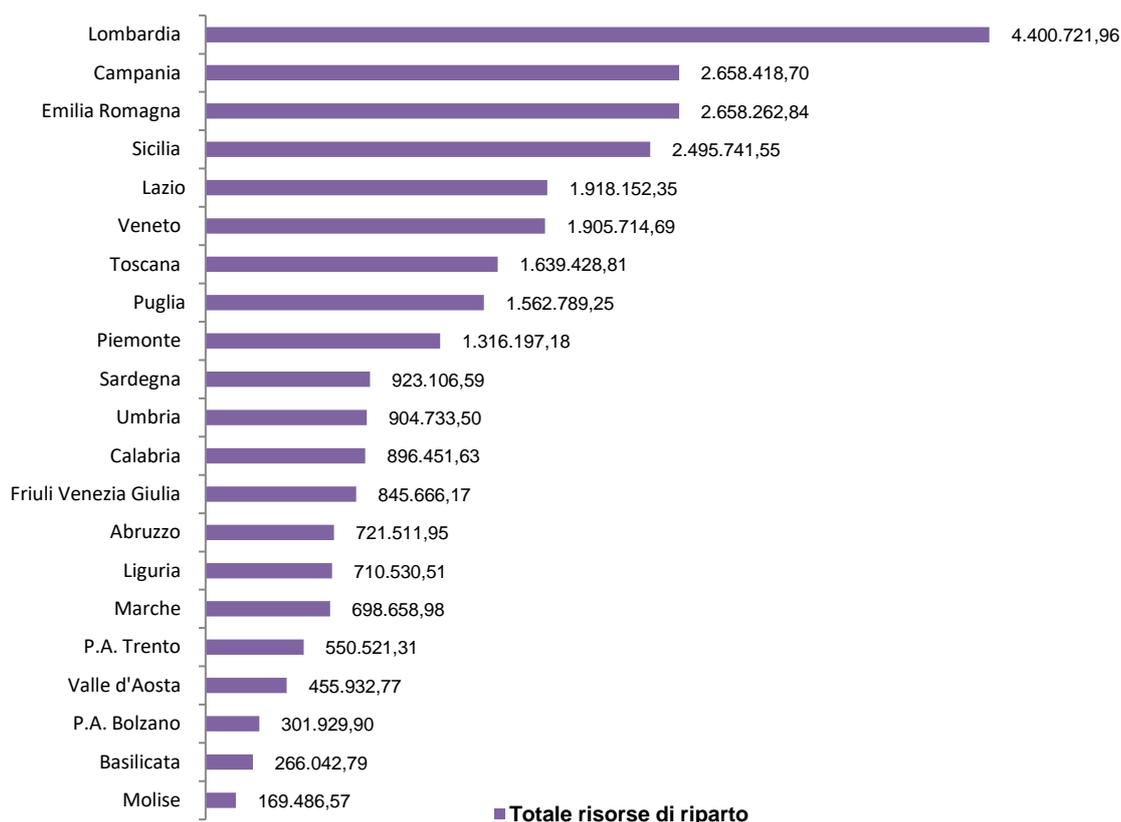
Tabella 12 - Riparto delle risorse di cui all'art. 5, comma 2, del decreto legge 93/2013 per l'annualità 2020, come in allegato 3 al D.P.C.M. 13 novembre 2020

Il grafico seguente evidenzia le risorse complessivamente attribuite a ciascuna regione ai sensi del decreto di riparto per l'annualità 2020.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia



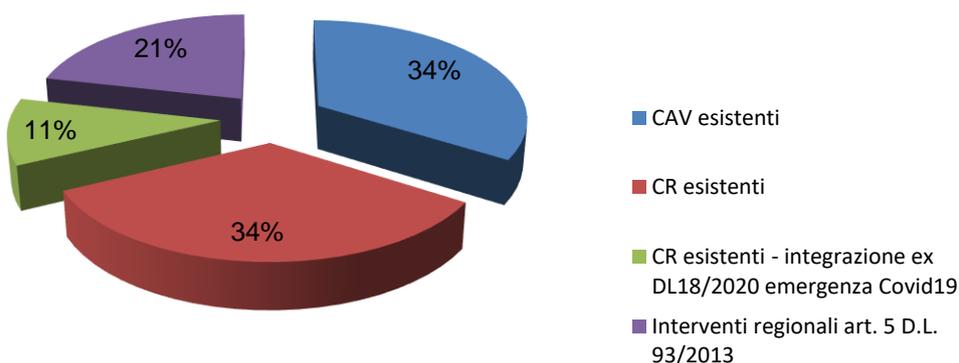
**Grafico 9 – Risorse complessivamente ripartite alle regioni con il D.P.C.M. 13 novembre 2020.**

Nel grafico 10 è possibile visualizzare la distribuzione percentuale tra le tipologie di intervento delle risorse complessivamente ripartite alle regioni e province autonome con il decreto di riparto dell'annualità 2020. Ai centri antiviolenza è destinato il 34% e alle case rifugio il 45% del totale delle risorse disponibili. Gli interventi regionali nell'ambito delle politiche di contrasto alla violenza sulle donne potranno contare sul 21% dei fondi oggetti di riparto.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

*Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*



**Grafico 10 – Ripartizione alle regioni delle risorse destinate a gli interventi di cui all’art.2, comma 1, del D.P.C.M. 13 novembre 2020.**

## 4.2 Criteri di riparto

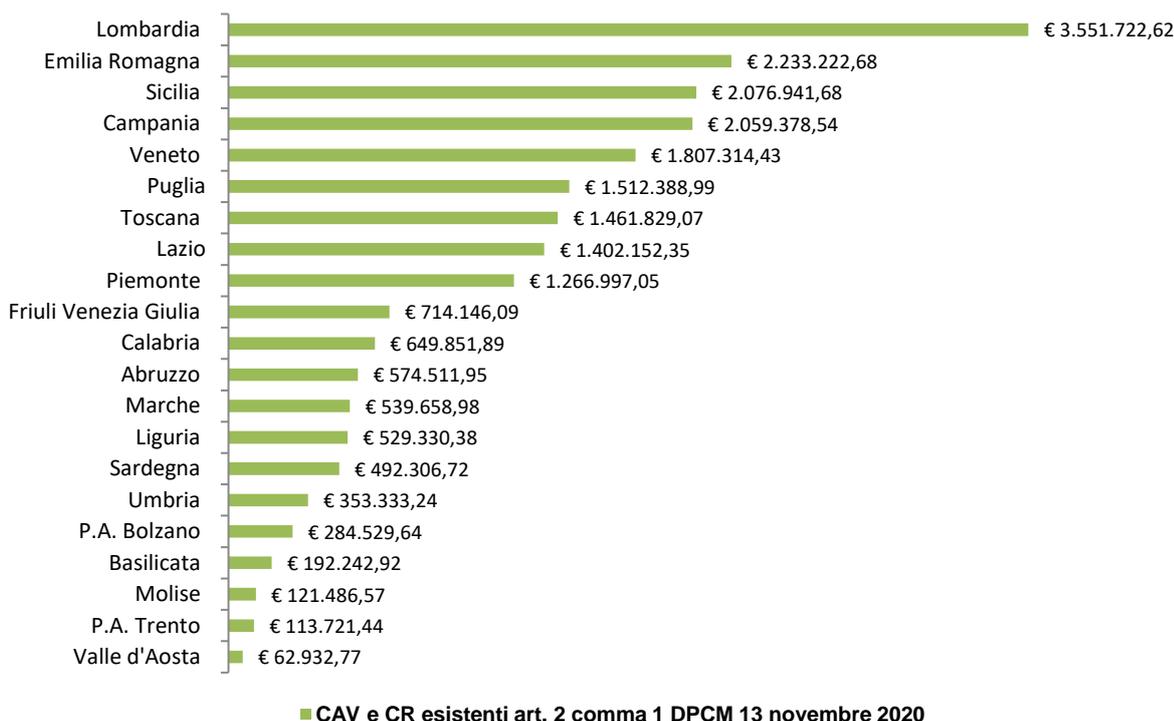
### 4.2.1 Centri anti violenza e le case rifugio

Come visto al paragrafo precedente, il D.P.C.M. 13 novembre 2020 all’art.2 comma 1, lett. a) e b) destina 9.500.000 euro al finanziamento dei centri anti violenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione e 9.500.000 di euro alle case rifugio pubbliche e private esistenti nei territori. Inoltre, come riportato nella tabella 2 allegata al citato decreto, sono destinati alle case rifugio pubbliche e private esistenti su tutto il territorio nazionale ulteriori 3.000.000 di euro come disposto dall’art. 18-bis del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, a fronte delle esigenze straordinarie connesse alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dalle misure di contenimento e sanitarie ad essa collegate.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia



**Grafico 11– Ripartizione alle regioni delle risorse complessivamente destinate agli interventi di cui all’art.2, comma 1, del D.P.C.M. 13 novembre 2020.**

Nel grafico che segue si evidenzia, invece, il peso del contributo aggiuntivo ripartito a ciascuna regione, come disposto dall’articolo 18-bis del decreto-legge 17 marzo 2000, n. 28, in relazione all’ammontare complessivo di risorse da destinare al finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio.



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

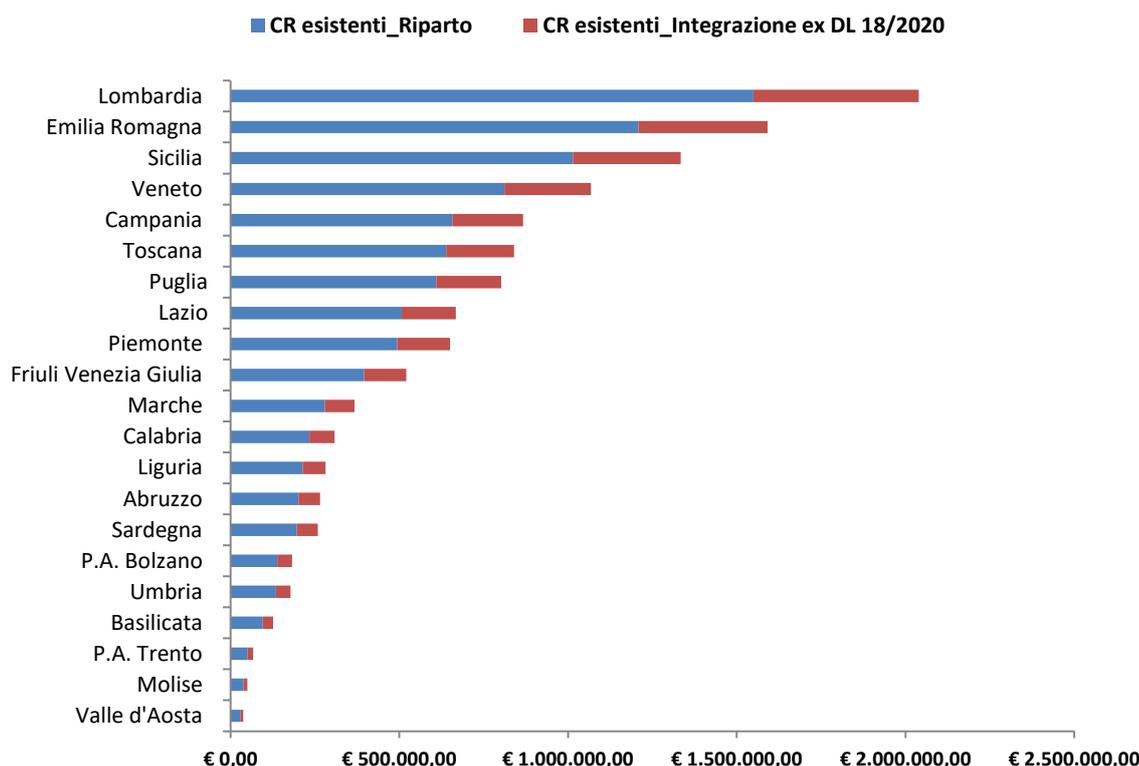


Grafico 12 – Composizione delle risorse complessivamente destinate a ciascuna regione per il finanziamento delle case rifugio (art.2, comma 1 del D.P.C.M. 13 novembre 2020).

Nella programmazione degli interventi le regioni sono invitate a considerare l'adozione di modalità di impiego idonee a garantire la sostenibilità finanziaria ed operativa dei centri anti violenza e delle case rifugio e delle loro articolazioni, tenuto conto delle specifiche esigenze territoriali, in particolare degli effetti causati dalle misure adottate per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il riparto delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, così come previsto al comma 3 del medesimo articolo 2, si basa sui dati Istat al 1° gennaio 2020 riferiti alla popolazione residente nelle regioni e province autonome nonché sui dati aggiornati forniti al Dipartimento per le pari opportunità dal Coordinamento tecnico della VIII



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

Commissione “Politiche sociali” della Conferenza delle regioni e province autonome, relativi al numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti nei rispettivi territori. Le Regioni sono tenute a indicare nelle schede programmatiche sull’utilizzo delle risorse gli eventuali interventi previsti per riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case rifugio in ogni regione, al fine di dare attuazione a quanto previsto dall’articolo 5-*bis*, comma 2, lettera *d*) del decreto-legge 14 agosto 2013, n.93.

### **4.2.2. Riparto del finanziamento destinato agli interventi regionali di cui all’articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013, lettere a), b), c), e), f), h), i) e l)**

Nell’ambito dei 28 milioni di euro del riparto, 6 milioni di euro sono stati destinati agli interventi previsti dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017- 2020), nell’ambito della programmazione territoriale, da correlare anche agli esiti dei lavori dei tavoli di coordinamento regionali, per le seguenti tipologie di intervento, con una particolare attenzione all’emergenza derivata dall’epidemia da Covid-19:

- iniziative volte a superare le difficoltà riscontrate nei territori a seguito dell’emergenza da Covid-19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nei percorsi di fuoriuscita dal circuito della violenza;
- rafforzamento della rete dei servizi pubblici e privati attraverso interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
- interventi per il sostegno abitativo, il reinserimento lavorativo e l’accompagnamento delle vittime nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
- progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita;
- azioni di informazione, comunicazione e formazione;



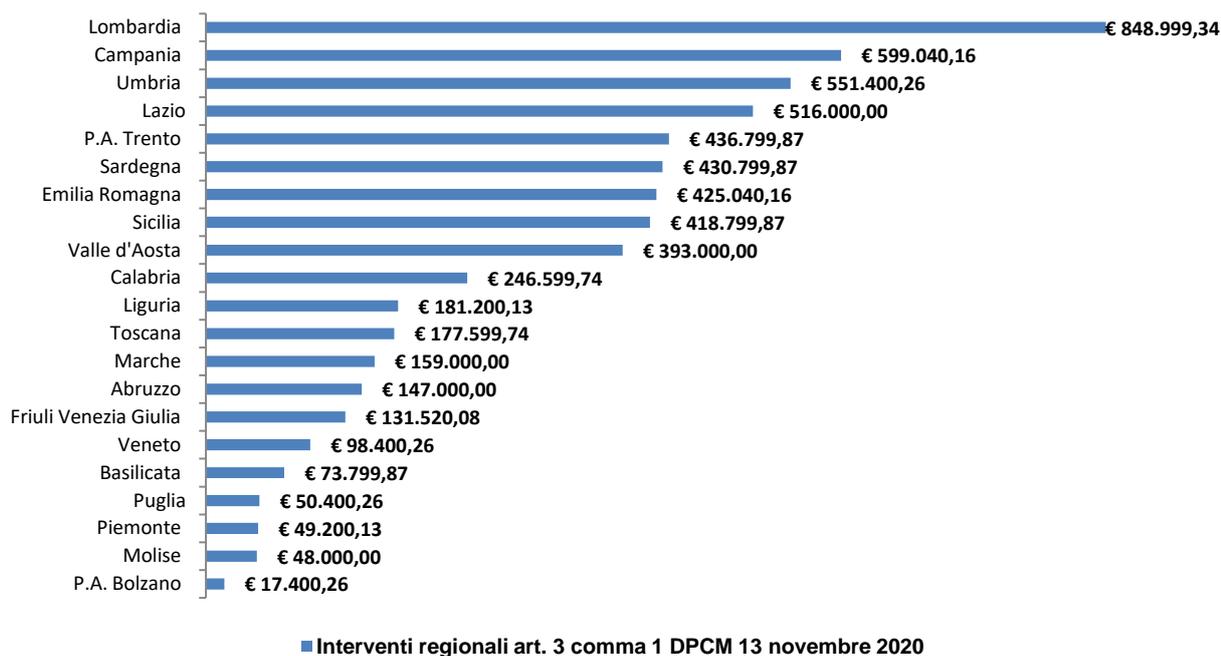
# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia

- programmi rivolti agli uomini maltrattanti, anche a seguito dell'emanazione di apposite linee guida nazionali.

La ripartizione tra le regioni e province autonome delle risorse destinate a queste tipologie di interventi, come visto per i decreti di riparto delle precedenti annualità, si basa sui criteri percentuali di riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui al D.I. 21 febbraio 2014, secondo la tabella 3 allegata al D.P.C.M. 13 novembre 2020.

La ripartizione delle risorse tra le regioni è rappresentata nel grafico seguente.



**Grafico 13 – Ripartizione delle risorse per regione destinate agli interventi di cui all'art.3, comma 1, del D.P.C.M. 13 novembre 2020**

### 4.3. Trasferimento delle risorse

Ai sensi dell'articolo 4 del D.P.C.M. 13 novembre 2020, le risorse oggetto di riparto saranno trasferite alle Regioni a seguito di apposita richiesta da parte di queste ultime, accompagnata dalla scheda di programmazione relativa all'impiego dei fondi, recante:



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## *Il Ministro per le pari opportunità e la famiglia*

- la declinazione degli obiettivi che la regione intende perseguire mediante l'uso delle risorse oggetto di riparto
- l'indicazione delle attività da realizzare per l'attuazione degli interventi;
- il cronoprogramma delle attività
- la descrizione degli interventi tesi a riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio nei rispettivi territori
- un piano finanziario coerente con il cronoprogramma.

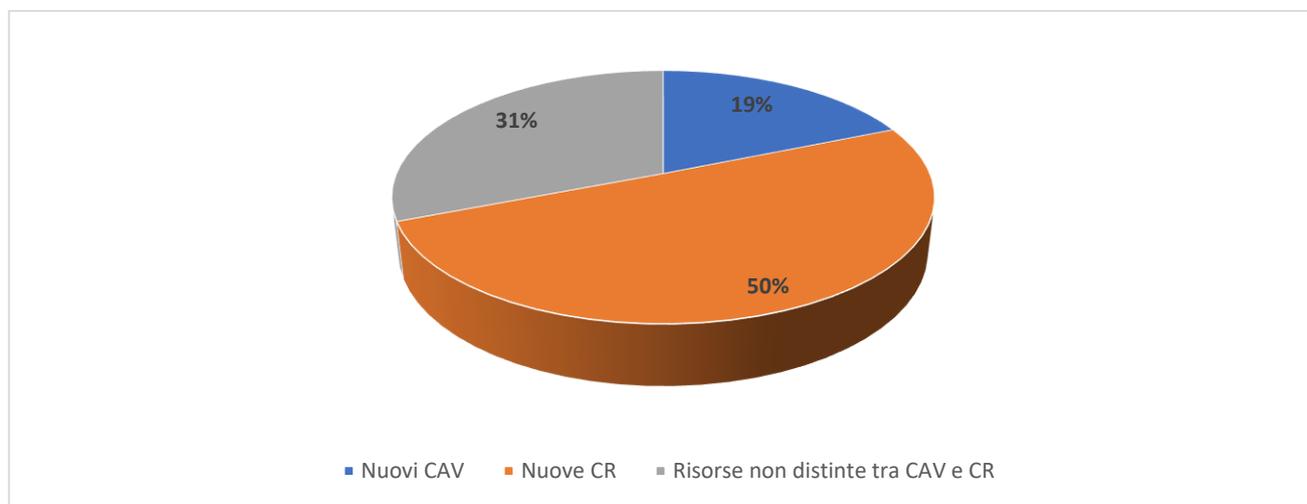
Le richieste delle regioni complete della citata programmazione sono pervenute al Dipartimento in data 18 marzo 2020, ad eccezione delle schede delle regioni Abruzzo e Campania e sono attualmente in corso di istruttoria.

## ALLEGATO 1

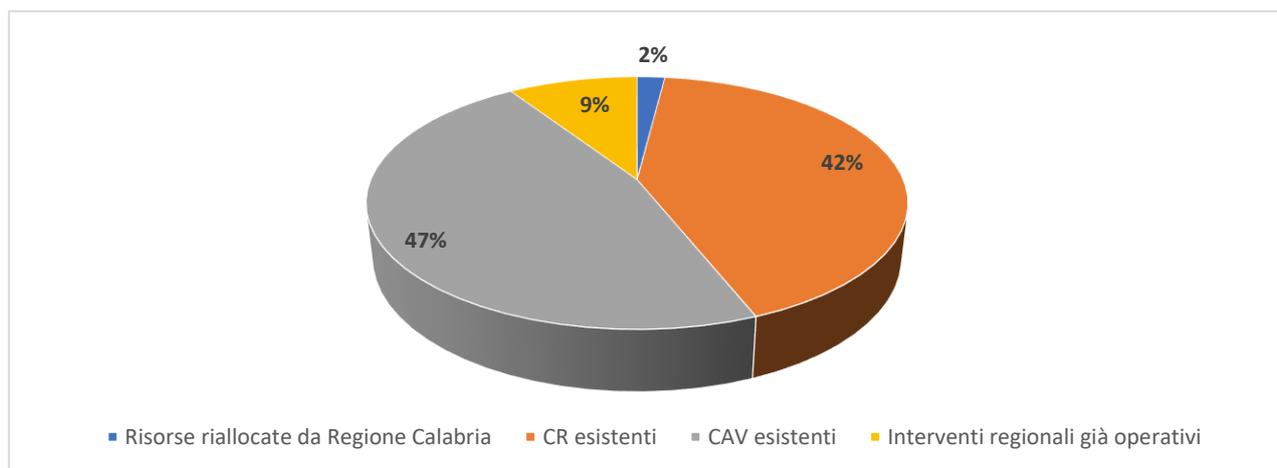
Rappresentazione grafica dei dati di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, riparto annualità 2017-2020.

### DPCM 1 dicembre 2017<sup>1</sup>

#### 1. Suddivisione risorse per nuovi CAV e nuove CR (33%)



#### 2. Suddivisione risorse per CAV e CR pre-esistenti e interventi operativi regionali (67%)

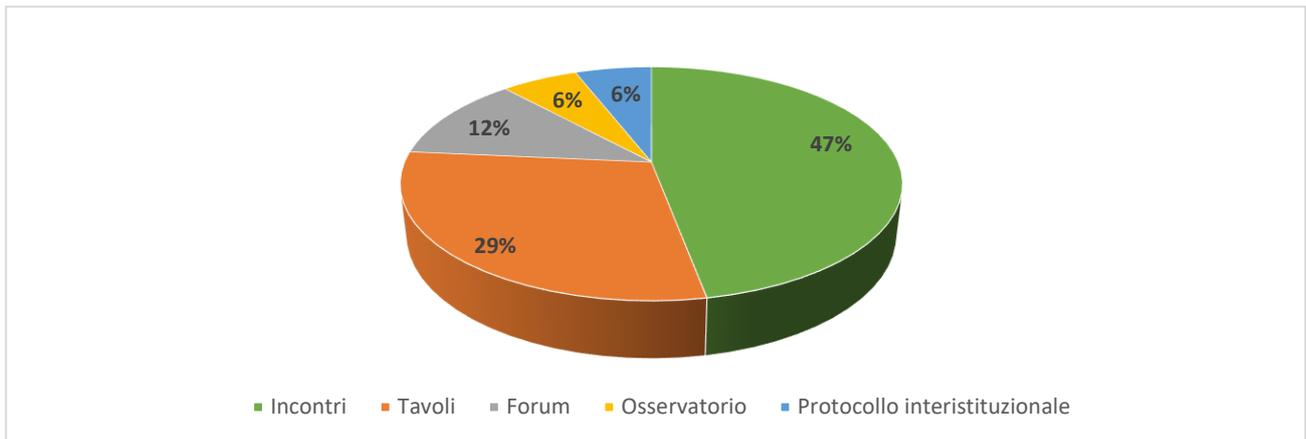


<sup>1</sup> I grafici si riferiscono ai dati trasmessi dalle regioni nelle due relazioni di monitoraggio semestrali sull'utilizzo delle risorse trasferite ai sensi del D.P.C.M 1 dicembre 2017.

### 3. Ripartizione risorse per ulteriori interventi regionali (10%) per tipologia di attività

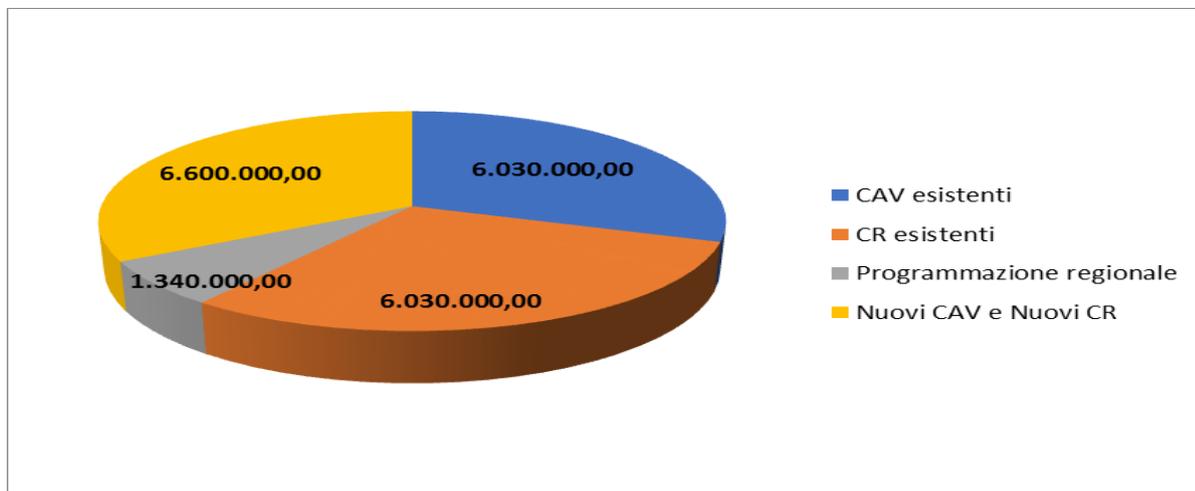


### 4. Modalità di programmazione partecipata su impiego risorse trasferite alle Regioni – DPCM 2017

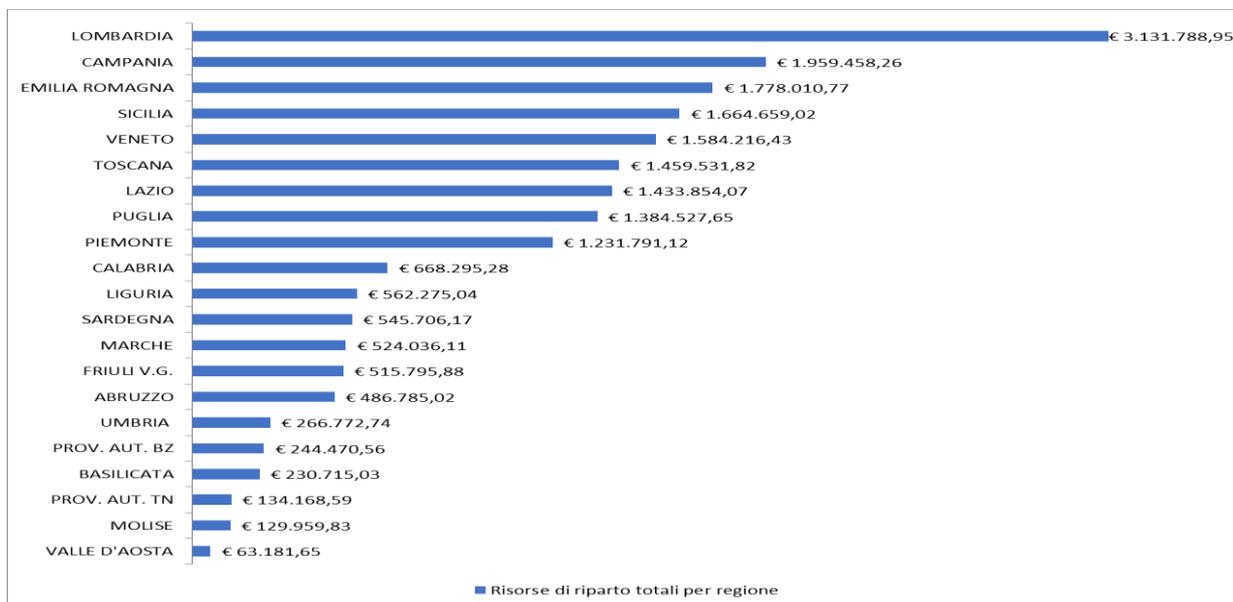


## DPCM 9 novembre 2018<sup>2</sup>

### 5. Ripartizione della dotazione finanziaria secondo le tipologie di intervento - DPCM 2018

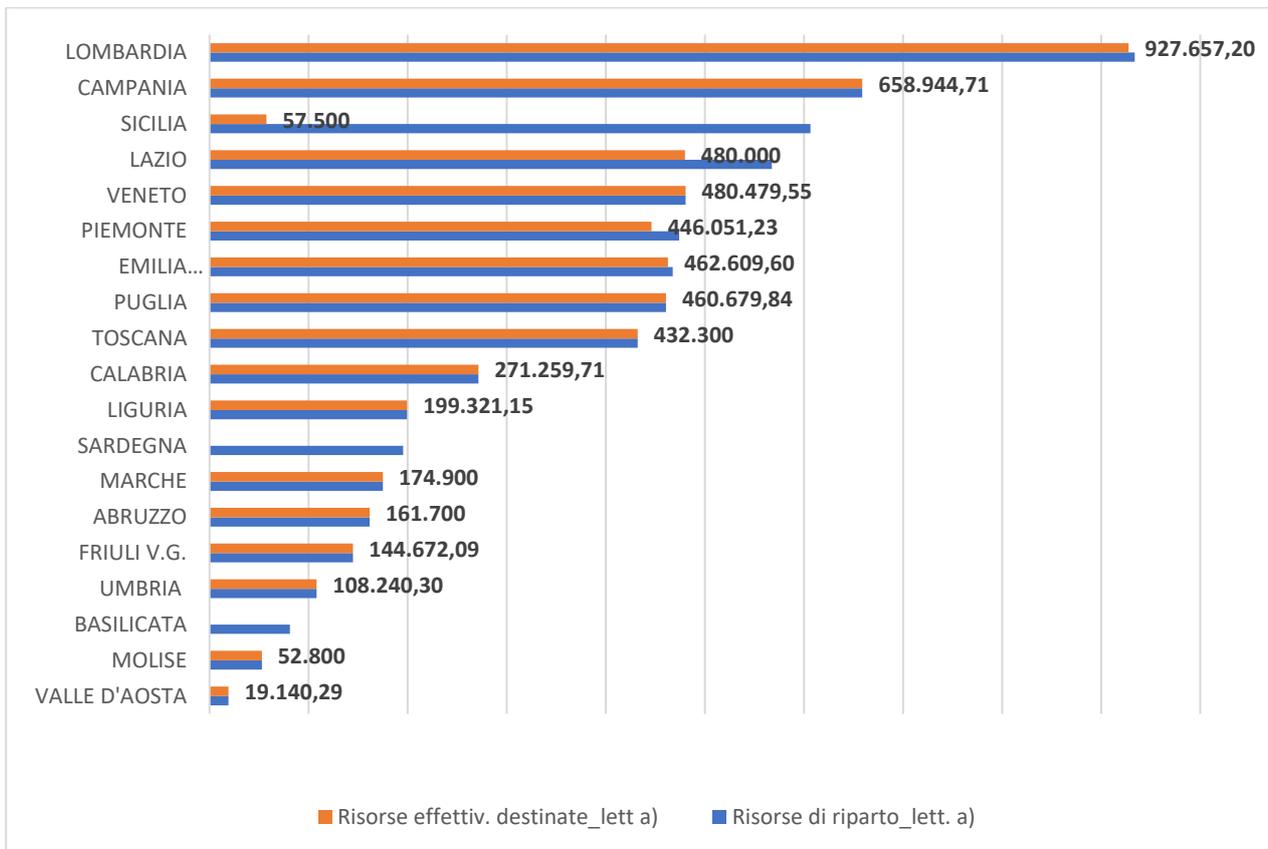


### 6. Ripartizione delle risorse alle regioni – DPCM 2018

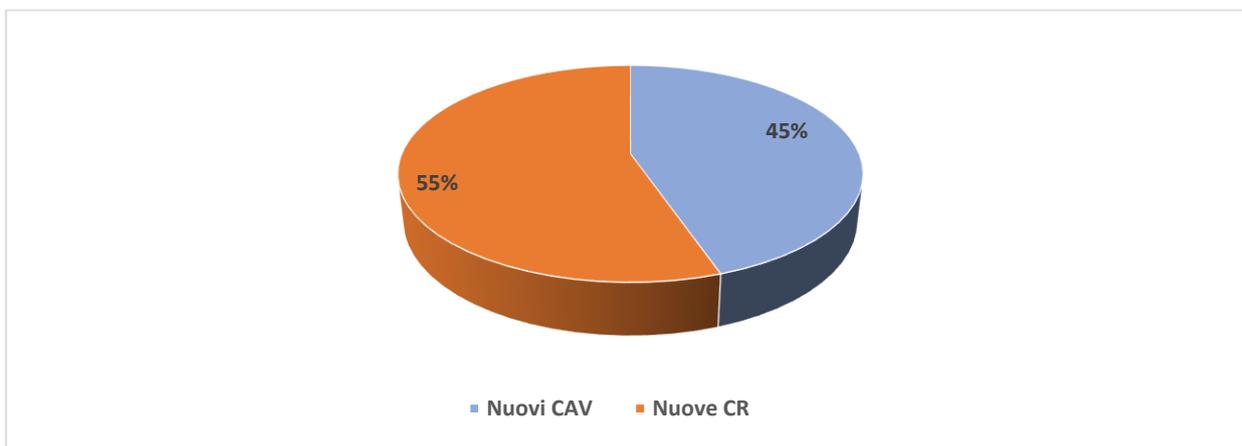


<sup>2</sup> I grafici si riferiscono ai dati trasmessi dalle regioni nelle due relazioni di monitoraggio semestrali sull'utilizzo delle risorse trasferite ai sensi del D.P.C.M 9 novembre 2018.

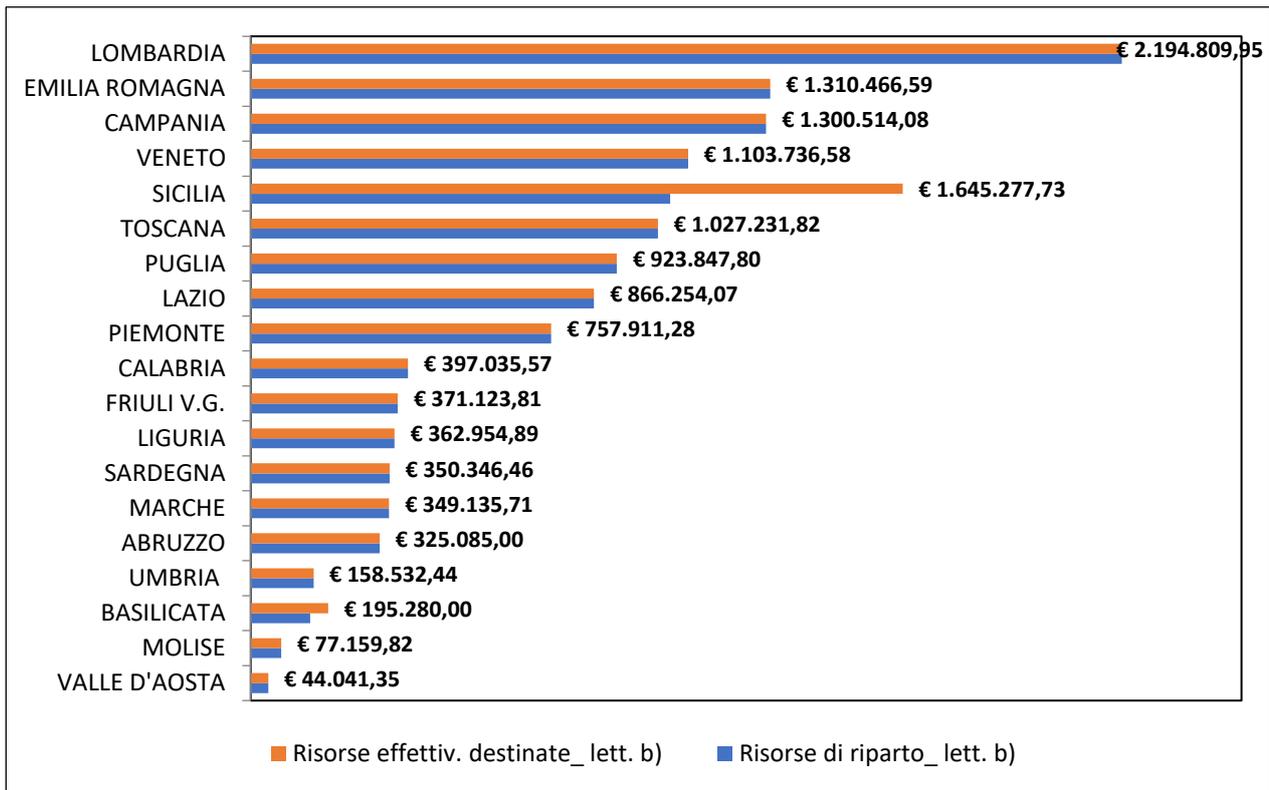
**7. Risorse ripartite alle regioni e risorse effettivamente destinate dalle regioni (quota 33%) – DPCM 2018**



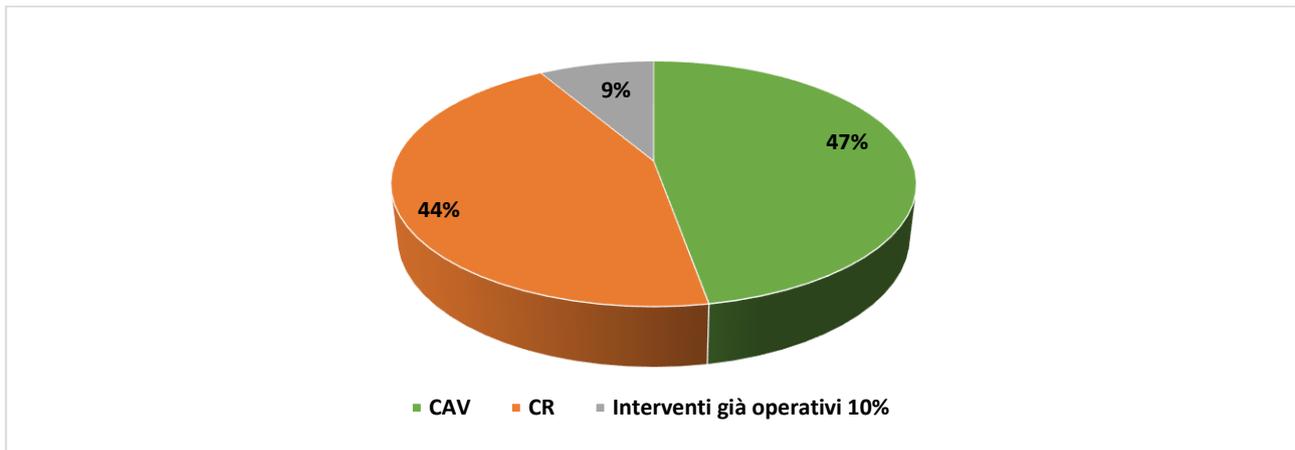
**8. Risorse destinate a nuovi CAV e CR dalle regioni (quota 33%) – DPCM 2018**



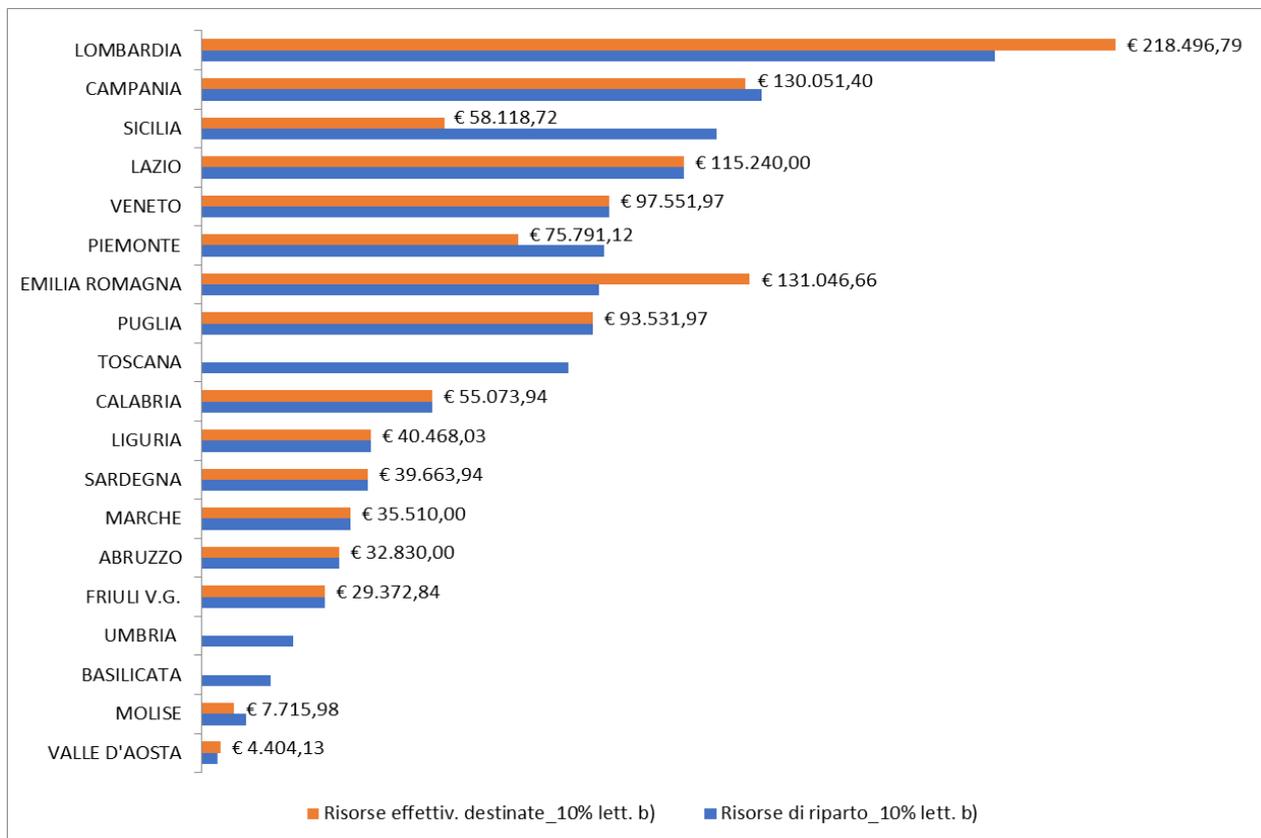
**9. Risorse ripartite alle regioni e risorse effettivamente destinate dalle regioni (quota 67%) – DPCM 2018**



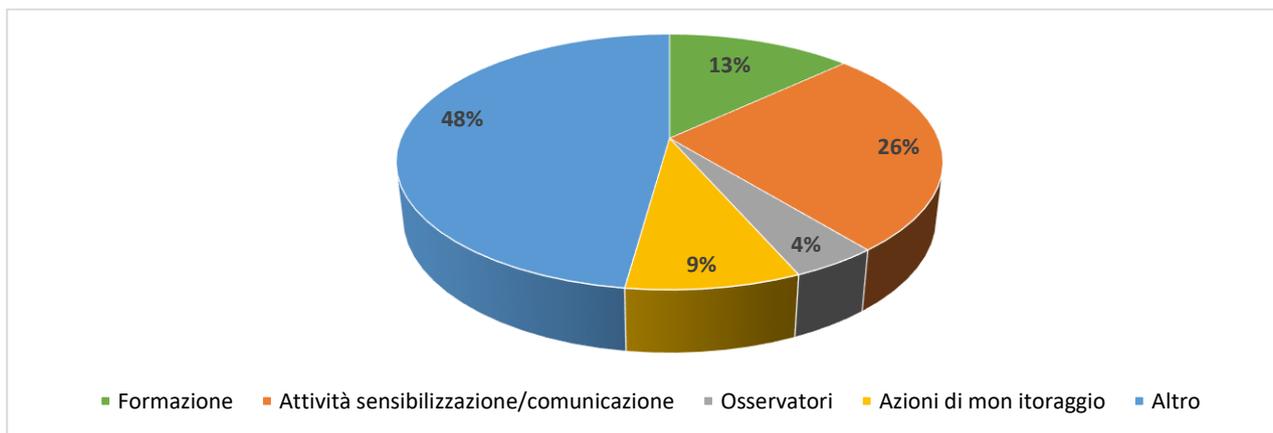
**10. Ripartizione effettiva delle risorse per CAV e CR (pre-esistenti) e ulteriori interventi regionali (67%)**



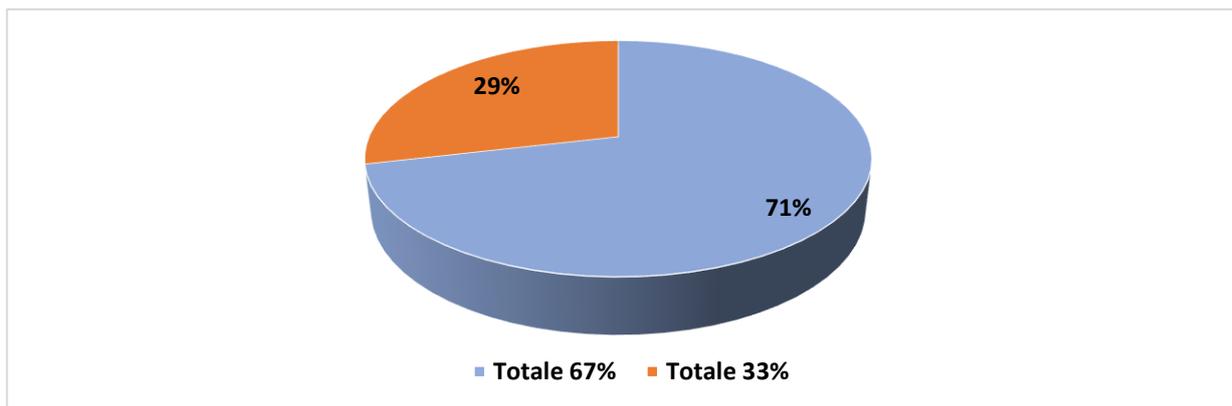
**11. Risorse ripartite ed effettivamente destinate a ulteriori interventi regionali (quota 10%) – DPCM 2018**



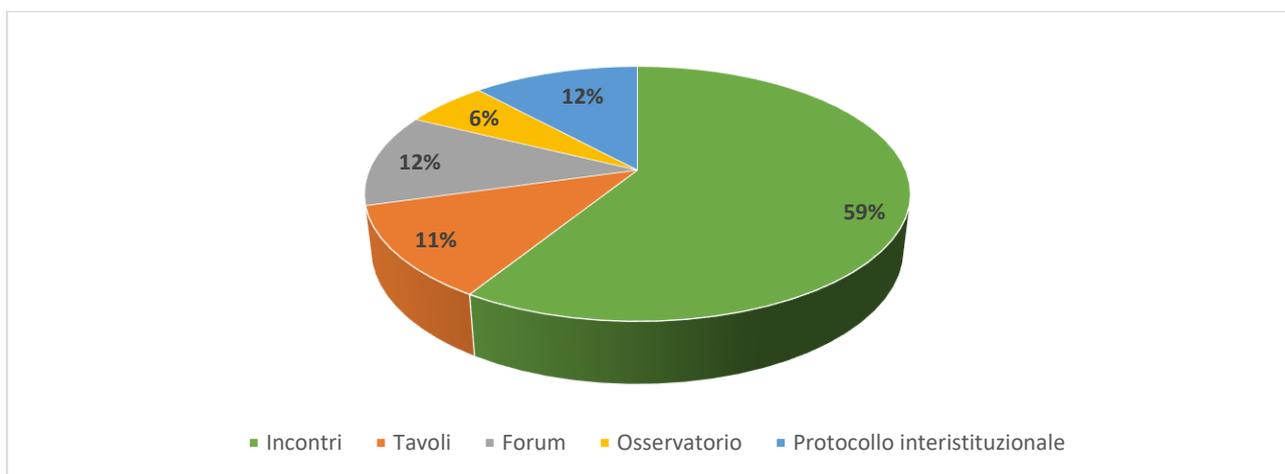
**12. Ripartizione per tipologia di attività delle risorse per ulteriori interventi regionali (10%)– DPCM 2018**



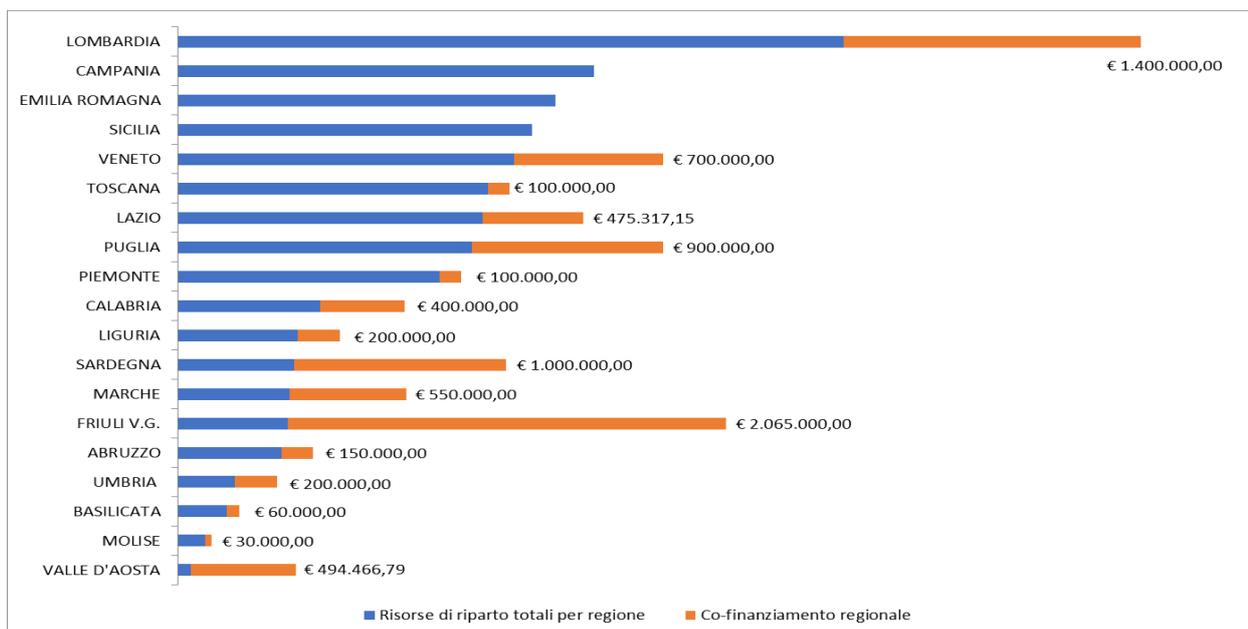
**13. Effettiva ripartizione delle risorse trasferite alle regioni – DPCM 2018**



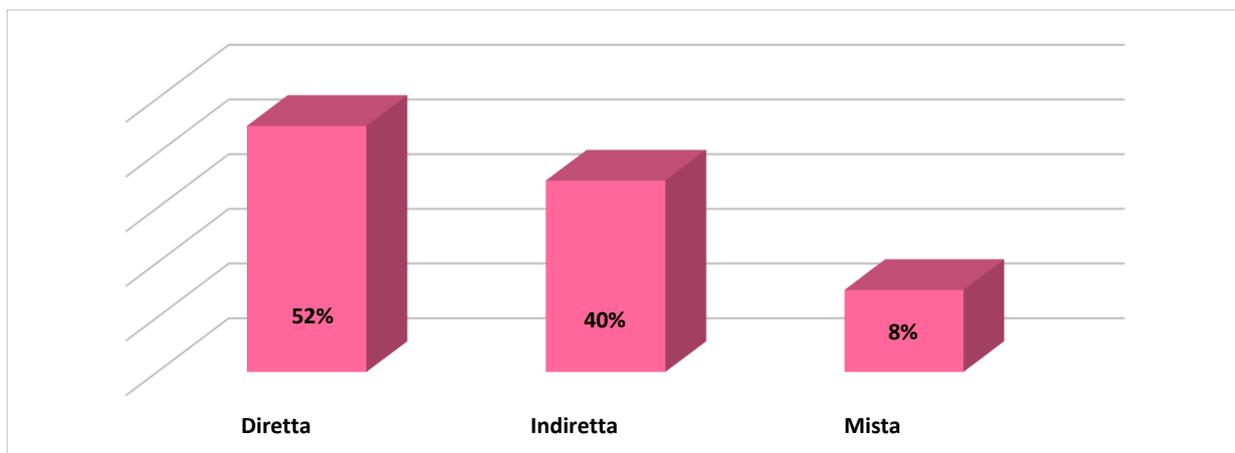
**14. Modalità di programmazione partecipata su impiego risorse trasferite alle Regioni – DPCM 2018**



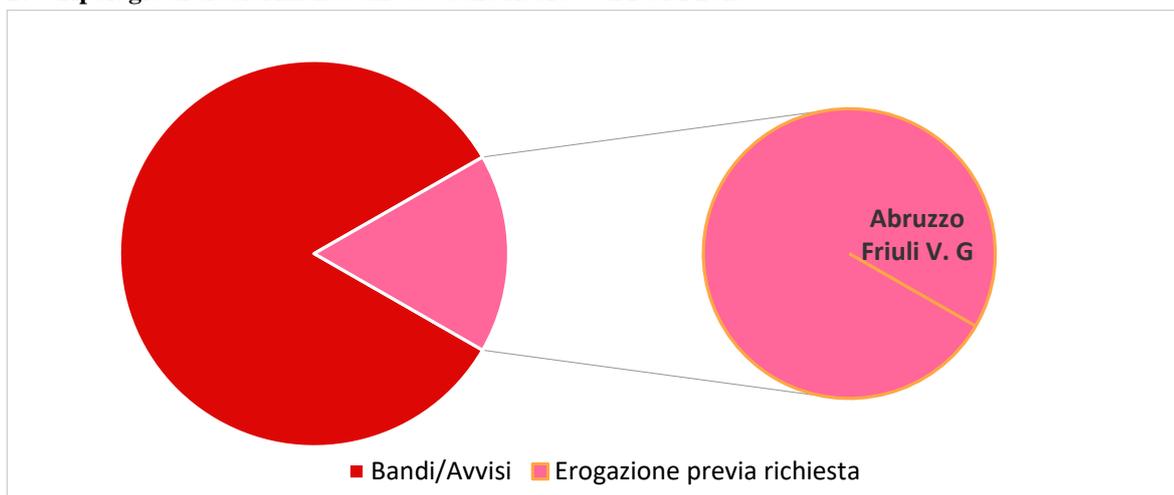
**15. Cofinanziamento regionale delle attività di contrasto alla violenza contro le donne – annualità 2018**



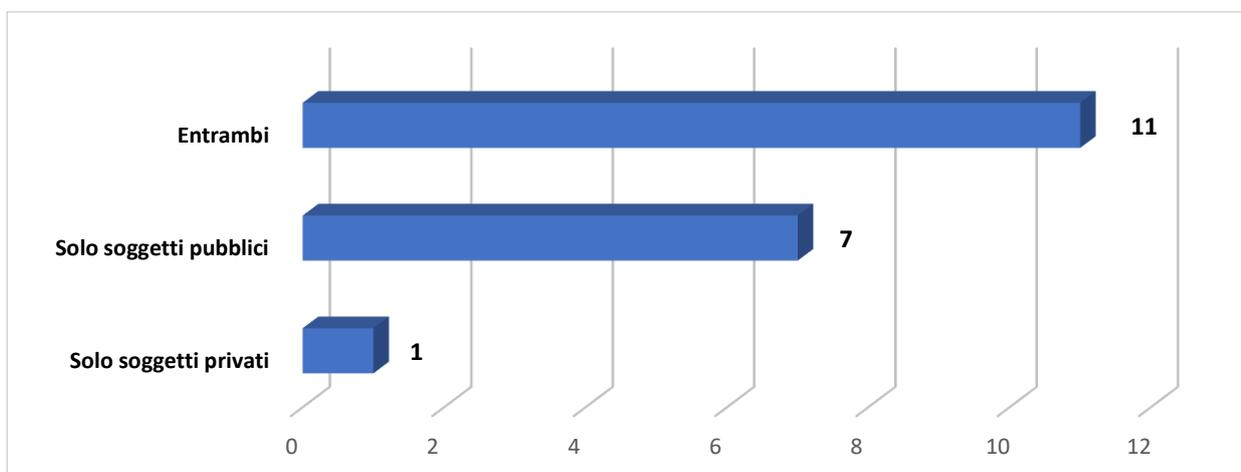
### 16. Modalità di trasferimento delle risorse dalle regioni ad altri soggetti - DPCM 2018



### 17. Tipologie di trasferimento diretto delle risorse – DPCM 2018



### 18. Tipologie di soggetti riceventi le risorse destinate dalle regioni – DPCM 2018



## DPCM 4 dicembre 2019<sup>3</sup>

Grafico 19

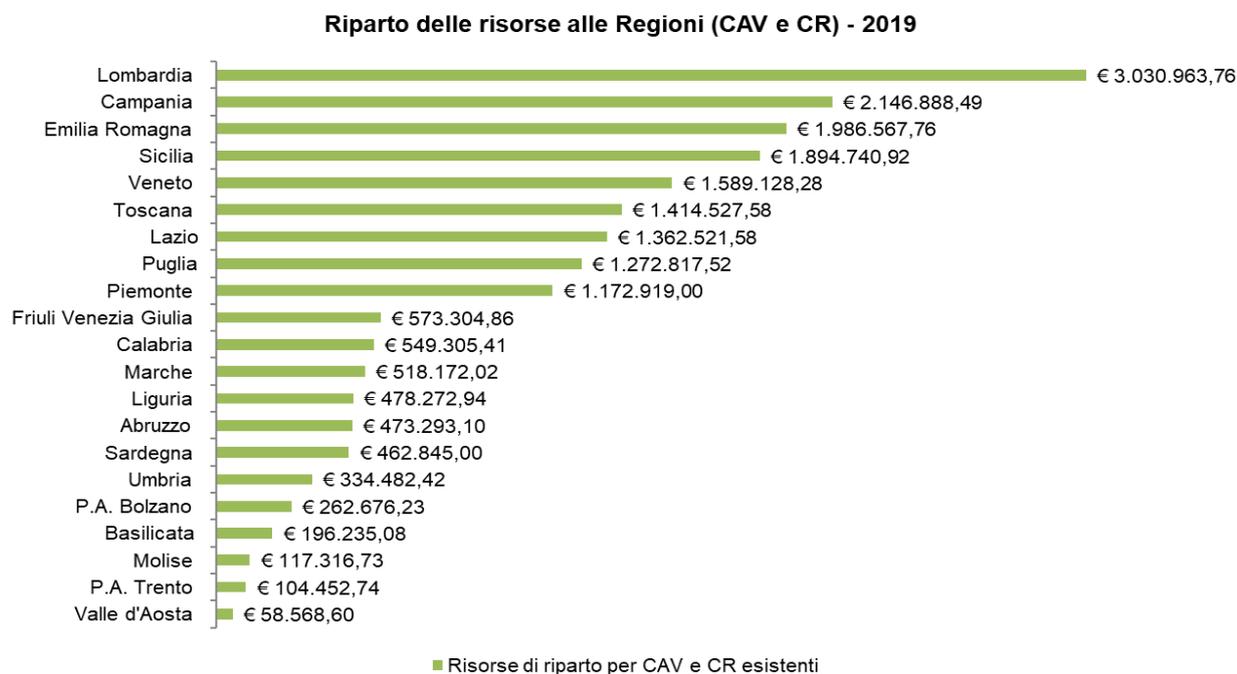
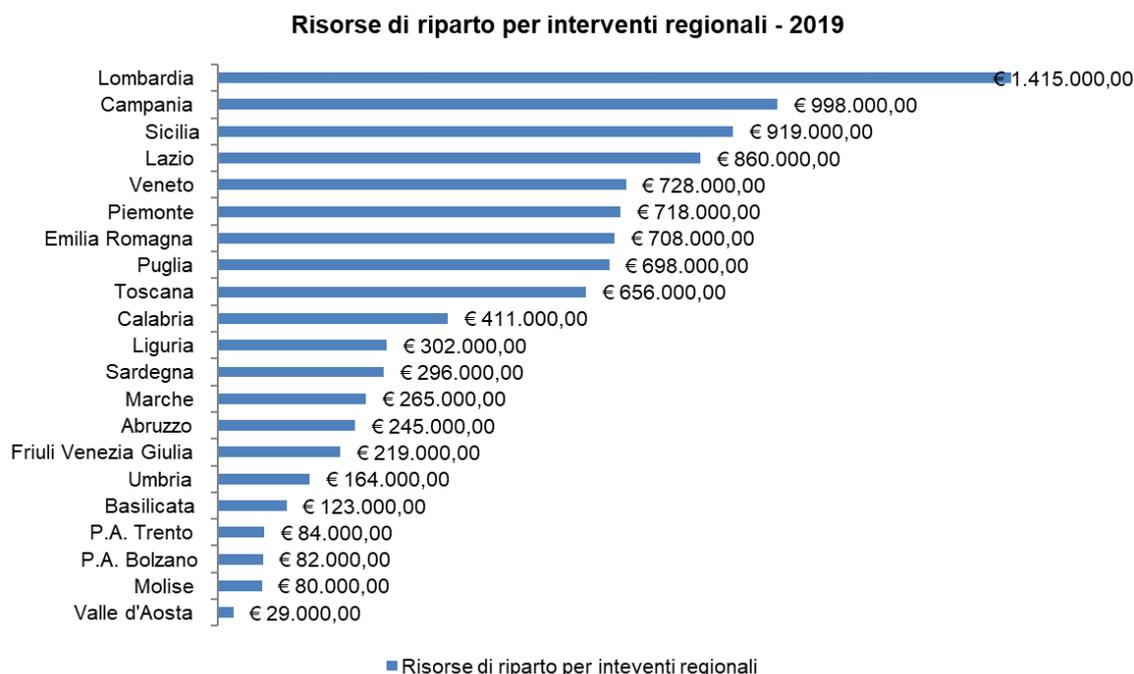


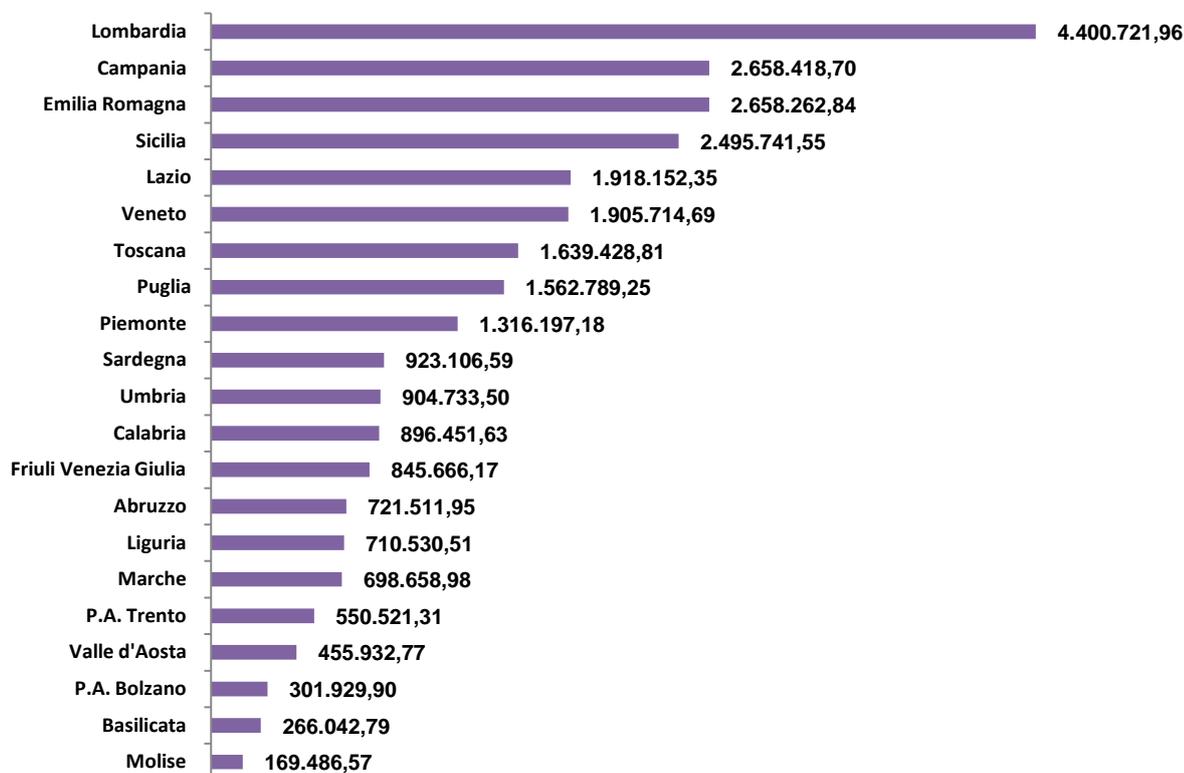
Grafico 20



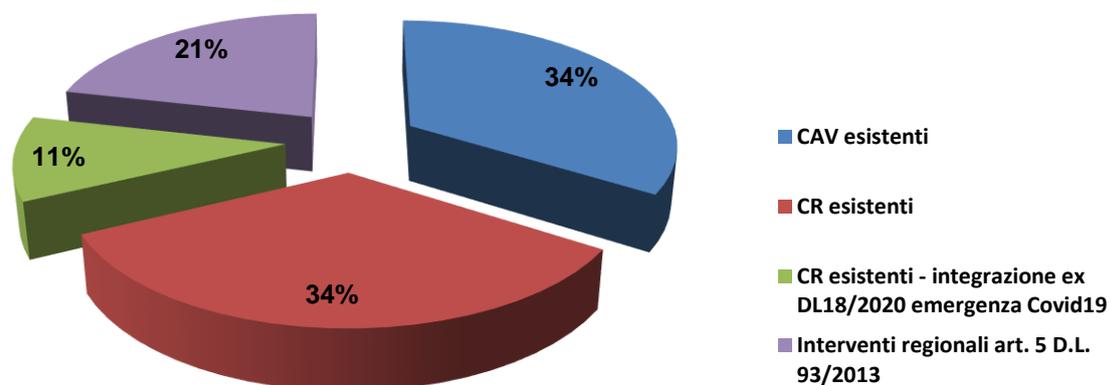
<sup>3</sup> I grafici si riferiscono alla ripartizione delle risorse di cui al D.P.C.M 4 dicembre 2019.

## DPCM 13 novembre 2020<sup>4</sup>

### 21. Risorse complessivamente ripartite alle regioni ai sensi del DPCM 13.11.2020

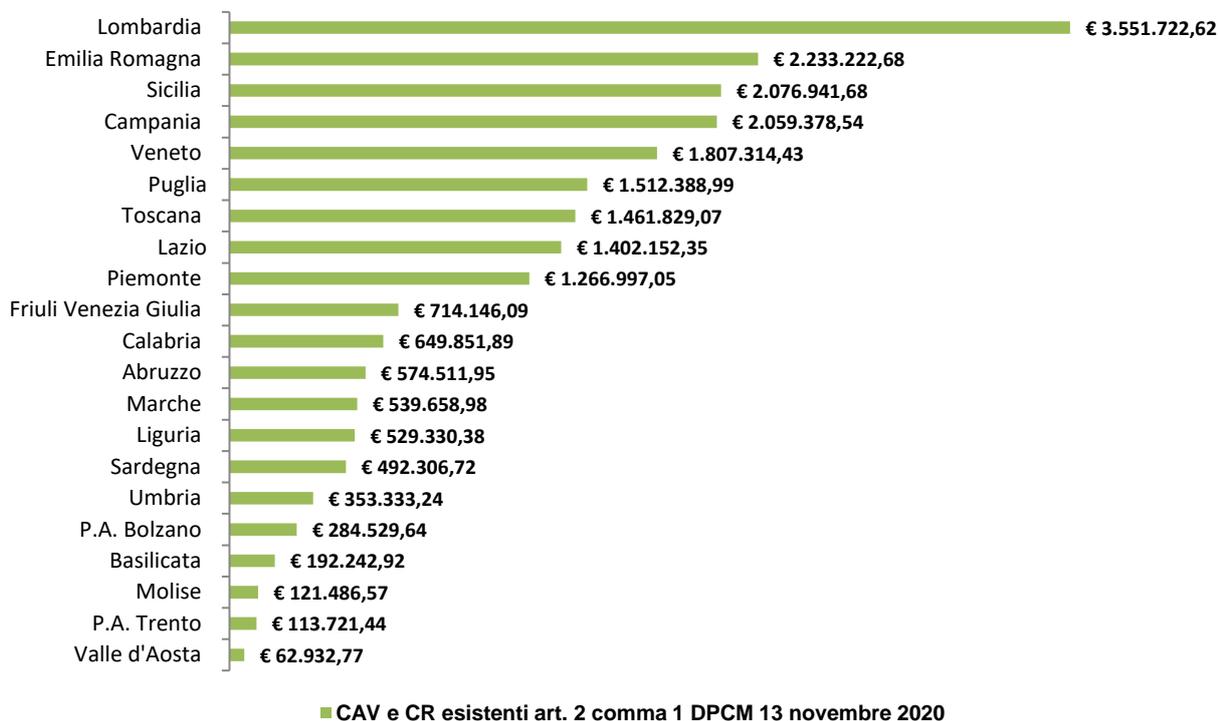


### 22. Risorse destinate agli interventi di cui all'art.2, comma 1, del DPCM 13.11.2020

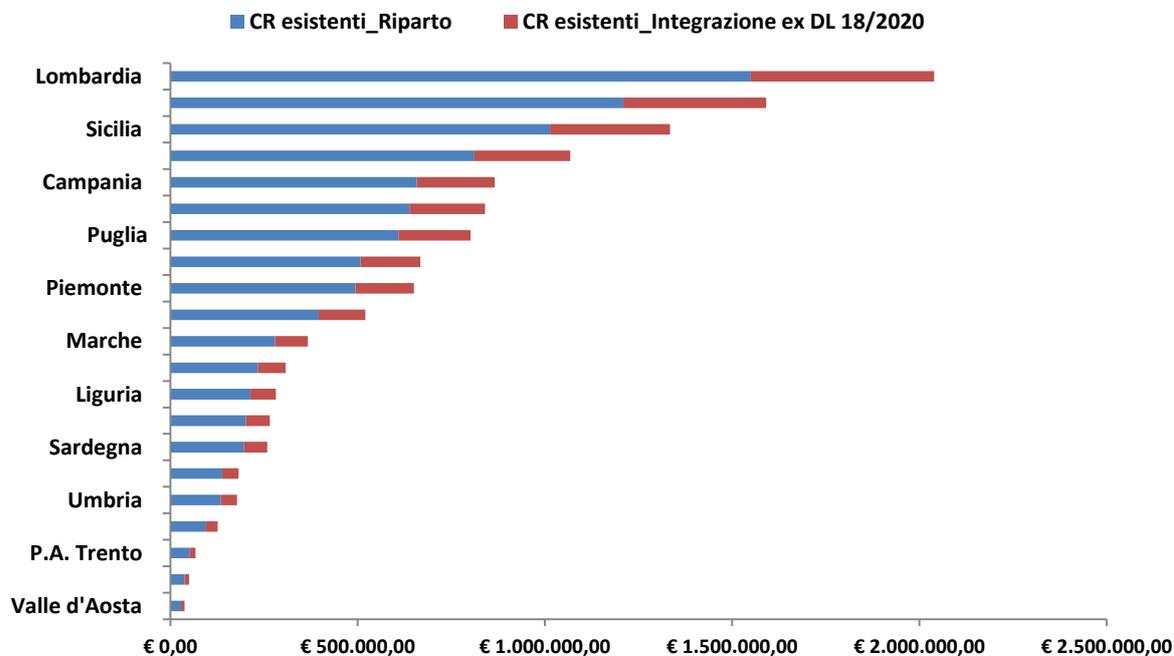


<sup>4</sup> I grafici si riferiscono alla ripartizione delle risorse di cui al D.P.C.M 13 novembre 2020 e del riparto alle regioni delle risorse di cui al DL 18/2020 destinate alle Case rifugio esistenti.

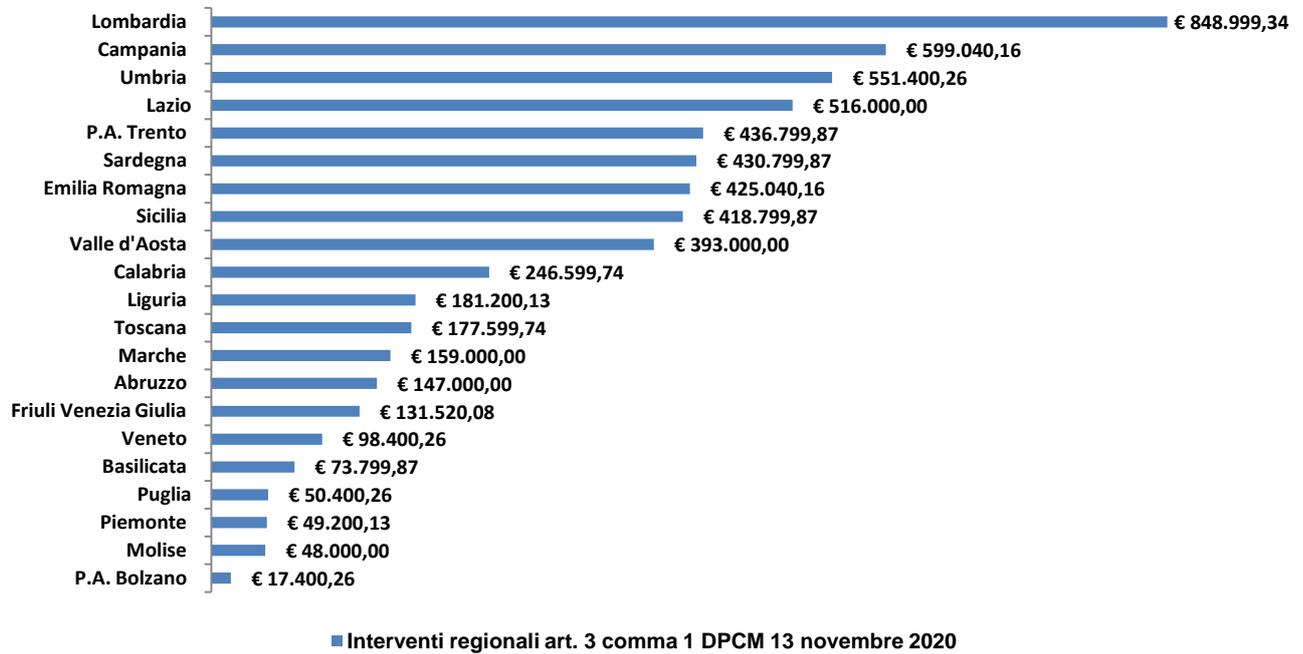
### 23. Ripartizione risorse per CAV e CR esistenti, art.2 comma 1, DPCM 13.11.2020



### 24. Risorse complessivamente destinate alle case rifugio nel 2020 - DCPM 2020 e DL 18/2020



## 25. Ripartizione risorse destinate a ulteriori interventi regionali, DPCM 13.11.2020



Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
ABRUZZO	<a href="#">Legge regionale 20 ottobre 2006 n. 31</a>	<a href="#">Piano Triennale delle Azioni Positive 2019-2021</a>	<a href="#">DPF013/10 del 19/2/2019</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPG023/14 del 10/11/2020</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/177 del 30/12/2019</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/150 del 02/12/2019</a>
			<a href="#">DPF013/11 del 21/2/2019</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPG023/16 del 10/11/2020</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/2 del 09/01/2020</a>	
			<a href="#">DPF013/17 del 26/2/2019</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPG023/17 del 10/11/2020</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/12 del 05/03/2020</a>	
			<a href="#">DPF013/94 del 10/9/2019</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale m. DPF013/9 del 26/06/2020</a>	<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/13 del 05/03/2020</a>	
			<a href="#">DPF013/99 del 18/9/2019</a>		<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/2 del 09/01/2020</a>	
			<a href="#">DPF013/175 del 23/12/2019</a>		Determinazione dirigenziale n. DPF013-55 del 16/06/2020	
			DGR 962 del 07/12/2018		<a href="#">Determinazione dirigenziale n. DPF013/79 del 24/09/2020</a>	
			Determina Dirigenziale DPF013/183		<a href="#">Determinazione N.DPF013/19 del 01/04/2020</a>	
			Determina Dirigenziale DPF013/184 del 30/11/2018		<a href="#">DGR n. 177 del 25/11/2019</a>	
					<a href="#">Det. Dir. 150 del 02/12/2019</a>	
BASILICATA	Legge regionale 29 marzo 1999 n. 9		Determinazione di impegno e liquidazione n. 241 del 3.08.2018		DD n.586 del 19/11/2019	
	Legge regionale 8 gennaio 2015, n. 3		Determinazione di impegno e liquidazione n. 317 del 25.10.2018		DD n. 558 del 13/11/2019	
					DD n. 559 del 13/11/2019	

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
CALABRIA	<a href="#">Legge regionale 21 agosto 2007, n. 20</a>		<a href="#">AVVISO PUBBLICO PER IL "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI IN MATERIA DI VIOLENZA CONTRO LE DONNE (DPCM 25.11.2016 - DPCM 01.12.2017) - REALIZZAZIONE DI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA E NUOVE CASE ACCOGLIENZA.RIFUGIO PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA E LORO FIGLI" (ART. 5.BIS, D.L. N.93/2013 CONVERTITO IN L. 119/2013)"</a>		<a href="#">DECRETO DIRIGENZIALE N°. 16524 del 19/12/2019</a>	
	<a href="#">Legge regionale 23 novembre 2016, n. 38</a>		DDS 12746 del 08/11/2018		<a href="#">DECRETO DIRIGENZIALE N°. 15731 del 13/12/2019</a>	
			DDS 16258 del 27/12/2018		<a href="#">AVVISO PUBBLICO "Rafforzamento della rete dei servizi territoriali in materia di violenza contro le donne – DPCM 2.11.2018 "realizzazione di nuovi Centri antiviolenza e nuove Case Rifugio per donne vittime di violenza e loro figli" (art. 5-bis, D.L. n.93/2013 convertito in L. 119/2013)</a>	
			DDS 16343 del 28/12/2018		<a href="#">DECRETO DIRIGENZIALE N°. 16543 del 20/12/2019</a>	
					<a href="#">DECRETO DIRIGENZIALE N°. 16553 del 20/12/2019</a>	
					<a href="#">DECRETO DIRIGENZIALE N°. 13976 del 13/11/2019</a>	
					<a href="#">DECRETO DIRIGENZIALE N°. 17101 del 30/12/2019</a>	
					Atto 15853 del 16.12.2019	
					Atto 15410 del 11.12.2019	
					DDS 15731 del 13/12/2019	
					DDS 16543 del 20/12/2019	
					DDS 16553 del 20/12/2019	
				DDS 15853 del 16/12/2019		
				DDS 15410 del 11/12/2019		
				DDS 13976 del 13/11/2019		

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
CAMPANIA	<a href="#">Legge regionale 23 febbraio 2005, n. 11</a>		<a href="#">Atto n. 431 del 30 novembre 2018</a>	<a href="#">DGR 327/2020</a>	<a href="#">Atto n. 238 del 28/04/2020</a>	
	<a href="#">Legge regionale 21 luglio 2012, n. 22</a>		<a href="#">Atto n. 432 del 30 novembre 2018</a>		<a href="#">Atto n. 244 del 29/09/2020</a>	
	<a href="#">Legge regionale 11 febbraio 2011 n. 2</a>		<a href="#">Atto n. 429 del 30/11/2018</a>		<a href="#">Atto n. 234 del 27/04/2020</a>	
	<a href="#">Legge regionale 31 marzo 2017 n. 10</a>		<a href="#">Atto n. 430 del 30/11/2018</a>		<a href="#">Atto n. 249 del 29/04/2020</a>	
	<a href="#">Legge regionale 1 dicembre 2017, n. 34</a>				<a href="#">Deliberazione n. 540 del 05/11/2019</a>	
					<a href="#">Decreto Dirigenziale n. 563 del 28/11/2019</a>	
					<a href="#">Decreto Dirigenziale n. 546 del 22/11/2019</a>	
					<a href="#">Decreto Dirigenziale n. 566 del 28/11/2019</a>	
EMILIA ROMAGNA	<a href="#">Legge regionale 27 giugno 2014 n. 6</a>		<a href="#">DETERMINAZIONE Num. 18539 del 13/11/2018</a>		<b>Determina dirigenziale del 19/11/2019</b>	
			<a href="#">DETERMINAZIONE Num. 2460 del 11/02/2019</a>		<b>Determina dirigenziale del 17/2/2020</b>	
			<a href="#">Delibera Num. 2258 del 27/12/2018</a>		<b>Determina dirigenziale del 05/02/2020</b>	
			<a href="#">AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'ISTITUZIONE DI NUOVI CENTRI ANTIVIOLENZA, SPORTELLI E CASE RIFUGIO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2 LETTERA A) DEL D.P.C.M. 1° DICEMBRE 2017</a>		Delibera Giunta regionale 1734 del 21/10/2019	
			<a href="#">Delibera n. 1880 del 12/11/2018</a>		Determina dirigenziale 22444 del 04/12/2019	
		Delibera 2226 del 17/12/2018		Delibera Giunta regionale 2040 del 18/11/2019		
Friuli Venezia Giulia	<a href="#">Legge regionale 16 agosto 2000, n. 17</a>		<a href="#">Decreti n. 1953 del 30/11/2018</a>		<a href="#">Decreti n. 2338 del 5/11/2019</a>	
	<a href="#">Legge regionale 17 novembre 2017, n. 38</a>		DGR n. 2207 del 23/11/2018 DCR. n. 1939 del 30/11/2018		<a href="#">Decreto n.2761 del 09/12/2019</a>	

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Lazio	Legge regionale 14 maggio 2009, n. 16		<a href="#">Determinazione 18 novembre 2019, n. G15769</a>		<a href="#">Deliberazione 19 maggio 2020, n. 277</a>	
	Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4		<b>Determinazione 16/12/2019, n. G17642</b>		Determinazione dir. n. G17657 del 16/12/2019	
			DGR n. 519 del 30/07/2019		Det. dir. n. G07283 del 20/06/2020	
			DGR n. 869 del 26/11/2019			
Liguria	<a href="#">Legge regionale 21 marzo 2007, n. 12</a>		<a href="#">DECRETO DEL DIRIGENTE N.2542/2018</a>	<a href="#">DELIBERAZIONE DI GIUNTA N.1058/2018</a>	<a href="#">Decreto del dirigente n.8260/2019</a>	<a href="#">Decreto del dirigente n.8007/2020</a>
			<a href="#">D.G.R. 976/2019 del 15/11/2019</a>	<a href="#">Avviso pubblico per l'erogazione di contributi finalizzati all'istituzione di nuovi centri antiviolenza e nuove case rifugio per donne vittime di violenza approvazione graduatoria con DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N.2557/2018</a>	DGR 451 del 31/05/2019	<a href="#">Decreto del dirigente n.7670 del 2020</a>
			Decreto 2557/2018 del 21/11/2018	<a href="#">DELIBERAZIONE DI GIUNTA N.924/2018</a>	Decreto del Dirigente 8260 del 30/12/2019	<a href="#">Delibera della Giunta regionale n.749 del 2020</a>
			<a href="#">Decreto del dirigente n.8260/2019</a>	<a href="#">Decreto del dirigente n.8308/2019</a>	<a href="#">Deliberazione di giunta n.976/2019</a>	<a href="#">Decreto del dirigente n.4235/2020</a>
			<a href="#">Deliberazione di giunta n.976/2019</a>		<a href="#">Deliberazione di giunta n.452/2019</a>	<a href="#">Decreto del Direttore generale n.7629/2019</a>
			<a href="#">Deliberazione di giunta n.857/2019</a>			
			<a href="#">Decreto del dirigente n.2542/2018</a>			
			<a href="#">Deliberazione di giunta n.310/2018</a>			
			<a href="#">Deliberazione di Giunta n.308/2018</a>			

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Lombardia	<a href="#">Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11.</a>	Con delibera n. XI/999 del 25 febbraio 2020 il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023 che prevede un sistema di azioni integrate e sinergiche volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme, non solo domestica, ma anche sul luogo di lavoro	<a href="#">D.d.u.o. 14 giugno 2019, n. 8614</a>		<a href="#">DELIBERAZIONE N° XI / 1496 Seduta del 08/04/2019</a>	
			DELIBERAZIONE N° XI / 860 Seduta del 26/11/2018		D.D.U.O. n. 6318 del 08/05/2019	
			DECRETO N. 17669 del 28/11/2018		D.D.U.O. 16742 del 20/11/2019	
			DECRETO N. 279 del 14/01/2019		D.D.U.O. 17185 del 27/11/2019	
					D.D.U.O. 17985 del 09/12/2019	
					Nota di liquidazione n. 715 del 04/02/2020	
					D.D.U.O. 3345 del 13/03/2020	

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Marche	<a href="#">Legge regionale 11 novembre 2008, n. 32</a>		<a href="#">Decreto n. 73 del 30/07/2018</a>	<a href="#">Decreto n. 133 del 25/11/2019</a>	<a href="#">Decreto n. 113/IGR dell'11/10/2019</a>	<a href="#">DGR n. 742/2019</a>
	<a href="#">Legge regionale 30 aprile 2013, n. 8</a>		<a href="#">Decreto n. 85 del 4 settembre 2018</a>		<a href="#">Decreto n. 149 del 17/12/2019</a>	<a href="#">Decreto n. 173 del 21/12/2020</a>
			D.G.R. Marche n. 272 programmaz.17-19 del 27/03/2017	<a href="#">Decreto n. 110 del 7/10/2019</a>	<a href="#">Decreto n. 27 del 17/03/2020</a>	<a href="#">Decreto n. 147 del 26/11/2020</a>
			DGR Marche 687 - integraz. programm. 18-20 del 28/05/2018	<a href="#">Decreto n. 92 del 9/09/2019</a>	<a href="#">Decreto n. 97/IGR del 23/09/2019</a>	<a href="#">Decreto n. 80 del 5/08/2020</a>
				<a href="#">Decreto n. 71 del 3/07/2019</a>	D.G.R. Marche n. 272 Atto programmaz.annualità 2017-2019 del 27/03/2017	<a href="#">Decreto n. 63 del 3/07/2020</a>
				<a href="#">Decreto n. 66 del 13/06/2019</a>	D.G.R. Marche n. 687 Atto programmaz.annualità 2018-2020 del 28/05/2018	<a href="#">Decreto n. 50 dell'8/06/2020</a>
				<a href="#">Decreto n. 58 del 3/06/2019</a>	D.G.R. Marche n. 742 Integrazione programmazione 2018-2020 fondi DPCM 9.11.2018 del 24/06/2019	<a href="#">Decreto n. 97 del 23/09/2019</a>
				<a href="#">Decreto n. 14 del 6/03/2019</a>	DDPF n. 113/2019 del 11/10/2019	<a href="#">Decreto n. 15 del 14/03/2019</a>
				<a href="#">Decreto n. 115 del 17/12/2018</a>	<a href="#">Decreto n. 97/IGR del 23/09/2019</a>	
				<a href="#">Decreto n. 111 del 10/12/2018</a>		
			<a href="#">Decreto n. 104 del 4/12/2018</a>			
Molise	<a href="#">Legge regionale 10 ottobre 2013, n. 15</a>	<a href="#">Legge regionale 17 dicembre 2018, n. 10</a>	<a href="#">DGR n.196/2018</a>		<a href="#">DETERMINAZIONI DIRIGENZIALE, ANNO2019, NUMERO 4966</a>	<a href="#">DGR n.6/2020</a>
			<a href="#">DGR n.304/2018</a>		DGR n. 109 del 12/04/2019	
			<a href="#">DETERMINAZIONI DIRIGENZIALE, ANNO2018, NUMERO 5355</a>		DGR n. 141 del 09/05/2019	
					<a href="#">DGR n.219/2019</a>	

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Piemonte	<a href="#">Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4</a>		Atti n. 1537	<a href="#">D.D. 9 Ottobre 2018, n. 1125</a>	Atti n. 1694	
			DGR 39-7664 del 05/10/2018	<a href="#">DGR n.40-7841 del 9.11.2018</a>	<a href="#">D.G.R. n. 125-9032 del 16.5.2019</a>	
			<a href="#">DD 1630 del 02/12/2019</a>		<a href="#">DGR n. 125-9032 del 16.5.2019</a>	
			<a href="#">DD 1763 del 13/12/2019</a>		<a href="#">DGR n. 125-9032 del 16.05.2019</a>	
			<a href="#">DD 1537 del 19/12/2018</a>		D.D. 731 del 43613	
					D.D. 1519 del 43780	
					D.D.n.730 del 43613	
					D.D.n.1521 del 43780	
					D.D. n. 1520 del 43780	
					D.D. n. 729 del 43613	
					D.D. 731 del 43613	
					D.D. 1519 del 43780	
					D.D. 1694 del 43805	
					D.D.n.730 del 43613	
				D.D.n.1521 del 43780		
				D.D. n. 1520 del 43780		
				D.D. n. 729 del 43613		
				D.D. n. 1896 del 43822		
Puglia	<a href="#">Legge regionale 4 luglio 2014, n. 29</a>	<a href="#">Deliberazione n. 1556 del 2/08/2019</a>	<a href="#">Determinazione n. 900 del 25/10/2018</a>	<a href="#">Deliberazione n. 1224 del 10/7/2018</a>	<a href="#">Determinazione n. 917 del 17/10/2019</a>	<a href="#">Deliberazione della Giunta Regionale n. 928 del 5/06/2019</a>
			<a href="#">Determinazione n. 1107 del 10/12/2018</a>		<a href="#">Determinazione n. 1185 del 19/12/2019</a>	<a href="#">Determinazione n. 922 del 22/11/2019</a>
			<a href="#">Determinazione n. 931 del 29/10/2018</a>		<a href="#">Determinazione n. 918 del 17/10/2019</a>	<a href="#">Determinazione n. 1190 del 19/12/2019</a>
			<a href="#">Determinazione n. 1110 del del 10/12/2018</a>		<a href="#">Determinazione n. 1188 del 19/12/2019</a>	<a href="#">Determinazione n. 1186 del 19/12/2019</a>
			<a href="#">Determinazione n. 1105 del 10/12/2018</a>		<a href="#">Determinazione n. 1187 del 19/12/2019</a>	
			<a href="#">Determinazione n. 978 del 13/11/2018</a>		<a href="#">Determinazione n. 1189 del 19/12/2019</a>	
			<a href="#">Determinazione n. 1123 del 12/12/2018</a>			
			<a href="#">Determinazione n. 1124 del 12/12/2018</a>			

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Sardegna	<a href="#">Legge regionale 7 agosto 2007, n. 8</a>	Legge regionale 02 agosto 2018, n. 33	Determina di impegno n.450 del 12/12/2018		<a href="#">Delibera del 29 ottobre 2019, n. 43/1</a>	<a href="#">Delibera del 18 giugno 2020, n. 31/25</a>
	<a href="#">Legge Regionale 12 settembre 2013, n.26</a>		<a href="#">Deliberazione della Giunta Regionale n.48/37 del 02.10.2018</a>		<a href="#">Deliberazione GR 41/34 del 44050</a>	<a href="#">Avviso pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse da parte dei Centri per la presa in carico degli autori di atti di violenza di genere operanti sul territorio regionale che per statuto risultino essere rivolti in modo specifico alla riabilitazione degli autori di violenza di genere, per la concessione di contributi per le attività di cui all'art. 9 della legge regionale 13 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità 2019) recante "Interventi rivolti agli autori di violenza di genere e nelle relazioni affettive".</a> <a href="#">Approvato con Determinazione n.446/10466 del 10/09/2020</a>
Sicilia	<a href="#">Legge regionale 3 gennaio 2012, n. 3</a>		<a href="#">D.D.G. n. 2402 del 20.12.2019</a>	<a href="#">D.D.G. n. 2824 del 28/12/2018</a>	<a href="#">D.D.G. n. 1360 del 31/07/2019</a>	
			Delibera di Giunta regionale n. 164 del 42829	<a href="#">D.D.G. 2718 del 21 dicembre 2018</a>	<a href="#">D.D.G. n. 1361 del 31/07/2019</a>	
			Delibera di Giunta regionale n. 266 del 43664	<a href="#">D.D.G. n. 2675 del 20/12/2018</a>	<a href="#">Delibera di giunta regionale n. 266 del 18.07.2019</a>	
				<a href="#">D.D.G. n. 1410 del 12.07.2018</a>		
				<a href="#">D.D.G. n. 1409 del 12.07.2018</a>		
				<a href="#">D.D.G. n. 595 del 16.04.2019</a>		
				<a href="#">D.D.G. n. 411 del 22.03.2019</a>		
			<a href="#">D.D.G. n. 9 del 10/01/2019</a>			

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Toscana	<a href="#">Legge regionale 16 novembre 2007, n. 59</a>		<a href="#">Delibera n. 1114 del 15 ottobre 2018</a>	<a href="#">Decreto n.9500 del 08-06-2019 - Delibera di Giunta regionale n. 1114 del 15/10/2018</a>	<a href="#">Delibera n.1021 del 5 agosto 2019</a>	<a href="#">Delibera di Giunta regionale n. 1114 del 15/10/2018</a>
			DD n.17680 del 43760	<a href="#">Decreto n. 19872 del 4 dicembre 2018</a>	Atto DD n.17680 del	<a href="#">Delibera n.92 del 28 gennaio 2019</a>
			DD n. 14958 del 43714	<a href="#">Decreto n. 19871 del 4 dicembre 2018 - Delibera Giunta Regionale n. 1114 del 15/10/2018</a>	<a href="#">Decreto n.19492 del 21 novembre 2019</a>	<a href="#">Decreto n. 6413 del 17 aprile 2019</a>
			DD n. 19492 del 43790		<a href="#">Decreto n.14958 del 06 settembre 2019</a>	<a href="#">Decreto n. 1551 del 6 febbraio 2019</a>
Umbria	<a href="#">Legge regionale 15 aprile 2009, n. 6</a>		DD n.8316 del 43320		Atto n. 13350 del 24/12/2019	
	<a href="#">Legge regionale 25 novembre 2016, n. 14</a>		DD n.13031 del 43439		Atto n. 13015 del 17/12/2019	
			DGR n.307 del 43199		DD12951 del 43815	
			DGR n.878 del 42944		DD10365 del 43754	
			DD n. 6322 del 43643		DD 2053 del 43896	
					DD 522 RISORSE REGIONALI del 43854	
					DD 8214 RISORSE REGIONALI del 43691	
					DD 7685 RISORSE REGIONALI del 43677	
					DD 12951 del 12/16/2019	
					DD10365 del 10/16/2019	
					DD 2053 del 43985	
					DD 13350 del 7/15/2019	
					DD 13015 del 7/31/2019	
					DD 522 RISORSE REGIONALI del 1/24/2020	
					DD 8214 RISORSE REGIONALI del 8/14/2019	
					DD 7685 RISORSE REGIONALI del 7/31/2019	
					D.D. n.5108 del 6/17/2020	
					D.D. n.5109 del 6/17/2020	
					D.D. n.5110 del 6/17/2020	
					D.D. n.5713 del 6/30/2020	
				D.D. n.5715 del 6/30/2020		
				D.D. n.6016 del 44081		
				D.D. n.1649 del 2/25/2020		
				D.D. n.1650 del 2/25/2020		
				D.D. n.1651 del 2/25/2020		
				D.D. n.2665 del 3/25/2020		
				D.D. n.6660 del 7/28/2020		

Allegato 2

REGIONE	Atti normativi	Atti normativi di recente emanazione	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2017	Atti amministrativi indicati nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018	Atti amministrativi indicati sul sito della Regione e non segnalate nelle schede di monitoraggio riferite al DPCM 2018
Valle d'Aosta	<a href="#">Legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53</a>					
	<a href="#">Legge regionale 25 febbraio 2013, n. 4</a>					
Veneto	Legge regionale 23 aprile 2013, n. 5		<a href="#">Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 112 del 29 novembre 2018</a>		<a href="#">Decreti del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 66 e 67/2019</a>	
	Legge regionale 21 giugno 2018, n. 22		<a href="#">Deliberazione n. 1587 del 30 ottobre 2018</a>		<a href="#">Deliberazione n. 1328 del 18 settembre 2019</a>	
			DDR 120 del 43446		DDR n.103 del 43817	
					DDR n.103 del 12/18/2019	